Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 97

Martedì 25 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

L'incontro Ciano-Markovic rinsalda la pace danubo-balcanica ancorandola saldamente all'Asse

VENEZIA, 24.

A conclusione dei colloqui del ministro degli esteri conte Ciano con il ministro degli esteri jugoslavo Markovic, è stato diramato il seguente comunicato:

« Nel corso delle conversazioni che hanno avuto luogo a Venezia nei giorni 22 e 23 aprile 1939-XVII tra il ministro degli Esteri co. Ciano e il ministro degli Esteri di Jugoslavia sig. Zinzar-Markovic sono state lungamente esaminate le varie questioni che nella presente situazione interessano i due Stati vicini e amici, avuto riguardo anche ai recenti avvenimenti in Albania. Tale esame ha confermato una volta di più la particolare cordialità dei rapporti che esistono fra Italia e Jugoslavia, cordialità che dalla conclusione del Patto di Belgrado, che ha assicurato la pace nell'Adriatico e il rispetto dei reciproci interessi, si è venuta, in ogni campo e sotto tutti i rispetti, costantemente consolidando e rafforzando.

« E' stato convenuto di approfondire la fiduciosa collaborazione esistente fra i due Stati e fra la Jugoslavia e la Germania, tanto nel campo politico quanto in quello economico, al fine di favorire il mantenimento della pace e di migliorare le condizioni di stabilità nel settore danubiano.

« Per quanto concerne le relazioni con l'Ungheria, i due ministri degli Esteri hanno esaminato la situazione risultante dalle più recenti manifestazioni e hanno constatato con soddisfazione come esse abbiano aperto la via a una utile comprensione fra i due Governi di Belgrado e di Budapest ».

Si conferma inoltre che nell'incontro dei due ministri si è parlato di una prossima visita di S.A.R. il Principe Reggente Paolo a S.M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia. Negli ambienti jugoslavi si parla del mese di maggio, ma nulla è ancora fissato. Assai importante appare agli occhi jugoslavi questa consacrazione nuova della amicizia italo-jugoslava da parte del saggio Principe.

In una intervista concessa a Venezia a un redattore della Tribuna *il ministro degli esteri jugoslavo Markovic ha affermato la sua più profonda soddisfazione circa l'incontro col ministro Ciano. Il ministro degli esteri jugoslavo ha tenuto a rilevare che il testo del comunicato è così particolareggiato, che parla chiaro per sè stesso, senza bisogno di alcun commento. Il dott. Markovic ha continuato affermando che la Jugoslavia è fermamente decisa a sviluppare la sua politica di amicizia con l'Italia e ha concluso dicendo testualmente:* «non devieremo da questa strada».

Il Principe Paolo partirà per Roma il nove maggio

BELGRADO, 24.

Il Principe Reggente il quale si recherà a Roma in visita ufficiale al Re e Imperatore, ha deciso di partire da Belgrado il 9 maggio.

Dichiarazioni del ministro jugoslavo

BELGRADO, 24.

Al suo ritorno da Venezia, il ministro degli esteri Zinzar Markovic, ha fatto ai giornalisti belgradesi alcune brevi dichiarazioni nelle quali ha espresso la sua soddisfazione per il suo incontro personale con il ministro degli esteri d'Italia conte Ciano, che fu uno dei firmatari dell'accordo italo-jugoslavo e che è oggi uno dei suoi convinti realizzatori: «*Sono particolarmente lieto* — egli ha detto — *di poter rilevare, di fronte alla pubblica opinione jugoslava, che come rappresentante della Jugoslavia sono stato accolto, durante il mio breve soggiorno in Italia, sia dal conte Ciano, che dalle autorità e dal popolo di Venezia con la più cordiale ospitalità e la più franca simpatia. Durante questa riunione, come avete potuto rendervi conto dal comunicato ufficiale pubblicato in comune, è stato constatato il perfetto accordo tra i nostri due Paesi circa tutti i problemi che sono stati oggetto di discussione. Questa è, d'altronde, la conseguenza, completamente naturale, dei rapporti cordiali esistenti fra Italia e Jugoslavia nello spirito dell'accordo di Belgrado, che ha posto le basi per una solida amicizia italo-jugoslava durevole e sincera, che rappresenta una delle linee fondamentali della politica estera dei nostri due Paesi*».

Tutta la stampa pubblica con vistosi caratteri il comunicato ufficiale sull'incontro di Venezia. Il *Vreme* intitola: «Approfondimento della collaborazione politica ed economica fra la Jugoslavia, l'Italia e la Germania. La *Politica*: «Il conte Ciano ed il dott. Markovic si sono trovati d'accordo che la collaborazione esistente fra la Jugoslavia e l'Italia e fra la Jugoslavia e la Germania venga approfondita nel campo politico e nel campo economico».

Tutti i giornali dedicano la prima pagina al notiziario dell'incontro di Venezia e alle corrispondenze dei loro inviati speciali facendo tutti rilevare le grandi accoglienze della popolazione ed il fastoso decoro dell'ambiente veneziano in cui si sono svolte le varie cerimonie. «*Tutto il mondo ma in modo particolare le grandi democrazie occidentali* — scrive il «*Vreme*» ufficioso — *seguono l'opera della diplomazia italiana intenta alla creazione di buoni rapporti in Europa centrale e nei Balcani*. In un'altra corrispondenza da Venezia lo stesso giornale scrive: «*Le dichiarazioni fatte dal ministro Markovic alla Stefani durante il viaggio hanno avuto la migliore accoglienza, non soltanto nella stampa italiana, ma anche fra i numerosi corrispondenti dei giornali esteri convenuti a Venezia. Ne risulta che l'Italia e la Jugoslavia a Venezia non hanno trovato soltanto un bellissimo quadro per il convegno, ma anche la piena cordialità per l'esame di tutte le questioni che interessano i due Paesi. Si osserva soprattutto che a Venezia non esiste il nervosismo che ha invaso molte capitali europee e che ha dato origine a tante fantastiche notizie della stampa estera. Il conte Ciano e il dott. Markovic apparivano chiaramente ben disposti e liberi da preoccupazioni e nessuno può dubitare sul cordialissimo tono delle loro conversazioni*».

Politica rileva che la partenza del ministro degli affari esteri Markovic da Venezia è stata così cordiale come l'accoglienza, con la partecipazione di una grande folla che ha vivamente acclamato il ministro jugoslavo. Il giornale di Zagabria *Novosti*, dopo aver ricordato le accoglienze che ebbe fra il popolo jugoslavo il telegramma del Duce ed in seguito il discorso di Ciano alla Camera, conclude che con tali manifestazioni l'Italia ha dimostrato di avere la coscienza tranquilla e le intenzioni più oneste. «*E' con questo spirito che si sono svolti e conclusi i colloqui di Venezia, come già quelli di Roma con gli uomini di Stato ungheresi per un chiarimento dei rapporti jugoslavo-magiari e per la pace nel bacino danubiano: fine al quale l'Italia tende e per cui la sua iniziativa ha una parte decisiva*».

Pietra miliare della pace balcanica

BERLINO, 24.

I fogli berlinesi mettono nel massimo rilievo l'importanza politica e internazionale dei risultati del convegno di Venezia, sottolineando che l'offensiva di pace italo-tedesca ha realizzato un nuovo grande successo. *L'incontro Ciano-Markovic* — scrive la «Nachtausgabe» — *ha diffuso sull'Europa una ondata di calma e di tranquillità che ha placato gli spiriti agitati dalla sobillatrice campagna democratica. Si può senza altro affermare che lo stesso effetto avrà anche l'imminente incontro Markovic-Ribbentrop*». L'*Angriff* afferma che il convegno di Venezia è una nuova pietra miliare nella storia del sistema politico ed economico del settore balcanico e dichiara che d'ora in poi si può senz'altro parlare di stretta collaborazione tra la Jugoslavia e le Potenze dell'Asse.

Parigi delusa

PARIGI, 24.

Il *Temps* dedica il suo odierno articolo di fondo al convegno italo-jugoslavo di Venezia, esprimendo profondo malcontento per l'atteggiamento del Governo di Belgrado e sottolineando che comunque esso minaccia di distruggere tutto il sistema di sicurezza che la Francia aveva propugnato e sostenuto nel vicino oriente.

Vittoria dell'Asse e della pace europea

BUDAPEST, 24.

L'inviato speciale del governativo *Hetfoe* scrive da Venezia che il risultato dell'incontro italo-jugoslavo significa una nuova vittoria dell'Asse nell'Europa sud-orientale. Il giornale riferisce poi che il comunicato conclusivo sui colloqui ha prodotto grande sensazione non soltanto fra i giornalisti, ma anche nei circoli diplomatici poichè al contrario dei soliti comunicati vuoti di contenuto, questo invece, è ricco di elementi importanti e decisivi. Il giornale osserva anche che il comunicato, parlando dell'amicizia italo-ungherese e dei rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia, dimostra chiaramente la relazione esistente fra i colloqui di Roma e quelli di Venezia. Il giornale mette, infine, in rilievo che gli stessi giornalisti inglesi ed americani, ciò che è caratteristico e significativo, notano che la dinamica diplomazia fascista sta lavorando con grande successo e riconoscono che le conversazioni romane e veneziane costituiscono una seria vittoria dell'Asse Roma-Berlino.

Plausi polacchi

VARSAVIA, 24.

I risultati dell'incontro di Venezia sono al primo piano dell'interessamento della stampa polacca che li definisce di grande importanza per la sistemazione dei rapporti fra i Paesi danubiani. I giornali sottolineano il nuovo successo della politica italiana realistica e costruttiva. Il governativo *Kurjer Poranny*, dopo aver rilevato che l'Ungheria deve all'appoggio amichevole della Italia i vantaggi territoriali ottenuti negli ultimi tempi, sottolinea la importanza della attività equilibratrice della politica italiana e la sua logica continuativa.

Londra non cela il suo disappunto
Minaccia di "sanzioni,,

LONDRA, 24.

La *Star* scrive che la cordialità delle nuove relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia che equivalgono in pratica alla adesione della Jugoslavia all'Asse Roma-Berlino costringerà il Ministero dell'aviazione a rinunciare alla vendita di aeroplani inglesi al Governo di Belgrado. La Jugoslavia ha difatti acquistato nel passato apparecchi da caccia «Hawker Furies» con motore «Kestrel» ed apparecchi da caccia «Hawker Hurricane» che vengono ora costruiti in Jugoslavia su brevetto inglese. Vengono anche inviati in Jugoslavia motori «Rolls Royes Merling» da installare sui caccia tipo «Hurricane». Il giornale sostiene che il Ministero dell'aviazione potrebbe mettere il veto all'eventuale ulteriore esportazione in Jugoslavia di apparecchi o di motori di aviazione britannici per manifestare in tal modo il disappunto causato dai risultati del convegno di Venezia.

Il *Daily Herald* tratta l'argomento sotto il titolo a caratteri cubitali in prima pagina: «La Jugoslavia collaborerà con l'Asse». Il *Daily Express* parla senz'altro di trionfo della politica fascista. Tutti i giornali, più o meno a malincuore, ammettono la grande importanza politica dei Balcani in conseguenza del convegno di Venezia. L'imminente conclusione di un accordo tra la Ungheria e la Jugoslavia è data per certa ed i giornali continuano a prevedere l'adesione della Jugoslavia al patto anticomintern. Grandissimo interesse viene rivolto all'annuncio della prossima visita a Roma del Principe Paolo di Jugoslavia e così pure una previsione generale che il processo di allineamento della Jugoslavia con le Potenze dell'Asse ed il suo completo distacco dalle sfere di influenza anglo-francese verrà completato con una visita del ministro Markovic a Berlino.

Sintomi

La serenità degli italiani di fronte alla situazione di queste ultime settimane, cui fa riscontro il vero e proprio pànico delle democrazie, sta a dimostrare la maturità intellettuale e politica del popolo fascista. La tecnica bellicosa con cui si è tentato l'accerchiamento dell'Asse, vero e proprio sanzionismo in atto e, questa volta, programmaticamente senza esclusione di colpi, ha preoccupato e turbato soltanto i pàvidi, di là dalle frontiere, e fatto vivere momenti di sàdica gioia ai troppi illusi che si gonfiano d'aria per soffiare sul fuoco. Noi abbiamo osservato il triste e pietoso spettacolo, con l'indifferènza che provocano sempre, negli spettatori esperti, le commedie fin dalle prime scene sprovviste di vitalità teatrale e di psicologica sostanza. Sapevamo che un così clamoroso lavoro era destinato ad infrangersi a contatto con la realtà.

E' ben noto il piano: formare un fronte antitotalitario, col rafforzamento strategicamente e numericamente necessario delle Potenze minori, confinanti con la Germania e con l'Italia, traendo pretesto dal presupposto pericolo comune in cui si sarebbero trovate esposte per le romanzesche aspirazioni di Mussolini e Hitler. Ma, non riuscendo il giuoco, la coalizione guerraiola ha dovuto limitarsi ad una non richiesta offerta e perciò priva di contropartita e di serii impegni reciproci, di una eventuale difesa alla Polonia, alla Jugoslavia, alla Romania, alla Grecia e alla Turchia. Conosciamo le cortesi risposte di queste Nazioni alla gratuita generosità. Non meno della Svizzera, la quale fa calcolo soltanto sulla propria indipendenza, non mai messa in dubbio da alcuno e sull'Esercito del quale dispone, esse preferiscono tutelare liberamente i loro territori ed interessi. Mancando perciò le accarezzate basi alla strategia democratica, si è pensato di appoggiarsi alla Russia. Ma Stalin non è uomo da lasciarsi sfuggire una altra così propizia occasione per un tentativo in grande stile: è pronto, perciò, a sottoscrivere patti con i suoi più naturali avversari, ma patti autentici, una alleanza insomma, politica e militare, che gli garantisca il proprio governo terrorista.

E così, le offerenti hanno avuto alla loro volta un'offerta, ma talmente grandiosa che, oltrepassando i limiti di una prudente remissività, non può essere accolta per le ragioni inverse per cui era stata sollecitata. E questo è il punto cruciale delle nostre previsioni.

Il Patto, il nostro Patto anticomintern così ironizzato da chi non vuol capirci, alla luce di simili manovre, ha rivelato le sue cause profonde: nel travaglio attuale, o si è con Mosca o contro Mosca. Fiancheggiare ipocritamente i sovieti, anche se con la segreta illusione di servirsi di essi evitandone il contagio, significa mettersi comunque nelle loro mani, servire l'utopia della rivoluzione mondiale. In definitiva — e speriamo che Francia e Inghilterra lo abbiano capito — combattere l'Asse; anche per le Nazioni democratiche vuol dire correre al suicidio.

Ed è precisamente perchè non han voglia di uccidersi, che le Potenze minori vezzeggiate da Parigi e da Londra, ad una partecipazione più o meno attiva all'assedio progettato, preferiscono addivenire a non difficili accordi con i Regimi totalitari. Sfumato, per virtù di logica e di chiarimenti, quel pericolo immanente che avrebbe dovuto sconvolgerle, ecco che contatti diplomatici e pubbliche dichiarazioni mettono le cose a posto. Delle Potenze «protette», non è rimasta che la Turchia a tergiversare, onde trarre dallo scompiglio un qualche particolare vantaggio. Le altre, realisticamente van ritrovando il naturale equilibrio nel nuovo clima europeo. I colloqui di Venezia tra i Ministri Ciano e Markovic, con i quali l'amicizia italo-jugoslava viene ad essere consolidata ed estesa, eliminano anche e definitivamente ogni infondata ragione di sospetto, in seguito alla nostra azione in Albania. Non soltanto la pace nell'Adriatico è assicurata, ma anche i rapporti tra Jugoslavia e Germania, economici e politici, saranno approfonditi. S'annunzia, al riguardo, un viaggio del Ministro Markovic a Berlino. Così, dopo un particolareggiato esame, i due Ministri degli Esteri a convegno, han potuto constatare con soddisfazione come le relazioni tra Belgrado e Budapest abbiano aperto la via ad un'utile comprensione. Ecco come l'Asse serve la causa della pace. E siccome non v'è artificiosa costruzione che alla fine non vacilli, Londra e Parigi — esaurita una vana fatica — riprendono a marciare sul terreno saldo della realtà. Basta l'annunziato ritorno dei due ambasciatori nella capitale del Reich, a dimostrarlo senza equivoco.

Fatalmente si dovrà riprendere una politica di volonterosa intelligenza, la quale non può non tener conto della solare verità che ha nome Roma, dei legittimi interessi di tutte le Nazioni europee, non una esclusa. Allentare, ove occorra, le troppo rigide maglie di una sorpassata egemonia, contro la quale perorano i diritti umani e lo sviluppo inevitabile di popoli apportatori di civiltà: questo il mezzo.

Ci asterremo dalle previsioni o dalle anticipazioni: ma non ci sembra dubbio che la desiderata pacificazione sia raggiungibile solo nel senso previsto e più volte indicato da Mussolini.

Perth lascia Roma
Il commiato da Ciano

ROMA, 24.

Dalla stazione Termini è partito oggi per rientrare definitivamente in Patria l'ambasciatore di Gran Bretagna presso S. M. il Re e Imperatore. Lord Perth è stato salutato dal ministro degli esteri S. E. il conte Ciano che era accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal capo del cerimoniale. Il diplomatico inglese si è intrattenuto cordialmente con il ministro degli esteri dal quale ha preso commiato. Erano pure a salutare Lord Perth gli ambasciatori di Germania e Francia, il nunzio apostolico a Roma, i ministri del Sud Africa dell'Ungheria, nonchè altri funzionari delle diverse ambasciate e il personale al completo dell'ambasciata inglese.

Il popolo italiano saluta lord Perth che lascia il nostro Paese, confermando i sentimenti di viva simpatia che lo hanno circondato durante tutta la sua missione. Lord Perth, già sir Eric Drumond, è nato il 17 agosto 1876 a Londra. Terminati gli studi entrò nella carriera diplomatica e nel 1900 fece il suo ingresso al Ministero degli Esteri. Dal 1906 al 1908 fu segretario particolare del Sottosegretario agli Esteri, indi fu nominato segretario del Ministro degli Esteri, carica che ebbe dal 1912 al 1915. Terminata la parentesi della guerra e costituitasi la Società delle Nazioni egli ne fu il Segretario generale. Nel 1933, scaduto il periodo del Segretariato alla Lega, fu nominato ambasciatore a Roma, succedendo a sir Romualdo Graham. Durante tutto questo tempo lord Perth ebbe modo di far apprezzare le sue alte doti di diplomatico. Il suo nome resta legato alla conclusione degli accordi per il Mediterraneo del gennaio 1937 e specialmente al patto italo-britannico del 16 aprile 1938, entrato in vigore il 16 novembre 1938. Anche nei periodi di maggiori difficoltà internazionali, dei quali le relazioni italo-inglesi ebbero notevolmente a soffrire, lord Perth svolse la sua missione con grande tatto e abilità che lo hanno reso particolarmente stimato e simpaticamente noto tra i diplomatici a Roma. Egli ha compiuto in questi anni un buon lavoro, che lo farà ricordare come uno dei più attivi rappresentanti che il Governo britannico abbia avuto nella capitale d'Italia.

Il ministro del Reich non torna ancora a Londra

BERLINO, 24.

Secondo quanto si afferma in questi circoli ben informati, nessuna data è stata ancora fissata per il ritorno a Londra dell'Ambasciatore tedesco von Dirchsen.

Teleky e Csaky a colloquio con Horthy

BUDAPEST, 24.

Il Presidente del Consiglio conte Teleki con il ministro degli esteri conte Csaky sono stati oggi nuovamente ricevuti dal Reggente Horthy al quale hanno riferito a lungo su problemi interni e sulla situazione internazionale.

Il giorno di Marconi

ROMA, 24.

Domani 25 aprile giorno di Marconi, alle ore 21, le stazioni dell'Eiar del primo e del secondo programma trasmetteranno la commemorazione di Guglielmo Marconi che il Consigliere nazionale Alfredo de Marsico terrà alla Reale Accademia d'Italia.

Franco in Andalusia

SIVIGLIA, 24.

Il generalissimo Franco, continuando il viaggio in Andalusia, ha visitato, accompagnato dal generale Queipo de Llano, le paludi e le risale lungo le sponde del Guadalquivir nei pressi di Siviglia dove si è interessato vivamente dei problemi tecnici del luogo. Gli operai hanno interrotto momentaneamente il loro lavoro per acclamare il Caudillo. Successivamente il generalissimo è tornato a Siviglia dove ha assistito ad una pittoresca festa andalusa data in suo onore.

L'Albania fascista

Il Segretario del Partito assiste alla rivista militare - La gioventù albanese sollecita l'onore di indossare la Camicia nera - Due popoli, un'idea, un Sovrano, un Duce

TIRANA, 24.

Le truppe della piazza di Tirana e le rappresentanze delle unità e dei reparti del Corpo di Spedizione italiano in Albania hanno sfilato stamane davanti al Segretario del Partito ed hanno offerto uno spettacolo incomparabile di disciplina e di potenza, che ha suscitato l'ammirazione sincera degli albanesi ed il legittimo e commosso orgoglio degli italiani.

Stupenda parata

La rassegna si è svolta tra il viale Vittorio Emanuele e la piazza Scanderbeg. Una folla imponente ha assistito alla manifestazione ed ha accompagnato con applausi fervidi e con l'invocazione al Re Imperatore e al Duce la cadenza vigorosa della marcia dei fanti ed il fragoroso passaggio degli automezzi.

Il Segretario del Partito, con cui erano il Luogotenente Generale, il Comandante del Corpo di Spedizione, il Sottosegretario agli Affari Albanesi, il Vice Segretario del Partito Mezzasoma ed il Vice Segretario dei Guf, è giunto sulla piazza poco prima delle 8, ricevuto dai componenti del Governo albanese, dal Segretario del P.N.F. albanese e da altre personalità e fatto segno agli applausi calorosi della folla per il Duce.

S. E. Starace ha preso posto nella tribuna d'onore, dove erano già i Ministri di Germania, di Spagna e di Jugoslavia e lo sfilamento ha avuto inizio. Lo aprivano i Marinai delle Compagnia di sbarco ed una Compagnia di avieri; seguivano tre reparti ricostituiti dell'Esercito albanese e quindi i Granatieri, i Fanti, gli Alpini, le Camicie Nere, i Bersaglieri ed i soldati del Genio. Chiudevano lo sfilamento le colonne delle forze motorizzate, carri veloci, bersaglieri motociclisti, artiglieria autotrainata.

Nel cielo le squadriglie compivano destrezze prodigiose, tra la stupefatta attenzione della folla. In ogni reparto, in ogni formazione riviveva il ricordo delle imprese recenti, e la gratitudine per i soldati liberatori inviati dall'Italia fascista al richiamo dei patimenti albanesi si esprimeva con dimostrazioni calorosissime.

Un'ora è durata la superba rassegna, e per un'ora si è avuto ancora palpitante il segno della nostra forza, garanzia di giustizia romana.

Dopo la rivista il Ministro Starace ha espresso al generale Guzzoni il suo elogio e lo ha incaricato di far pervenire il suo compiacimento agli ufficiali e alle truppe.

La partenza

Alle 9,30 il Segretario del Partito, il Ministro Cobolli Gigli, il Sottosegretario Benini, il vice Segretario del Partito Mezzasoma e il vice Segretario dei Guf si sono portati all'aeroporto e, salutati dalle autorità, sono partiti per Roma.

Il ricordo di queste giornate albanesi del rappresentante del Duce resterà indimenticabile nella nuova storia dell'Albania, che nel nome del Re Imperatore e con la guida del Duce si avvia verso le sue nuove fortune.

Il Ministro Segretario del Partito nazionale fascista albanese, Teufik Mboria, ha fatto all'inviato dell'Agenzia «Stefani» la seguente dichiarazione:

«Con la venuta fra noi di S. E. Achille Starace incomincia una nuova èra per il nostro Paese che ha tanto sofferto nei secoli. Da oggi la Albania indossa la camicia nera e si avvia verso i suoi nuovi destini. Gli albanesi tutti sentono il Fascismo nel sangue. Se Fascismo vuol dire amare soprattutto la Patria organizzarsi e disciplinarsi per diffondere nel nostro Paese una più grande giustizia sociale, rafforzare tutto il patrimonio spirituale della razza, esaltarne le nobili tradizioni, gli albanesi sono già fascisti e bisogna solo inquadrarli per continuare a marciare sulla via della storia con ritmo più accelerato e moderno.

«Credere nei destini dei due popoli fratelli, obbedire al comandamento dei nostri Capi che interpretano la geniale idea del Duce e combattere per piegare gli eventi e costringerli a dare nuova gloria e più diffuso benessere alle due Nazioni che hanno lo stesso Re: ecco il nostro programma. Ora vogliamo metterci al lavoro poichè i tempi urgono e molte ingiustizie bisogna riparare, ardue mète raggiungere, fidiamo nell'istinto profondo della nostra stirpe e nella altissima guida illuminata del Duce ».

Profonda è la impressione suscitata dallo spettacolo imponente di forza e di disciplina offerto dalle truppe italiane che sono state passate in rivista dal Segretario del Partito. I tiranesi e le delegazioni qui giunte da tutta l'Albania per la manifestazione di ieri e di oggi, sono anche particolarmente fieri che insieme alle gloriose truppe dell'Italia fascista, abbiano sfilato dei reparti albanesi ottimamente inquadrati.

Vivo entusiasmo

La visita del Gerarca per la fondazione del Partito fascista albanese ha rafforzato la fede degli albanesi ed il loro entusiasmo. I giornali della capitale e delle provincie si difondono in ampii particolari ed in commenti pieni di soddisfazione e di fierezza. Mentre si attende la formazione dei quadri del Partito fascista albanese al centro ed alla periferia, una folla numerosa continua ad affluire alla sede provinciale del Partito a Tirana, chiedendo l'onore di essere iscritti. Già da ieri vari giovani avevano indossato la Camicia nera.

Tutti i giornali riportano la notizia che l'addetto militare a Tirana col. Gabrielli è stato nominato ufficiale a disposizione del luogotenente generale. La «Dante Alighieri» che ha svolto e sta svolgendo una intensa attività in Albania per la diffusione della lingua italiana mediante corsi gratuiti serali che si tengono in dieci sedi con sempre più numerosi iscritti, ha inaugurato a Berat un'altra sede in un nuovo moderno edificio. Hanno parlato il R. Console a Valona, Salvoni, che ha illustrato il carattere e l'attività della «Dante Alighieri» in Albania, il prefetto ed il sindaco, esaltando i sempre più stretti vincoli italo-albanesi.

Il ritorno a Roma

ROMA, 24

Alle ore 12.45 è giunto in volo da Tirana il Segretario del Partito. Hanno fatto ritorno con lui anche il ministro dei Lavori Pubblici e il sottosegretario per gli Affari albanesi.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI
La nomina da Tirana di un Ispettore del Partito e di un Federale a disposizione

TIRANA, 24

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» IN DATA ODIERNA, DA TIRANA, HA NOMINATO ISPETTORE DEL P. N. F. IL FASCISTA GIOVANNI CIRO E SEGRETARIO FEDERALE A DISPOSIZIONE IL FASCISTA MARIO BIANCHI.

La Gran Bretagna di fronte alla realtà
si accingerebbe a nuovi orientamenti

LONDRA, 24

Tre elementi dominano oggi la scena politica britannica; l'incontro di Venezia fra il nostro Ministro degli esteri e il ministro degli esteri di Jugoslavia, l'arrivo del sig. Gafencu a Londra e il ritorno improvviso a Berlino dell'ambasciatore britannico.

Sul primo argomento — largamente predominante — le impressioni dei circoli diplomatici concordano coi commenti degli organi di stampa. Il comunicato ufficiale diramato al termine dell'incontro è pubblicato integralmente e con titoli spesso vistosissimi in cui si mettono in evidenza la portata e il valore dell'incontro stesso. Si ammette generalmente che dalla nuova mossa diplomatica dell'Asse, risulterà un rafforzamento decisivo dei vincoli fra Roma, Berlino e Belgrado e la chiarificazione dell'atmosfera balcanica e centro-europea.

Grande rilievo è dato poi all'annuncio della prossima visita del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia ai nostri Sovrani, alle favorevolissime accoglienze che al comunicato veneziano hanno fatto Belgrado e Budapest e all'annuncio di prossimi incontri fra rappresentanti militari ed economici dei due Paesi di cui parlano alcuni corrispondenti da quelle località. Si vedono in queste nuove manifestazioni dell'amicizia fra i due Paesi le prove migliori dei risultati concreti raggiunti dal nuovo incontro fra il rappresentante del Duce e l'esponente della Jugoslavia.

Del resto, la conferma — se pure ve ne fosse bisogno — che l'incontro è stato fruttifero, si trae anche dal tono melanconico con cui questi organi del fronte antitotalitario sono costretti oggi a riconoscerne sia pure a denti stretti la capitale importanza.

Quanto alla visita del Ministro degli Esteri romeno si ammette generalmente che le sue conversazioni col Primo Ministro e con Lord Halifax — alle 11 il Ministro romeno si è recato al Foreing Office — non esuleranno dal carattere di un semplice scambio di vedute sulla situazione internazionale. E' evidente del resto anche per la presentazione «smorzata» che ne fanno gli organi ufficiosi, che le speranze di attrarre la Romania nel blocco democratico con un accordo di natura politica, possono considerarsi svanite dopo le conversazioni che il signor Gafencu ha avuto col Fuehrer e con Von Ribbentrop.

Ci si limita quindi a intonare il miserere per l'immaturo possibile decesso dell'Intesa balcanica e a mettere innanzi il consueto specchietto dei prestiti per ottenere almeno che i «garantiti mal loro grado» non gettino addirittura a mare; come mostra temere qualche commentatore britannico, le imbarazzanti e inutili promesse di aiuto di Londra e di Parigi.

Circa il ritorno improvviso di sir Neville Henderson a Berlino si assicura che oggi il Primo ministro farà in proposito ai Comuni alcune dichiarazioni. Accenneremo per debito di cronaca che non mancano in questi circoli diplomatici voci le quali, prendendo lo spunto di questa notizia, farebbero prevedere prossimo un nuovo sensazionale mutamento della politica anglo-francese.

Non indagheremo se questo mutamento si dovrebbe al fallimento ormai evidente della manovra di accerchiamento, ai miserevoli risultati raggiunti dal messaggio rooseveltiano o alla constatazione che le Potenze già infeudate a Londra e a Parigi si stanno decisamente orientando o verso l'Asse o verso una sempre più stretta interpretazione dei principii della loro indipendenza nazionale e della loro neutralità.

Comunque sia, limitiamoci a registrare tali voci, di cui si fa eco con sempre maggior insistenza qualcuno degli organi principali di questa opinione pubblica.

Così nell'«Observer», Garvin si fa promotore di una conferenza che dovrebbe essere tenuta a Roma sotto gli auspici del Duce, mentre in un altro grande giornale popolare troviamo stamane affermato che è giunto il momento per la Francia e per l'Inghilterra di esaminare e di risolvere le richieste della Germania e dell'Italia.

Pure guardandoci dal sopravalutare l'importanza di tali voci, le quali rappresentano però sintomi significanti circa i nuovi orientamenti di questa opinione pubblica, accenneremo, infine, che è dato grande rilievo nei circoli diplomatici londinesi alla notizia che il nuovo Ambasciatore d'Inghilterra presso il nostro Re Imperatore raggiungerà entro pochissimi giorni la Capitale italiana e che il ritorno di sir Neville Henderson a Berlino è interpretato amaramente negli organi antinazisti come l'indice di un ripiegamento del Governo britannico verso la politica di pacificazione nei riguardi della Germania.

Rapporto al Duce
sull'attività della "Stefani,, e le Sue direttive

ROMA, 24.

Il Duce, presente il ministro della Cultura popolare, ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia nella sala del Mappamondo, il presidente dell'Agenzia *Stefani* che Gli ha presentato i redattori, i corrispondenti e gli impiegati di tutta Italia, convenuti in Roma per festeggiare il compimento del XV annuale della Agenzia fascista. Reso il saluto al Duce, Manlio Morgagni ha illustrato l'attività dell'Agenzia dal 1924 ad oggi, comunicando i seguenti dati: *Uffici dell'Agenzia «Stefani». in Italia: 14 nel 1924; 32 nel 1939; all'estero: nessuno nel 1924 e 16 nel 1939. Organico degli uffici in Italia: 62 nel 1924 e 258 nel 1939. Corrispondenti: in Italia 160 nel 1924 e 261 nel 1939; all'estero 12 nel 1924 e 65 nel 1939. Dispacci in arrivo ogni giorno: dall'interno 95 nel 1924 e 435 nel 1939; dall'estero 70 nel 1924 e 480 nel 1939. Dispacci in partenza ogni giorno: per l'interno 130 nel 1924 e 650 nel 1939; per l'estero 45 nel 1924 e 720 nel 1939. Numero annuale delle parole diramate a mezzo telegrafo, telefono e radio: all'interno 2.500.000 nel 1924 e 10.500.000 nel 1939; nelle colonie 180 mila nel 1924 e 725 mila nel 1939; all'estero 135 mila nel 1924 e 2.935.000 nel 1939. Contratti con le agenzie estere: 3 nel 1924 e 24 nel 1939.*

Morgagni ha concluso affermando che egli, al Duce, presentava la famiglia della *Stefani* nel suo complesso organico, nella sua realtà attiva e fattiva: un organismo che pensa ed opera con la coscienza sicura di servire il Regime e il Suo Duce. Il presidente della *Stefani* ha fatto poi omaggio al Duce di un esemplare della medaglia coniata a ricordo dell'anniversario; e il direttore ha offerto una copia del volume che illustra l'azione della Agenzia fascista, svolta nel correre dei quindi anni in stretta armonia con l'ascesa della Rivoluzione.

Il Duce ha poi parlato alla famiglia della «Stefani» con cordiale senso di cameratismo, determinandone la funzione e impartendo direttive soprattutto intese a far sì che le notizie siano improntate alla massima veridicità, abolendo tutte quelle che non siano rigidamente controllate Ha poi elogiato il presidente Morgagni e tutti i suoi collaboratori, redattori, corrispondenti e impiegati per il modo brillante con cui viene assolto l'importante e delicato compito.

Le parole del Duce sono state accolte da una vibrante manifestazione che ha raggiunto la sua maggiore intensità con il saluto al Duce.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 0-59

ATTI FEDERALI

Nel G.U.F.

Il Segretario del Partito ha nominato, su mia proposta il fascista Carlo Giacomelli Segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Udine in sostituzione del fascista Ezio Vittorio che ha chiesto di essere sostituito perchè destinato ad altro incarico.

Tra i suddetti camerati lo scambio delle consegne avverrà a Palazzo Littorio mercoledì alle ore 11 presente il Direttorio del Guf.

Ludi Juveniles

Ho riunito la Commissione per i Ludi Juveniles della Cultura, Arte, Educazione Fisica e Sport.

Colonie estive

Ho riunito la Commissione per le Colonie estive, marine montane ed elioterapiche.

Fascio di Aquileia

Nomino quali componenti della Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento di Aquileia i seguenti fascisti: Enrico Giordani, dott. Giuseppe Tomasin, Angelo Bressan.

Fascio di Aviano

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Aviano i seguenti fascisti: Lorenzo Cartelli, Quinto Rossi, Onorino De Paoli, Giovanni Magagnini, Giovanni Mazzocut, Antonio Camolese, Agostino Mellina, Francesco Zanette, Antonio Mazzocco, Lincoln Bocus, Capi Settore; Giovanni Mazzega, Lino Tassan, Umberto Piazza, Ottavio Piazza, Agostino Redolfi, Silvio Saveri, Giuseppe Magagnini, Giuseppe Moro, Capi Nucleo.

Fascio di Castions di Strada

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Castions di Strada i seguenti fascisti: Giuseppe Pontelli, Dante Diana, Gio. Batta Verzegnassi, Rinaldo Cirio, Valentino Strizzolo, Luigi Stocco, Egidio Bertoli, Marco Stocco.

Fascio di Comeglians

Nomino quali componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Comeglians i seguenti fascisti: dr. Carlo Ranzi, Andrea Screm fu Lodovico, Erminio Cattaruzzi fu Luca.

Fascio di Magnano

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Magnano in Riviera i seguenti fascisti: Guido Sabbadini, Giacinto Canci.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Rapporto dell'A.F.S.

Sezione Media

Sono stati convocati a rapporto presso la Federazione dei Fasci di Combattimento i Capi Gruppo della Sezione Provinciale dell'A.F.S. Media. Presiedeva il Federale.

Il Fiduciario Provinciale ha illustrato le direttive sull'azione da svolgere, tracciate dal Fiduciario Nazionale nel recente rapporto di Trieste. Si è lungamente intrattenuto sulle relazioni fra scuola e Partito ed in particolare fra l'Associazione e la Gil. Alla riunione è intervenuto il Segretario Federale al quale il Fiduciario Provinciale ha porto il saluto degli insegnanti medi della Provincia ed espresso l'assicurazione che la scuola media fascista, con tenacia di propositi, intende continuare a prestare tutta l'opera sua al potenziamento delle organizzazioni del Regime.

Il Federale ha preso atto di tali assicurazioni ed ha messo in chiaro rilievo la importanza della continuità dell'opera educativa dell'insegnante nella scuola e nelle organizzazioni del Partito ed ha dichiarato di fare pieno assegnamento sul contributo che, attraverso la Sezione della Associazione, gli insegnanti medi daranno in sempre maggior misura a quest'opera educativa della gioventù del Littorio.

La riunione ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Ispezione improvvisa al Collegio della G.I.L.

Il Segretario Federale ha ispezionato senza preavviso il Collegio Magistrale della Gil rimanendo a mensa con gli allievi.

Nella serata ha assistito e partecipato ad alcune esercitazioni sportive.

In IV e V pagina nostra intervista con il Podestà ed altre lettere e grafici sul piano regolatore di Udine.

G. I. L.

Nomina

CASTELNUOVO DEL FRIULI. — Con provvedimento in data 18-4-XVII il fascista Ernesto Zerilli è stato nominato Vice Comandante della GIL.

Festa degli alberi

Tutti gli organizzati, Balilla e Piccole Italiane, della Scuola Elementare di Paderno, e una numerosa rappresentanza della Scuola Elementare «Dante Alighieri», hanno partecipato ieri alla suggestiva cerimonia della «festa degli alberi». Presenti il Capo di Stato Maggiore Federale della Gil, ten. col. Varvaro, e il R. direttore didattico dottor Zanini, i quali hanno rivolto ai giovinetti brevi parole di circostanza richiamandosi al significato ideale e all'utilità pratica della gentile consuetudine, la cerimonia ha coronato felicemente l'opera di interramento di numerose piantine opportunemente sistemate nell'ampio cortile della Scuola di Paderno.

Hanno partecipato inoltre alla riuscitissima e bella manifestazione alcuni ufficiali della Gil, una rappresentanza della Milizia Forestale e numerosi insegnanti.

La festa degli alberi si è iniziata e conclusa con il saluto al Duce.

I ferrovieri fascisti alle istituzioni del Partito

Il Fiduciario Provinciale dei Ferrovieri Fascisti ha versato alla Federazione dei Fasci di Combattimento la somma di lire 4945 a favore delle Istituzioni del Partito.

Il Segretario Federale ha ringraziato l'ing. Aldo Zannini.

Adunanza dell'Accademia

L'Accademia si riunirà giovedì nella sala della Biblioteca Comunale alle ore 21. In seduta pubblica il prof. Enrico Marchettano presenterà alcune interessanti comunicazioni del compianto comm. Arturo Malignani su: «Meteorologia - Precipitazioni».

Il dott. Gaetano Perusini parlerà sulla bonifica e la vallicultura in Friuli. (Lettura del ciclo «Il Friuli nel dopoguerra»).

Istituto di cultura fascista

Oggi, martedì, alle ore 21, nella aula magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il gen. dei RR. CC. prof. Cosma Manera, docente nella R. Università di Bologna, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Perché il Giappone vince sempre».

La conferenza sarà illustrata con proiezioni. L'ingresso è libero.

I solenni funebri di Mario Rippa



Il larghissimo e profondo dolore con il quale è stata appresa l'improvvisa scomparsa del camerata Mario Rippa, ha fatto convenire ieri mattina alle estreme onoranze tributate alla salma, una folla imponente di cittadini, come poche volte è stato dato di assistere.

Commovente e sentita manifestazione di cordoglio e della alta stima e considerazione di cui era circondato il caro camerata, comandante il Battaglione friulano dei Volontari di guerra e quotato dirigente del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Erano amici intimi, vecchi camerati ed estimatori, cittadini di ogni età e ceto, tutte persone che avevano conosciuto ed apprezzato le elette doti dello scomparso quale integro cittadino, quale patriota fervente, quale fascista, quale lavoratore diligentissimo e capace.

Alle ore 10 la piazza Marconi antistante l'abitazione dell'estinto, era gremitissima ed i numerosissimi fogli andavano man mano riempiendosi di migliaia di firme: nomi di autorità, di volontari di guerra, di amici, di estimatori; gente della città e della provincia. A spalla, da amici e camerati volontari, la bara è stata levata dall'abitazione e deposta — avvolta nel tricolore — nel loculo della carrozza funebre di prima classe. Sulla bara posavano i fiori della zia Ginevra e delle cugine. Altre corone avevano inviato: il Segretario Federale; il Podestà di Udine; i Volontari di guerra; la Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento; il Fascio di Udine; i cugini Fietta e Tessaro; gli impiegati del Consorzio Enti Agrari del Friuli; il Consiglio di amministrazione di detto Consorzio; Anna Biancuzzi.

Precedevano il feretro — prima del clero — le rappresentanze con gagliardetti e bandiere: dell'Associazione Combattenti, dei Legionari d'Africa, dei legionari Volontari di Spagna, della Sezione Arditi di guerra, dei legionari fiumani di Udine e di Cividale; del Consorzio Enti Agrari, della Batteria Artiglieri in congedo, del Plotone dei Fanti Ovest, del Battaglione Cravatte Rosse, dei Bersaglieri.

Il labaro del Battaglione Volontari di guerra seguiva immediatamente la vettura funebre, ai lati della quale facevano ala d'onore Volontari di guerra e fascisti nelle rispettive divise.

Reggevano i cordoni il Segretario Federale, il Podestà di Udine, il camerata Mario Blasich vice presidente del Battaglione Volontari di guerra, il cav. dott. Giacomelli per il Consorzio Enti Agrari; il cav. arch. Miani per gli amici, il magg. cav. uff. Casoli per la Federazione Combattenti. La salma era seguita immediatamente dai parenti, fra i quali abbiamo notato i cugini cav. Ettore Rippa di Fiume, dott. Guido Rippa, Ferruccio Rippa, Marchetto e Fietta. Seguivano autorità e gerarchie. Ricordiamo il capitano Larcher, aiutante di volo di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza del padre gen. Guido Larcher comandante la Legione Trentina dei Volontari di Guerra, il camerata Pescosolido, segretario provinciale dell'Unione lavoratori dell'industria in rappresentanza del fratello console Augusto Pescosolido Vice Comandante nazionale dei Volontari di guerra. Numerosissimi i Volontari di Spagna e della guerra d'Africa, tutti in divisa, rappresentanti delle sezioni volontari di tutta la provincia, compresi i nuclei dei volontari alpini di Gemona e di Artegna e una rappresentanza delle infermiere volontarie della C. R. I. con la ispettrice provinciale. Molte erano pure le signore in gramaglie. Il lunghissimo corteo, che era chiuso da una folla imponente di accompagnatori, ha raggiunto la Chiesa parrocchiale di S. Giacomo. Quivi sono state celebrate le esequie, con musica d'organo e cantoria. Quindi il feretro per le vie Paolo Canciani e Poscolle, proseguiva per il piazzale 26 Luglio dove il Segretario Federale eseguiva il rito fascista dell'appello. Per il viale Venezia, la salma veniva trasportata — sempre seguita da imponente corteo — al Camposanto ed ivi tumulata.

Alla memoria del caro camerata Mario Rippa, valoroso volontario di guerra e Camicia nera del gruppo dei fondatori del Fascio di Udine rinnoviamo il nostro reverente saluto. Allo zio cav. dott. Augusto Rippa, medico di Pieve Tesino, alla zia signora Ginevra Marchetto di Trento, ai cugini ed ai parenti tutti, confermiamo la nostra sentita partecipazione al loro grande dolore.

* * *

La salma di Mario Rippa, che era vegliata nella camera ardente da volontari di guerra, legionari fiumani, legionari d'Africa e di Spagna, è stata visitata da un rappresentante di S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e da altre gerarchie provinciali e cittadine.

* * *

Sono state aperte sottoscrizioni, a cura del Battaglione Volontari di guerra e della «Dante Alighieri» per onorare la memoria di Mario Rippa. Pubblicheremo domani i primi elenchi.

Il cordoglio degli artiglieri

La Batteria «Damiano Chiesa» ci comunica:

«Gli artiglieri friulani del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» inchinano le loro fiamme dinanzi alle spoglie del compianto camerata Mario Rippa, squadrista, valoroso volontario, artigliere, combattente di tutte le più nobili battaglie.

«Alla di lui memoria il nostro commosso e perenne ricordo, alla addolorata famiglia i sensi del più vivo cordoglio».

ARTE E TEATRI

Il vivo successo della "Giorgini" al Sabato Teatrale

Per il quarto Sabato fascista teatrale, al Teatro Puccini si è esibita la Filodrammatica del Dopolavoro Rionale «A. Giorini». Quarto sabato fascista, e quarto successo. Successo per il Dopolavoro Provinciale che queste simpatiche manifestazioni artistiche incoraggia e per la Filodrammatica del «Giorgini» per la quale il miglior elogio, è quello di dire che non è stata per nulla inferiore alle consorelle che prima di essa hanno affrontato il giudizio del pubblico.

Del pubblico diremo non.... familiare, o per precisare di quello che normalmente affolla il teatrino di via Romeo Battistig. Perchè è in quest'ultimo teatrino che il complesso si cimenta normalmente e non da molto tempo in quanto questa bella compagnia ha una anzianità che si conta a settimane.

E' stata rappresentata la commedia di Paola Riccora: «Fine mese» che corre agile e vivace, colorita e brillante, per chiudere in un patetico che fa spremere qualche lagrimuccia alle buone mamme di platea.

Parlare della commedia di Paola Riccora, che è popolarissima e di cui la critica ha unanimemente tessuto i pregi, sarebbe pretenzioso. Piuttosto parliamo degli artisti. E che dire in questo caso se non bene, molto bene? Mariano Castronovo, il personaggio su cui pesa maggiormente il lavoro, che sta in scena dall'inizio alla fine della commedia, quasi ininterrottamente, è stato impersonato con felice disinvoltura da Gino Bergamasco, tanto più che, a rendere più vera la figura dell'impiegato di banca non troppo bene rimunerato, concorre la sua età (la quale non è più proprio.... giovanile) eliminando la necessità di artificiosi invecchiamenti.

E' stato veramente bravo. Tutta fuoco ed ingenuità Renata Neri nella parte di Mariella e composta nella parte di mamma Anna Maria Bares. Attorno a questi tre personaggi principali hanno giocato con proprietà ed intelligenza o rispettive parti tutti gli altri e cioè Livio Calzavara, Ezio De Antoni, Bruno Vianello, Agostino Grevi, Dante Cecotti, Giuseppe Terenzi, Luigi Fiappo, Lino Canciani, Mario Ranieri, Santina Siri, Anna Franzolini, Luigi Fontana. Per ultimo citeremo Giuseppe Lamarca, il quale ha saputo «disegnare» l'ingenuo Sandrino Aprile in un modo così comicamente composto da conquistare di primo acchito il pubblico il quale lo ha persino rimeritato di applausi a scena aperta.

Appropriata la messa in scena curata da Nadalutti. L'elogio agli artisti vale naturalmente per i dirigenti e particolarmente per il direttore artistico Luigi Fiappo.

Sabato 29, si esibirà la Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale.

Ipeb

Il Trio Vocale romano agli "Amici della Musica"

La serata musicale di sabato, offerta dal Trio Vocale Romano, ci ha tuffato nel vasto e variopinto mare di una letteratura vocale che, pur essendo ai più sconosciuta, affonda però le radici in quel cinquecento musicale splendente di tanta gloria italiana; che unisce alla profonda musicalità i valori di una emotività immediata quale possono suscitare gli accenti espressivi e le modulazioni colorite di due o tre voci.

Queste, davvero eccellenti, erano del contralto *Ladinia Muagini*, del soprano *Olga Samancozzi* e del basso *Guglielmo Bandini*: attraverso la perfetta intonazione e l'elevato grado di fusione ritmica e sonora; attraverso una dizione suadente ed espressiva ed un largo senso di spontaneità nelle realizzazioni, pagine di *Monteverdi, Rossi, Falconieri, Handel, Rossini, Mozart*, e di tanti altri autori allineati nel programma fra i quali anche i contemporanei Sadero, Albanese, Pratella, hanno rivelato la bellezza insita in queste musiche, dedicate ora a due ora a tre voci, e la cui vita, per esser legata all'esistenza di complessi vocali difficili e rari, si risolve in brillanti ma purtroppo sporadiche riprese.

Al successo della serata ha contribuito non poco la collaborazione pianistica di *Nora Ruspanti*, ovunque vigile nell'assecondare il movimento delle voci alle quali offrì uno sfondo sonoro nitido ed equilibrato.

L'uditorio ha improntato le accoglienze agli artisti di un festoso entusiasmo: gli insistenti applausi e le numerose richieste di «bis» provano il riconoscimento della valentia del Trio vocale romano e lo schietto godimento che questo ha saputo suscitare in ognuno dei presenti.

p.

SCHERMI

«Ai vostri ordini, signora»

Questo film, tratto da una commedia di Andrea Birabeau, pur conservando in tutto il suo svolgimento le stigmate della sua origine teatrale, ha trovato in Mario Mattioli un regista che dimostra di essere in continuo progresso, di sapere il fatto suo, di poter condurre una vicenda fatta di niente come questa con quella leggerezza di mano, con quelle sfumature, con quel senso cinematografico che le vicende fatte di niente appunto richiedono.

Un film insomma che mostra una volta di più le possibilità del cinema italiano, possibilità di cui non abbiamo mai dubitato pur attraverso il grigiore di molte nostrane produzioni. Ma viene ogni tanto un lavoro come questo e il cuore si allarga e le speranze rifioriscono.

Un uomo ricco divenuto povero, inseguito vanamente da un'eredità e costretto per vivere a fare la «comparsa» negli alberghi e il cameriere, e una ricca vedova che per certi suoi fini che non ci vengono mai spiegati, affitta madri e amanti fittizi sono al centro del racconto. E' fatale in questi casi che l'uomo e la donna, divisi da svariate peripezie e da svariate difficoltà sentimentali, si ritrovino alla fine in un lungo abbraccio.

Così avviene anche in questo film ma alla conclusione si arriva attraverso un procedimento narrativo agile e spigliato, attraverso una serie di amene ed efficaci trovate, attraverso una simpatica interpretazione che fanno dimenticare anche i piccoli difetti e le lacune del soggetto. Elsa Merlini recita deliziosamente sotto le più strane acconciature e Vittorio De Sica ci appare più misurato e maturo che mai. Ottimi tutti gli altri, particolarmente Giuditta Rissone e Viarisio, che mostra di essersi accorto finalmente che nella sobrietà sta il segreto della vera comicità. Film dunque che fila come sull'olio e con tutti i suoi elementi riesce a raggiungere appieno lo scopo che è principalmente quello di divertire.

La fotografia è eccellente e la colonna sonora che si giova di un commentino musicale di Bixio è, una volta tanto, curata come si deve. All'«Odeon».

l. c.

Festività a San Giorgio

Domenica mattina nella parrocchiale di San Giorgio, nella ricorrenza del Santo, hanno avuto svolgimento solenni funzioni religiose. Alle ore 11.15 è stata celebrata la Messa solenne da mons. Venturini rettore del Seminario Arcivescovile. E' stata eseguita la Messa del prof. don Pigani maestro di Cappella, il quale sedeva all'organo; hanno collaborato la Cantoria del Duomo e fanciulli della parrocchia. Nel pomeriggio sono seguiti i Vesperi solenni con panegirico del Santo tenuto da don Plinio Freschi che pure ha predicato il triduo di preparazione. Infine si svolgeva la processione a traverso le vie della parrocchia affollate di popolo.

Il popolare rione, per la festosa ricorrenza, è stato animato fino a tarda ora.

La festa in Duomo della Beata Elena

Si sono svolte domenica in Duomo solenni funzioni per la ricorrenza della Beata Elena Valentinis. Nell'altare delle reliquie erano esposte le sue spoglie alla venerazione dei fedeli.

Nuova tecnica d'amministrazione ospedaliera

Interessante pubblicazione d'un friulano

Una lacuna è stata colmata in questi giorni col libro pubblicato dal camerata dott. Bruno Fassetta direttore amministrativo dell'Ospedale Civile di Udine — pei tipi della tipografia G. B. Doretti — che prospetta con chiara dottrina e diligente competenza un nuovo orientamento della tecnica amministrativo-contabile delle aziende ospedaliere e assistenziali.

La accurata pubblicazione, finita di stampare il 9 marzo scorso e una tappa importante sulla via di rinnovazione del mezzo amministrativo e contabile delle Aziende ospedaliere ed assistenziali in genere acquista particolare importanza in quanto l'Autore ha voluto procedere all'innovazione ed al perfezionamento, non già sacrificando tutto il vecchio, il codificato ed il radicato nella pratica di migliaia di ottimi funzionari ed impiegati di Enti ospedalieri ed assistenziali e facendo sorgere il nuovo con criteri e regolamenti nuovi e uomini nuovi — orientamenti nuovi e mentalità e preparazione nuove che esigono regolamenti nuovi e uomini nuovi X dimentico di tutto ciò che oggi è base sicura per erigere un troppo facile (e forse soltanto teorico) edificio moderno — ma raccogliendo tutto ciò che proviene dalla legge, dalla norma, dalla esperienza, dal la tradizione e dall'uso per dare una ragionata e conseguenziale maniera di evoluzione verso forme più progredite e, amministrativamente, più corrette e complete delle attuali.

L'Autore ha esposto i risultati — ormai accertati e tangibili — ottenuti con lungo lavoro perfezionatore e quindi provenienti dalla pratica e da questa confortati ad ogni riguardo. La materia — dalla previsione al consuntivo, dal bilancio di apertura a quello di chiusura, dalla determinazione dei costi e dei ricavi ai controlli più approfonditi, dall'inventario ai compiti specifici degli organismi amministrativi, ecc. — in quadro completo è svolta con aderenza alla realtà delle situazioni aziendali, e interessa l'intero scibile amministrativo, sia per diretta ragione, nel caso di situazioni uguali o simili, sia per ragione derivata e dedotta, nel caso di situazioni nuove.

L'orientamento nuovo della tecnica amministrativo-contabile non rappresenta quindi il totale abbandono delle vecchie disposizioni od il disconoscimento di esse, ma costituisce il progresso e la modernizzazione delle vecchie strutture amministrativo-contabili, restando sempre aderenti alle norme di legge e di regolamento. Basterà che i funzionari facciano capo al testo e, per mezzo di un conveniente studio, portino l'esperienza dell'Autore sul terreno pratico del particolare caso loro per fare luogo alla più utile e più sicura innovazione.

L'egregio dott. Fassetta ha potuto già raccogliere autorevoli e numerosi consensi alla sua utile e vasta pubblicazione: vi aggiungiamo il nostro vivo compiacimento.

Mortale investimento d'auto a Santa Caterina

L'altra notte verso le ore 0.45, una automobile di proprietà e guidata da Manlio Savoia di Codroipo, avente a bordo la propria moglie in avanzato stato di gravidanza ed altre persone, lasciava la nostra città diretta a Codroipo. All'altezza di Santa Caterina e precisamente di fronte al negozio della Cooperativa, una persona dal marciapiede di destra si spostava improvvisamente verso il centro della strada. La mossa è stata così fulminea che il Savoia non ha fatto a tempo ad arrestare la macchina; perciò lo investimento si è reso inevitabile. L'investito, colpito in pieno alla testa, dal parafango di destra dalla automobile, stramazzava a terra in un lago di sangue e privo di sensi. Con la stessa auto investitrice, veniva trasportato all'Ospedale, ma durante il tragitto il disgraziato cessava di vivere di modo che al l'Ospedale il medico di guardia non ha potuto far altro che constatare il decesso avvenuto in conseguenza delle ferite riportate alla testa. Trattasi del capo squadra cantoniere Riccardo Zanca di 60 anni dimorante al Casello ferroviario di Campoformido. Egli lascia la moglie e quattro figli. La salma è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

Altro mortale incidente ai Casali Papparotti

Un altro mortale incidente stradale avveniva ieri sera, nei pressi dei Casali Papparotti, e precisamente al bivio delle strade che, abbandonando il viale Palmanova si dirigono una a Palmanova e l'altra a Gorizia. Da Lovaria proveniva in bicicletta verso Udine certo Borghese, dimorante a Colugna; sull'asse della bicicletta egli portava il figlioletto Ermanno di sei anni. Non si sa per quale motivo, ad un tratto un'automobile, proveniente nello stesso senso, investiva il ciclista scaraventandolo assieme al figlioletto, lungi qualche metro. Nel mentre il padre rimaneva cadavere sull'istante a causa delle lesioni riportate alla testa, il bimbo riportava ferite alla faccia ed agli arti per cui veniva trasportato al nostro Ospedale ed ivi accolto guaribile in una dozzina di giorni.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Pavia d'Udine, essendo avvenuta nel loro territorio.

La caduta di un manovale da una scala a piuoli

Il manovale Egidio Totis di 43 anni di via Torino stava ieri mattina su una scala a piuoli intento al proprio lavoro. Ad un tratto, per aver messo un piede in fallo nello scendere, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra in modo da prodursi una frattura al gomito sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Incidente automobilistico al camerata Bazzi

Un incidente automobilistico — fortunatamente senza gravi conseguenze — accadeva ieri sul mezzogiorno al camerata cav. Antonio Bazzi.

Egli con la propria automobile scendeva dal cavalcavia di Porta Aquileia diretto verso via Pradamano. In quel mentre sopraggiungeva dal viale Palmanova into via Cernaia un'altra automobile.

Questa macchina girando forse troppo rapidamente verso Porta Aquileia andava a cozzare violentemente contro l'auto del camerata Bazzi, il quale conseguentemente riportava una ferita alla regione frontale per la rottura del cristallo parabrezza ed una forte contusione alla regione sternale percui doveva poco dopo essere trasportato all'Ospedale ed ivi accolto guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni. L'auto investita è rimasta fortemente danneggiata.

Al camerata Bazzi i nostri fervidi voti di sollecita guarigione.

Rinvenuto morente causa un incidente di motocicletta

L'altra notte nei pressi di Caporetto, una donna richiamata dai gemiti rinveniva disteso a terra, privo di sensi e sanguinante per ferite alla testa ed alle mani, il trentenne Lodovico Benco. Egli proveniva in motocicletta da Cividale dove si era recato per affari ed evidentemente a sera inoltrata faceva ritorno a casa. Nei pressi di Caporetto, sembra per la rottura improvvisa di una forcella, la macchina faceva un pauroso salto, rovesciandosi sul ciglio della strada a strapiombo di una alta scarpata dalla quale il Benco precipitava Rinvenuto, con sforzi si trascinava sulla strada invocando aiuto; esausto di forze si accasciava poi su sè stesso; in quelle condizioni veniva trovato, più tardi dalla donna la quale provvedeva a soccorrere il ferito e poi a farlo trasportare, con l'intervento di altre persone fra cui il padre del ferito, al nostro Ospedale ove il medico gli riscontrava oltre alle lesioni piuttosto gravi alla testa, la frattura della gamba sinistra.

La prognosi è riservata.

Il campanello nel pollaio

Armando Medici fu Giulio di 63 anni di via Martignacco possedeva e possiede tutt'ora un magnifico, superbo allevamento di galline di razza. Naturali pertanto le sue preoccupazioni per tale patrimonio e giustificate tutte le misure di precauzione, anche se qualcuno talvolta si permetteva di canzonarlo. Infatti l'occasione per dimostrare non soltanto la bontà, la utilità, ma anche la praticità di una speciale applicazione, da lui fatta per sconsigurare ogni tentativo ladresco in danno del pollaio, è venuta.

L'altra notte il Medici e familiari suoi, si svegliavano dal trillo di un campanello. Che cos'era? Semplicissimo: suonava l'apparecchio a suoneria applicato sulla porticina del pollaio, applicato in modo che non poteva suonare se non quando era messo in azione dai ladri. Infatti costoro, spaventati per l'inatteso e squillante allarme, se la davano a gambe, scomparendo nella notte abbandonando ogni velleità circa le belle galline del Medici.

Piccino morsicato da un cane

E' stato medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale il piccolo Silvano Trotter di 14 mesi dimorante in via Vittorio Veneto per ferite e scoriate superficiali alla faccia, giudicate guaribili in pochi giorni salvo complicazioni. Egli aveva riportato tali lesioni in seguito a morsicature di cane, di roprietà di tale Renzo Scoccimarro dimorante in via Calatafimi.

Non si fuma al cinematografo

I carabinieri di Feletto Umberto mentre si trovavano alla proiezione di un film nella sala cinematografica del luogo, hanno elevato contravvenzione ai giovani Severino Feruglio di Michele di 20 anni da Colugna e Edoardo Feruglio fu Valentino di 33 anni da Feletto, perchè fumavano nella sala malgrado fosse stato loro fatto divieto.

Stradino infortunato

Mentre lo stradino Guglielmo Pianta di 48 anni dimorante in via Molin Nuovo, attendeva al proprio lavoro, si feriva accidentalmente con un arnese alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Ida Gervasoni Della Vedova: la sorella Cecilia Gervasoni ved. Ravanello, L. 25 — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: famiglia Linnis, L. 20. — Per onorare la memoria di Luigia Cuoghi: famiglia Miotti, L. 100. — Per onorare la memoria della signora Olga Ross in Angeli: famiglia Lampronti, lire 10.

All'E. C. di Assistenza. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: Federico Zavagna, L. 10; avv. Michele Sartoretti, L. 50. — Per onorare la memoria di Luigia Cuoghi: famiglia Malignani, L. 25.

All'Asilo Nido. — Per onorare la memoria della co. Laura Zamperlies Baldi: Olimpia Urbanis Mangilli, L. 50; Giuseppina Morelli de Rossi Mangilli, L. 50; Fedele Strassoldo Mangilli, L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: famiglia Cera, L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Luigia Cuoghi: Mario Levi, L. 10.

(VEDERE ALTRA CRONACA IN QUARTA PAGINA)

IL GIORNO

Martedì, 25 aprile (115-250)
San Marco
Anniversario nascita G. Marconi

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Rizzi Licia di Anselmo; Bastasin Carmen di Luigi; Cavallini Gianni di Arturo; Della Rossa Milvia di Otello; De Nobili Giorgio di Olindo; Feruglio Beppino di Mario.

Pubblicazioni matrimonio: Zanier Guglielmo agente P.S. con Petruzzi Elena pellicciaia.

Matrimoni: Gelodi Mario impiegato con Ciotti Maria impiegata; Zampis Italo elettricista con Szulin Angelina sarta; Lirussi Quinto ferroviere con Pegoraro Maria casalinga; De Frate Leandro manovale con D'Andrea Anna casalinga; Manson Vittorio commesso con Lius Luigia sarta; Battistutta Romeo meccanico con Cossetti Ferdinanda casalinga.

Morti: Rosso Angeli Maria di Lino di anni 40 commerciante; Pertoldi Luigi fu Antonio di anni 85 agricoltore; Rippa Mario fu Beniamino di anni 40 impiegato; Mondini Maria vedova Contardo fu Luigi di anni 82 agiata.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24, temperatura massima 20.8 alle ore 15: temperatura minima 7.6 alle ore 5.15.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per venti forti e pioggie sparse sulle regioni meridionali ed in specie sulle Puglie. Variabile con qualche locale manifestazione temporalesca altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.
Sera: Minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni, radio del Regno: ore 7.30, 7.45 ginnastica da camera; 8, 13, 14, 17, 20, 23 giornale radio; 20.20 commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: Trasmissione dalla Reale Accademia d'Italia: Commemorazione di Guglielmo Marconi, orazione del Consigliere nazionale Alfredo De Marsico — 21.45 (circa): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Secondo o terzo atto del «Sigfrido», seconda giornata della Trilogia «L'anello del Nibelungo». Parole e musica di Riccardo Wagner, traduzione ritmica dal testo originale tedesco di A. Zanardini.

Milano I, Torino I, Genova, I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21.30 (circa): Concerto sinfonico diretto dal maestro Ottavio Ziino — 22.30 (circa): Canzoni e ritmi — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona

Ore 19.20: Quintetto campestre — 20.30: «E' arrivata una nave», tre atti di Ettore Giannini. — Indi musica da ballo.

Un ladro arrestato dai vigili notturni

Nella notte fra la domenica ed il lunedì, il vigile notturno Attilio Venuti, di servizio in viale Ippolito Nievo, sorprendeva verso le ore una, un individuo allontanarsi con fare circospetto e stringendo sotto un braccio un involto. Insospettitosi, l'agente raggiungeva quell'individuo intimandogli di consegnarli l'involti nel quale c'erano due cappotti, un soprabito, una divisa per avanguardista tutta roba che confessava di aver rubato pochi istanti prima in una casa e precisamente in casa di Vito Cristoforo, al numero 6 dove per entrare aveva adoperato una chiave falsa. Trattasi di Silvio Jacuzzi di Domenico di 36 anni da Pozzuolo, reduce fresco fresco da una casa di pena dove aveva scontato quattro anni di reclusione e due anni di colonia agricola, perchè resosi colpevole di reati contro la proprietà. E' stato affidato agli agenti della R. Questura che a sua volta ha provveduto per l'inoltro del pregiudicato alle locali carceri giudiziarie. I cappotti e la altra roba è stata subito restituita al Cristoforo.

Nozze

Domenica mattina, nella più schietta ed affettuosa intimità famillare, la buona e gentile signorina Maria Ciotti, si unica in matrimonio con il camerata Mario Gelodi. Testimoni al rito nuziale sono stati: il camerata cav. Nino Gambarini per lo sposo e Giovanni Tonini per la sposa. La lieta funzione è stata celebrata nella Basilica delle Grazie; poscia in casa della sposa è seguito un ricevimento.

Alla felice coppia sono pervenute numerosissime manifestazioni di simpatia e di stima. Ad essa i nostri cordiali auguri.

Onorificenza

Il Preside del Collegio Magistrale della GIL, prof. Gastone Andreazza, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio camerata, vive felicitazioni.

STATO CIVILE DI UDINE

23-24 aprile 1939 XVII

Nati	6
Morti	4
Matrimoni	6

Riassunto settimanale

dal 16 al 22 aprile XVII

Nati	25
Morti	24
Matrimoni	15

Padre e figlio feriti in un incidente d'auto

Ieri mattina Olivo Cacitti fu Antonio di 58 anni da Tarcento, bilanciaio, veniva in motocicletta a Udine assieme al proprio figlio Mario di venti anni pure lui bilanciaio; guidava il giovane, mentre il padre era seduto sul seggiolino posteriore. All'altezza di Collalto, sulla strada nazionale, la motocicletta, veniva investita accidentalmente da un'automobile guidata da un ufficiale. Conseguentemente la motocicletta faceva un pauroso zig-zag rovesciandosi poscia nel fosso laterale della strada. Nella caduta entrambi i Cacitti riportavano lesioni percui venivano con un automezzo trasportati subito al nostro ospedale. Quivi il medico di guardia riscontrava al Cacitti Olivo la frattura esposta del terzo inferiore della gamba sinistra e ferite alla testa non gravi il tutto guaribile in una quarantina di giorni; al figlio Mario il medico riscontrava una ferita alla fronte ed all'orecchio sinistro guaribili in una decina di giorni. Entrambi sono stati trattenuti nel Pio luogo.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia Almirante-Masi); seconda recita CON GLI UOMINI NON SI SCHERZA, 3 atti di G. Tempesta. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ...AI VOSTRI ORDINI, SIGNORA. Il più elegante film della stagione con Elsa Merlini, Vittorio De Sica. Successo. Ore 17.

SAVOIA - LA CASA DEL PECCATO. Film brillantissimo, divertente interpretato da Amedeo Nazzari, Assia Noris e Umberto Melnati. Successo. Ore 17.

IMPERO - MADAME BAVARY. Il più bel film passionale interpretato da Pola Negri, Arbert Wascher. Novità di successo. Ore 17.

CECCHINI - IL CALIFORNIANO. Dramma d'amore, di eroismo e d'avventure nel West, con Riccardo Cortez. Novità. Ore 17.

REX - VIGLIACCHERIA. Dramma emozionante di avventure sensazionali. Fuori programma cartoni a colori. Ore 15.

IL TORNEO
di prima divisione
si è concluso con la vittoria della «Giovinezza» di Sacile

I RISULTATI

Giovinezza-*Sangiorgina	1-0
*Basiliano-Sandanielese	1-1
*Spilimbergo-Tricesimo	4-0
*Solvay-Pordenone	3-1
Triestina B-*Postumia	5-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	26	17	3	6	80	23	37
Giovinezza	26	15	6	5	46	32	36
Udinese B	26	14	7	5	58	31	35
Pieris	26	15	4	7	58	26	34
Basiliano	26	10	10	6	34	28	30
Sandaniele	26	9	9	8	40	36	27
Spilimbergo	26	11	4	11	32	27	26
Pordenone	26	9	8	9	33	30	26
Solvay	26	9	7	10	45	36	25
Sangiorgio	26	10	2	14	37	46	22
Serenissima	26	8	4	14	42	52	20
Tricesimo	26	8	4	14	32	56	20
Littorio	26	6	6	14	31	43	18
Postumia	26	4	0	22	18	94	8

Giovinezza-Sangiorgio 1-0

Al 30' della ripresa i sacilesi hanno segnato il loro punto, la rete della vittoria, quella rete che ha conquistato alla squadra la promozione. Gli ospiti hanno disputato una partita maestra; chiusi in difesa nella prima parte, quando cioè i sangiorgini si protesero all'attacco alla ricerca del pallone da rete, si sono a loro volta portati in area avversaria al momento propizio non lasciandosi sfuggire l'occasione di cogliere la intera posta. Contro la forte squadra sacilese i locali hanno disputato una magnifica partita, molto bella anche se non fortunata, dimostrando compattezza, buon gioco e costanza. Molto bene il trio difensivo e quello di punta. Degli ospiti bene Nardini e la linea mediana, la vera spina dorsale della squadra.

Arbitro Cossutta.

Sacile: Morassutti, Zago, Nardini (cap.), Pegolo, Borsetti II, Carlot; Peresson, Pantin, Candiani, Giust e Ros.

Triestina B-Postumia 5-0

I cadetti della Triestina hanno portato a termine il vittorioso campionato con un netto successo sul campo della squadra delle grotte. La disparità di classe è stata evidente e gli ospiti hanno dominato a loro piacimento mettendo a segno cinque palloni irresistibili. Il Postumia si è strenuamente difeso ma non ha potuto impedire l'abbondante segnatura.

Il primo tempo si è chiuso con una sola rete a favore degli ospiti ottenuta al 31' da Beorchia. Nella ripresa la pressione degli alabardati si fa più insistente e già all'8' ancora Beorchia raddoppia il punteggio. Continuando la loro costante superiorità i triestini prima dello scadere del tempo ottengono altri tre punti al 31' con Andrian, al 40' con Miacher e al 43' con Antonini.

Arbitro Privileggi.

Triestina: Tricarico, Scapin e Sacchetti; Englaro, Pierini e Radio; Miacher, Andrian, Antonini, Beorchia e Presca.

Solvay-Pordenone 3-1

La squadra monfalconese ha nettamente vinto il suo ultimo incontro di campionato piegando sul proprio terreno la robusta compagine dei nero-verdi del Pordenone. La partita è stata in complesso molto combattuta ma non bella. Il forte vento che ha soffiato per tutta la durata dell'incontro, ha falsato l'andamento della partita. Gli ospiti hanno chiuso in vantaggio il primo tempo in seguito ad un punto ottenuto su calcio di rigore. La ripresa invece vedeva i locali col favore del vento e le sorti sono completamente cambiate. Il Solvay ha quindi saputo meglio approfittare degli avversari delle condizioni favorevoli presentatesi.

I primi a segnare sono stati gli ospiti al 25' del primo tempo con Tangerini in seguito ad un giusto rigore per fallo dei difensori locali. Nella seconda parte i monfalconesi hanno preso il comando e dopo aver raggiunto il pareggio al 9' con Colausi II, sono andati in vantaggio al 16' trasformando con Battigolli un rigore e hanno quindi consolidato la vittoria al 38' con Colausi I, su calcio d'angolo.

Arbitro Borghi.

Spilimbergo-Tricesimo 4-0

Lo Spilimbergo ha voluto chiudere questo poco fortunato campionato di prima divisione con una vittoria ottenuta in maniera brillante a spese del Tricesimo. La partita per la verità non è stata delle più corrette che si siano svolte al nostro Littorio e di questo buona parte della colpa va imputata al direttore dell'incontro che non ha saputo tenere a freno i focosi e fallosi tricesimani. Questo troppo lasciar correre dell'arbitro ha creato un'atmosfera infuocata e che ha dato origine a diversi incidenti che hanno portato all'espulsione di ben tre giocatori. Lo Spilimbergo ha ottenuto, nel primo tempo tre reti segnate rispettivamente da Fasso, Zannier e Querin e una nella ripresa con Cedolin.

Formazione dello Spilimbergo: Zuliani, Comessatti, Zannier (cap.); Toppan, De paoli I, Bortuzzo; De Paoli II, Fasso, Querin, Cedolin, Donaer.

Dopo la partita un delegato del Direttorio giuliano ha consegnato ai dirigenti dello Spilimbergo la «Coppa della V Zona» vinta nel torneo della scorsa annata.

Basiliano-San Daniele 1-1

Il pubblico discreto che è accorso oggi al nostro Littorio per assistere alla chiusura di questo Campionato ha assistito ad una brutta partita.

Brutta per il poco impegno dimostrato dalle due squadre in campo, scese a ranghi ridottissimi, ed anche, bisogna dirlo, per l'insufficiente arbitraggio del sig. Boschetti di Treviso.

L'inizio della poca interessante contesa è avvenuto alle ore 15.37.

In questo primo tempo si registra una costante superiorità dei locali che a causa della poco precisione degli attaccanti e della grande giornata di Marzari non possono concretare.

Al 10' della ripresa viene il sospirato punto, ma causato da una autorete di Tion.

Nuova prevalenza del Basiliano, ed al 22' una autorete di Sartor I dà agli ospiti il pareggio.

Da questo punto il gioco si fa falloso e duro tanto che Albertini, Fabris e Gentile vengono espulsi dal campo.

Degna conclusione di un combattuto campionato

Nella prossima annata calcistica la compagine sacilese si cimenterà nel torneo di Divisione nazionale C. Questo diritto, questo onore, la Giovinezza se l'è ben meritati. Nel corso del torneo di prima divisione che per la regolarità di svolgimento, per valore di concorrenti per vivacità di incontri rimarrà nel ricordo di tutti gli sportivi friulani come uno dei più appassionanti, la compagine sacilese ha tenuto una condotta superiore ad ogni elogio. Superiore alle stesse aspettative dei dirigenti o del pubblico sacilesi i quali, ben conoscendo il valore delle avversarie concorrenti nello stesso girone, non si illudevano soverchiamente di raggiungere il massimo raggiungibile.

Una squadra soltanto, fra tutte le concorrenti, era partita con il preciso scopo di conquistarsi la promozione ed era la compagine del Pieris, una veterana dei tornei di prima divisione, che, dopo essersi classificata per tre annate consecutive seconda nei difficili gironi della Venezia Giulia, aveva sistemato la squadra adatta per conseguire il risultato che troppe volte ormai aveva sfiorato senza peraltro conquistare. E dalle prime battute del campionato i propositi, o meglio le belle speranze del Pieris, sono apparsi fondati su una serie di affermazioni che lo hanno portato subito al comando delle aspiranti alla promozione.

Le balde squadre friulane si sono alternate nel proposito di minacciare gli isontini marcianti autoritariamente e che frapponevano sempre maggior distacco fra essi e gli inseguitori.

Via via Spilimbergo, Tricesimana, Basiliano, Sandanielese, Pordenone e Giovinezza si sono fatti sotto a minacciare. Dal canto loro le squadre minori, con il loro bizzarro contegno, collaboravano a rendere sempre palpitante la lotta per arrestare l'inseguimento dell'una o la marcia dell'altra squadra di testa, nel momento più impensato, quando nessuno badava a loro.

Così, la fine del girone di andata aveva trovato la classifica non sistemata ma dalla quale t... av'a risultava che il Pieris difficilmente sarebbe stato raggiunto. Poi è stato ingaggiato il decisivo duello Giovinezza-Pieris mentre Sandanielese e Basiliano incalzavano pronte ad approfittare del minimo passo falso delle prime due. La lotta gomito a gomito fra sacilesi e isontini si è prolungata, con alterna vicenda, fino all'ultimo. Si è conclusa soltanto domenica sul campo di San Giorgio di Nogaro dove erano convenuti, spettatori ansiosi, non solo gli sportivi locali ma anche quelli di Sacile e di Pieris.

Nella partita che si disputav in campo le interessate erano soltanto Giovinezza e Pieris: la prima impegnata con l'avversaria per conquistare il pareggio, almeno, che l'avrebbe portata nella «C»; la seconda, che ormai aveva concluso il girone, spettatrice impotente ma sostenuta dall speranza (ultima risorsa) che l'avversaria, la concorrente, subisse l'amarezza della sconfitta. Fra le due, arbitra neutra e temuta, la Sangiorgina, per la quale la partita non costituiva che una questione sportiva.

La Sangiorgina nella partita di importanza vitale ha compiuto pienamente il proprio dovere gettando nella lotta ogni riposta energia. In questo contegno della squadra di San Giorgio è la valorizzazione della fulgida vittoria sacilese. Nessuno potrà porre dubbi sulla regolarità della partita che, è stata condotta a tutto ritmo, indiavolatamente e perciò all'ineluttabile dovrà piegarsi lo stesso Pieris che si vede ancora una volta fuggire per un soffio il successo agognato. Gli resta il conforto di essere stato il protagonista più ammirato e temuto della lotta.

La gara durata sette mesi si è risolta con la vittoria di una squadra friulana ben degna. Ad essa con le felicitazioni per il successo, l'augurio che le future, ben più ardue gare, le sappia sostenere con uguale spirito agonistico e le soddisfazioni non potranno mancarle.

Quale sarà
la formazione bianco-nera per le finali?



Due amiconi: Bertoli e Zorzi

Per l'Udinese incomincia la vera e propria preparazione per il torneo nel quale saranno impegnate le quattro squadre vincitrici dei primi gironi eliminatori della «C».

Confronti diretti fra le squadre partecipanti alla finale non sono mai avvenuti e quindi nessun raffronto di forze è possibile, tuttavia voci magnificanti il gioco e la classe delle compagini che saranno le avversarie dell'Udinese non sono mancate e particolarmente vibranti quelle che si riferiscono al Savona. Questa squadra, però, ha avuto nell'ultima fase del campionato eliminati due dei migliori elementi per cui probabilmente la sua compattezza ne risentirà.

E' convinzione certa, unanime, comunque, che Savona, Brescia e Reggiana siano degli squadroni e che contendere loro uno di quei due posti disponibili per lo scatto nella «B», sarà compito arduo, molto arduo.

Nelle ultime partite la compagine bianco-nera ha subito dei rovesci giustificabili, in parte, dalle inclusioni di elementi nuovi. Ma l'inclusione di tali nuovi elementi non è stata la sola causa degli ultimi insuccessi poichè, i giocatori chiamati all'onore ed alla responsabilità di vestire la maglia di prima squadra, nel complesso hanno tenuto il campo con molto onore. Piuttosto, invece si è aspettato troppo per provarli (riferiamoci in modo particolare a Barbot) senza alcun motivo poichè, dopo il memorabile incontro di Treviso la posizione in classifica della squadra era inattaccabile e quindi erano consentiti, a fin di bene, prove anche azzardate di qualche elemento messosi in luce negli incontri di prima divisione. Tantopiù se si aggiunge la necessità, per qualche atleta titolare di prima, di riposare.

Il programma di allenamento della settimana, è impostato tutto sull'atletica: allenamento appropriato perchè leggero e quindi, nel mentre terrà in forma l'atleta non gli farà sprecare delle preziose energie.

In seguito, si suppone si penserà all'allenamento vero e proprio della squadra che dovrà affrontare la gara per la promozione. L'intelaiatura della squadra «tipo» non si conosce per essere precisi non si è mai conosciuta poichè i cambiamenti, nel corso del campionato sono stati tanti e tanti e non sempre giustificati. Soltanto il trio difensivo Gremese, Cirol e Venier, con Silvestri di rincalzo è noto e riconosciuto il migliore di ogni altra combinazione. Nella mediana un atleta si impone: Gallo; dopo di lui, nonostante il suo gioco poco corretto che gli nuoce moltissimo nel rendimento è Dianti. Il terzo posto sarà conteso fra Serri e Barbot: quest'ultimo ripetutamente segnalato dagli appassionati ma che soltanto per estrema necessità è stato «provato» l'ultima tornata a San Michele, dimostrando che detta segnalazione era perfettamente giustificata.

La situazione non è più chiara per quanto riguarda la prima linea dove due soli atleti riscuotono la piena fiducia e cioè Tabanelli, l'insostituibile, e Faini il quale, per quanto discontinuo, per la sua scaltrezza offre il miglior affidamento. Per i rimanenti ruoli dell'attacco i titolari si sono succeduti in modo molto frequente non solo, ma i titolari stessi quando non erano sostituiti erano per lo meno spostati, impensatamente da un ruolo all'altro. Così Zorzi che non si sa se giocherà al centro od in ala (così sarebbe di Bertoli sul quale però, purtroppo, non si può contare) quando addirittura non sarà passato terzino. Infine Degano, Codeluppi (messosi in luce recentemente) e per ultimo il tanto discusso Ferigo. Questi sembrano gli atleti con i quali, probabilmente, sarà formata la squadra per le finali. Ma la formazione?

Quale sarà la formazione? Sono bastati gli esperimenti ultimi per dare una chiara indicazione al dirigente responsabile?

Speriamo che così sia perchè il brevissimo e difficile torneo non consentirà — senza danni irrimediabili — altri esperimenti!

CICLISMO

La prima prova
di campionato aspiranti
vinta da Gava

I migliori rappresentanti la categoria dei giovanissimi si sono dati convegno a San Daniele per il «Gran premio dei giovani» organizzato dal dinamico sodalizio dei «Diavoli Rossi» e che il Direttorio di Zona della F. C. I. ha reso valido quale prima prova di Campionato Veneto su Strada.

E non hanno indugiato a darsi battaglia, in un primo tempo lungo lo scorrevolissimo nastro stradale che porta a Spilimbergo, poi sulle montagne russe del pinzanese, praticando una selezione nettissima.

Come risulta dall'ordine di arrivo, i primi tre posti in classifica sono stati conquistati da giovani venuti da altre provincie, ma, la cronaca vi dirà, anche, che i più forti loro antagonisti, i «Diavoli Rossi», uno ad uno hanno dovuto battersi, oltre che con avversari attrezzatissimi, con la sfortuna, epperciò nulla da rimproverare loro.

Comunque abbiamo assistito ad una gara entusiasmante che ha richiamato molto pubblico lungo il percorso, e che ha dimostrato come i ragazzi dell'ultima leva sappiano battersi alla garibaldina, senza attendere il momento propizio, come spesso piace fare agli appartenenti alle categorie maggiori.

La corsa

Le operazioni preliminari sono state sbrigate con la solita perizia dai dirigenti l'U. C. Sandanielesi, sotto la sorveglianza del Fiduciario Provinciale della F. C. I. camerata Lorenzo Sant. Quindi gli atleti sono stati incolonnati dietro la macchina della Giuria e lasciati liberi fuori della città alle 15, 6'30". Non abbiamo percorso un km. di strada, che vediamo Mesaglio, una promessa dell'U. C. a lato della strada alle prese con la catena. Rientrerà nei pressi di Villanova, ma poi sarà costretto ad abbandonare per la susseguente rottura della forcella.

All'altezza del cimitero di Villanova, Vettor rallenta per il salto della catena. Frisano non si accorge di ciò, e va ad urtargli contro, provocando una caduta quasi generale, nella quale è coinvolto anche Taboga. Fortunatamente i ragazzi non si fanno male, ad eccezione di qualche escoriazione. Rimettono a posto il manubrio o il tubolare saltato, e poi via all'inseguimento dei primi, che nel frattempo, avevano inarcato le schiene.

Poi è la volta di Zolli per noie al cambio. Anche quest'ultimo può risalire in sella, ma non avrà la soddisfazione di transitare per primo dalla sua Carpacco.

Uno ad uno gl'infortunati rientreranno prima di Spilimbergo, ove transitiamo alle 15.32'.

Fino nei pressi di Valeriano c'è un po' di tregua nel plotone, poi, all'inizio delle montagne russe, la battaglia si accende in tutto il suo furore, e la selezione si profila netta ed implacabile. In testa vengono Gava, Pini e Cecchinato, seguiti come un'ombra da Taboga provato dal precedente inseguimento, poi, a distanza, da Vettor, Truant e Zolli, che ha il cambio guasto e deve pigiare sulla «presa diretta».

Non vi è accordo nemmeno tra i primi tre, in quanto ciascuno tenta di prevalere operando scatti sopra scatti, ma poi v'è della rassegnazione. Taboga, invece, perde terreno nella battaglia. Ragogna viene oltrepassata d'un soffio. La salita che innesta nella via Umberto I, è compiuta di conserva dai tre bravi ragazzi componenti la pattuglia di punta. All'imbocco della via Teobaldo Ciconi, Pini crede di essere nel giusto infilando il largo che mena sul piazzale della Vittoria. Viene tosto richiamato, ma intanto i suoi due avversari hanno guadagnato qualche decina di metri, che non potrà più annullare.

M. I.

L'ordine di arrivo

1. Giovanni Gava del Pedale Vicentino, il quale impiegò ore 1.4' e 15" a compiere il percorso di km. 36 alla media oraria di km. 33.720; 2. Sergio Cecchinato del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, a 10 metri; 3. Antonio Pini dell'U. C. Trevigiani, a 30"; 4. Luigi Taboga dell'U. C. Sandanielesi, a 1'; 5. Cesare Vettor della Ciclisti Veneziani, a 1' e 30"; 6. Giovanni Truant dell'U. C. Sandanielesi, a 2'; 7. Pio Zolli dell'U. C. Sandanielesi, a 3'; 8. Giovanni Bertoldi dell'U. C. Udinesi, a 3'30"; 9. Alano Brusini dell'U. C. Udinesi a 4'20". Seguono altri in tempo massimo.

Prima coppa
«Luigi Gabelli»
a Pordenone

Le manifestazioni ciclistiche che la Sezione ciclismo del Dopolavoro pordenonese ha messo in programma per il corrente anno XVII, avranno inizio domenica ventura 30 aprile.

Le manifestazioni comprenderanno la gara su strada e pista per la disputa della prima Coppa L. Gabelli. L'artistico oggetto donato dalla famiglia della Medaglia d'oro, sarà disputata in tre prove, una delle quali su strada e le altre due su pista e sarà aperta alla partecipazione degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti. La coppa sarà assegnata alla Società o Comando Gil col maggior numero di classificati fra i primi cinque arrivati, mentre una seconda coppa sarà riservata ai giovani e andrà al Comando Gil col maggior numero di classificati entro i primi venti arrivati. La gara si inizierà con la prova su strada che dovrà essere disputata obbligatoriamente con il pignone fisso. Il percorso è il seguente: Pordenone, Azzano Decimo, Ponte del Meduna, Cordenons, S. Quirino, Roveredo, Castello d'Aviano, Budoia, Dardago, Polcenigo, Vigonovo, Roveredo, Sant'Antonio, Porcia, Pordenone (Stadio del Littorio) per complessivi km. 65 circa. La partenza sarà data alle ore 14. Faranno seguito, sull'anello del velodromo, le due prove su pista, giro a cronometro ed individuale a traguardi sulla distanza di 40 giri pari a km. 10, che dovranno venire disputati dai concorrenti con la stessa bicicletta adoperata per la prova su strada. La classifica conclusiva della Coppa Gabelli verrà compilata per somma dei punti assegnati in ciascuna delle tre prove. Oltre alle due coppe altri ricchi premi in denaro ed in altri oggetti sono in palio per la competizione.

SUI CAMPI DI TENNIS

Una vittoria e una sconfitta
della "de Braida,,
nella gara per la coppa del Decennale

RISULTATI

A. T. De Braida A - A. T. Trieste 4-2

A. T. Fiumana A - A. T. De Braida B 6-0

Il primo incontro sostenuto dalla squadra A del De Braida non poteva andar meglio. Scesi nel difficile campo dei triestini gli udinesi hanno ottenuto una chiara vittoria vincendo e tutti e due gli incontri di doppio e due del singolare.

Tutte le partite sono state combattutissime e anche nei due incontri perduti gli atleti della De Braida hanno offerto una fiera resistenza come del resto dimostra il punteggio.

Il doppio Esente-Storti si è imposto con un gioco brillante e con volontà agonistica agli avversari Paoletti-Kermoll, mentre anche l'altro doppio Valente-Variola ha avuto la meglio su Benvenuti-Dechigi.

Esente ha vinto con facilità e così pure Variola conquistando due punti preziosi.

Storti ha ceduto al gioco dell'anziano ma sempre forte Paoletti combattendo ed impegnandosi fino all'ultimo. Valente dopo una brillante prima partita è stato superato da un avversario agguerrito che gli ha imposto il suo gioco.

Singolare: Esente (De Braida) b. Benvenuti (Trieste) 7-5, 6-2; Kermoll (Trieste) b. Valente (De Braida) 1-6, 6-3, 6-3; Paoletti (Trieste) b. Storti (De Braida) 6-8, 8-6; Variola(De Braida) b. Dechigi (Trieste) 6-2, 6-2.

Doppio: Esente-Storti (De Braida) b. Paoletti-Kermoll (Trieste) 6 2, 7-5; Variola-Valente (De Braida) b. Benvenuti-Dechigi (Trieste) 6-2, 6-4.



Ivan Esente

La squadra «B» del sodalizio udinese, contrapposta ai fiumani ha subito la stessa sorte della società Tennis Patrizio.

Certamente i tennisti fiumani, quasi tutti ex seconda categoria, sono degli atleti di classe molto superiore degli udinesi della «De Braida B» ma forse la sconfitta non sarebbe stata così dura se i campi fossero stati migliori e se l'arbitraggio non si fosse dimostrato insufficiente. La resistenza che essi hanno opposto ne è la miglior prova.

Domenica la Fiumana incontrerà la De Braida A sui campi di via Podgora, sarà un'incontro difficilissimo e appassionante: speriamo nella vittoria.

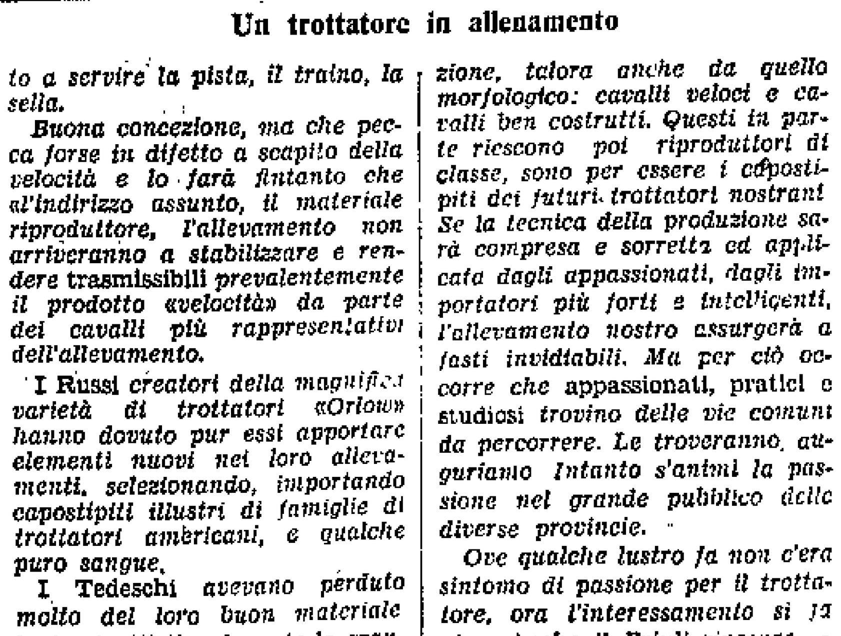
Sull' allevamento del trottatore

— La grande patria dell'allevamento del trottatore è tutt'ora l'America del Nord, più propriamente: il Kentucky, Virginia, l'Ohio, l'Illinois, l'Indiana, la contea d'Orange ove, circa un secolo fa, nacque uno dei più grandi capostipiti del trottatore «Hambletonian» e dove si affermò buona parte dei suoi prodotti, stalloni e giumente di eccezionale valore. Lo studio dell'allevamento in America assunse a notevole importanza, così da costituire uno dei problemi massimi in questa branca peculiare zootecnica, in cui acume di allevatori e tecnica scientifica camminarono di pari passo alla conquista d'un primato ancora insuperato altrove.

Dapprima l'osservazione e l'intuito sorretti dalla passione, avviarono ai primi passi fortunati, successivamente l'applicazione intelligente delle leggi dell'eredità, quindi le avvedute selezioni diressero l'allevamento sulla via prosperosa che diede cavalli di qualità, e poi in quantità tale da fornire il nuovo e vecchio continente di trottatori di primissima classe. E l'americano seppe dare non solo cavalli velocissimi, ma anche, non rari, cavalli solidi e resistenti oltre che veloci.

A coloro che hanno un po' di dimestichezza tra noi sul trottatore, ricorderemo nomi noti come Billy-Buncker, Rusticoat, Binlan, taluno dei Calumet, Hazleton, Gayllsworthy... senza dire di tanti altri stalloni di classe, americani di origine, ben fatti, solidi, robustissimi e che si rivelarono veloci e resistenti in dure prove campionali. Così, il pubblico che assiste alle gare sugli ippodromi vede sovente guizzar rapidi accanto a trottatori dal profilo sottile, esile, leggero, cavalli massimi e potenti nell'insieme tanto che non avrebbero affatto sfigurato in mole e conformazione, presso i robusti carrozzieri d'un tempo. La vecchia credenza popolare, che usava immaginare veloce solo il cavallo della linea snella, sottile, va modificandosi, osservando sulle piste la varietà dei tipi in gara: l'americano ha dato cavalli leggeri e robusti in gare di velocità, arrivando a meravigliosi perfezionamenti: le prove uniche sui 2 mila, 3 mila metri sono brillantemente superate dagli uni e dagli altri soggetti.

Ai Francesi l'allevamento nazionale ha fornito trottatori in genere robusti, belli, seppure non eccellenti sulle altre nazioni in velocità superlative; così probabilmente con il concetto che il cavallo trottatore deve essere pronto a servire la pista, il traino, la sella.



Un trottatore in allenamento

Buona concezione, ma che pecca forse in difetto a scapito della velocità e lo farà fintanto che all'indirizzo assunto, il materiale riproduttore, l'allevamento non arriveranno a stabilizzare e rendere trasmissibili prevalentemente il prodotto «velocità» da parte dei cavalli più rappresentativi dell'allevamento.

I Russi creatori della magnifica varietà di trottatori «Orlow» hanno dovuto pur essi apportare elementi nuovi nei loro allevamenti, selezionando, importando capostipiti illustri di famiglie di trottatori americani, e qualche puro sangue.

I Tedeschi avevano perduto molto del loro buon materiale ippico trottistico durante la grande guerra passata, ma ripresero a rifornire e avviare a serio indirizzo i loro allevamenti nel 1924-1925. Furono acquistati in America riproduttori e riproduttrici di alto valore e costo, non esitando, per esempio, l'allevatore B. I. Alkemade a offrire per madre di gran classe oltre 360 mila lire. La Germania comprò in America cavalli velocissimi eppure robusti e di gran fondo. Tanto serio fu il criterio di scelta e l'indirizzo dell'allevamento tedesco che nella famosa gran corsa degli allevamenti a Ruhleben già nel 1929 su 11 prodotti vincitori, nove erano tedeschi dell'allevatore su citato.

L'Italia ha ora in casa sua del materiale buonissimo; importò ed importa, per merito del co. Orsi Mangelli e d'altri benemeriti allevatori, del materiale ippico ottimo Ottimo dal lato della funzione, talora anche da quello morfologico: cavalli veloci e cavalli ben costruiti. Questi in parte riescono poi riproduttori di classe, sono per essere i capostipiti dei futuri trottatori nostrani Se la tecnica della produzione sarà compresa e sorretta ed applicata dagli appassionati, dagli importatori più forti e intelligenti, l'allevamento nostro assurgerà a fasti invidiabili. Ma per ciò occorre che appassionati, pratici e studiosi trovino delle vie comuni da percorrere. Le troveranno, auguriamo Intanto s'animi la passione nel grande pubblico delle diverse provincie.

Ove qualche lustro fa non c'era sintomo di passione per il trottatore, ora l'interessamento si fa vivo. Anche il Friuli riprende — dico riprende — la passione per le nobili gare del trotto, gare nobili e popolari insieme. Emilio Brolli, cav. Citta, avv. Baldissera, nomi venerati dei Perusini, di Trento, Mangilli e di qualche altro, sanno quanta passione si trovava a trasfondere nei nostri comprovinciali, 4-6 e più lustri or sono! Verranno i più giovani a sviluppare vieppiù l'interessamento popolare a favore del trottatore e del cavallo in genere. Sarà un vero bene, come sarebbe dannoso il lasciar cadere ciò che ha una vitalità di molti secoli; a lasciare in abbandono ciò che è anche espressione vera d'estetica, d'arte, che è passione che vivifica, elementi di forza e di generosità nell'uomo fino alla sua più tarda età.

Dott. Gio. Batta Gaspardis

Gli allenamenti della settimana

L'A. C. Udinese comunica il seguente diario degli allenamenti per i bianco-neri:

Martedì: ginnastica alle ore 18; mercoledì: ginnastica e atletica alle ore 17.30; giovedì: ginnastica alle ore 18; venerdì: ginnastica e atletica alle ore 17.30; sabato: ginnastica alle ore 17.

I seguenti giuocatori debbono trovarsi al Campo Moretti nei giorni di martedì e giovedì alle ore 16 per effettuare allenamenti con la palla: Codeluppi, Zorzi, Faini, Barbot, Silvestri, Marini e Sdraulig.

PALLACANESTRO

Il torneo cittadino Giovani fascisti

A. Giorgini-E. Beltrame 85-20

Sul campo della Gil la partita di ricupero fra i GG. FF. del G. R. Giorgini e Beltrame si è risolta com'era previsto con una schiacciante affermazione degli atleti in maglia verde che si hanno imposti sin dal fischio d'inizio dell'arbitro sugli inesperti avversari ancora in via di preparazione e di assestamento.

G. R. Giorgini: Triches (34), Esente (1), Belgrado (18), Frati (16), Benini Isaia (16), Biasioli.

G. R. «E. Beltrame»: Bovenzi cap. (8), Venturini, Madrassi (6), Ferraro (6), Plaino, Del Buono.

Arbitro Zullani.

Campionato II divisione

O.N.D. P. Pischiutta-Gil Cordenons 32 - 26

Il calendario vedeva in programma per la prima giornata di gare una sola partita, O. N. D. Pischiutta-Gil Cordenons che ha avuto il suo svolgimento sul campo di viale Venezia e nella quale i dopolavoristi seppero cogliere una stentata affermazione sui più prestanti avversari della Gil venuti nella nostra città decisi a non lasciarsi sopraffare.

Agli ordini dell'arbitro Guarnotta, che ha ben diretto l'incontro, le due squadre hanno dato vita a una partita velocissima se pur priva di tecnica specie da parte del Dopolavoro dal quale ci si attendeva molto di più, dato che fra le sue file annovera atleti che hanno già un nome e che avrebbero dovuto saper imporre la propria classe anzichè lasciarsi travolgere dalla foga degli avversari.

Al fischio d'inizio il Pischiutta è partito di scatto: è stato il miglior momento della gara, portandosi rapidamente in vantaggio con cinque bellissime segnature di Tabogi e Benini il che faceva prevedere una vittoria a largo punteggio, confermata anche dal fatto che gli avversari apparivano alquanto slegati.

Man mano che la partita prendeva calore e questo per merito dei GG. FF. si è visto il Pischiutta crollare di colpo, permettendo ai Cordenons di arrivare al tempo di riposo con soli tre punti di svantaggio.

Dopo la sosta era da prevedersi un ritorno di forza da parte dei dopolavoristi, ma erano invece i GG. FF. che portavano il maggior numero di azioni sotto il canestro avversario e tutte coronate da successo tanto che ad un certo momento conducevano la gara con un punto di vantaggio. Operati alcuni spostamenti indovinati, il Dopolavoro ritrovava la forza di reagire ripetendo la prodezza del primo tempo per merito di Esente e Grevi e finire poi la gara in difesa del proprio canestro continuamente preso di mira dai bravi ragazzi di Cordenons decisi a battersi fino all'ultimo secondo.

O. N. D. Pischiutta: Tabogi cap. (7), Benini Isaia (6), Grevi (6), Esente (8), Benini Alessandro (4), Madrassi, Allatere, Calligaris (1).

Gil Cordenons: Bidinost (3), Sacher, Avan (10), Paier (2), Del Zan, Manfrin (11), Pavan, Appi

In poche righe

Il V. Giro della Sicilia è terminato con la vittoria finale del romano Cerasa che precedeva nella classifica il palermitano Patti.

La Gil di Rovigo ha vinto a Forlì la finale del campionato italiano di pallavolo battendo in finale la squadra di Milano. Al terzo posto è terminato Torino e al quarto Aquila.

La Coppa Premuda, gara a pattuglie di sciatori o corsasi al Canin, è stata vinta dai militi confinari della «Monte Maggiore». La pattuglia della Gil di Pontebba è terminata al terzo posto.

La tabella
di marcia

Coppa Italia

QUARTI DI FINALE

Milano-*Venezia	2-1
*Ambrosiana-Roma	1-0
*Novara-Modena	3-0
Genova-*Monza	2-1

Divisione nazionale B

I RISULTATI

Siena-*Pisa	2-0
*Palermo-Anconitana	2-0

LA CLASSIFICA

Fiorentina	28	14	11	3	52	22	39
Siena	28	15	8	5	37	24	38
Atalanta	28	13	11	4	37	20	37
Venezia	28	11	10	7	30	22	32
Anconitana	28	13	5	10	47	35	31
Pro Vercelli	28	11	8	9	40	37	30
Verona	28	11	8	9	32	34	30
Sanremese	28	12	5	11	33	35	29
Alessandria	28	11	6	11	44	35	28
Palermo	28	9	10	9	25	30	28
Fanfulla	28	9	9	10	33	27	27
Padova	28	11	5	12	44	43	27
Spezia	28	10	7	11	32	37	27
Pisa	28	9	7	12	37	42	25
Spal	28	10	5	13	36	42	25
Vigevano	28	7	11	10	31	38	25
Salernitana	28	7	3	18	31	50	17
Casale	28	2	5	21	12	60	9

Gil Fiume-Gil Udine 3-2

La squadra del Comando Federale ha perso onorevolmente per 3 a 2 la posta nella prima partita del campionato italiano della Gil. Ha mantenuto cioè nei stretti limiti la sconfitta in modo da potersi rifare nell'incontro di ritorno. La esibizione degli udinesi è stata più che ottima e la squadra formata tutta di giovani elementi in maggior parte prelevati dalla terza squadra bianco-nera, ha in complesso soddisfatto dimostrando compattezza.

Nell'incontro giocatosi sul terreno della Gil, gli udinesi hanno opposto una salda difesa imperniata particolarmente sul bravo portiere Cantoni, autore di brillanti parate, e sul sempre valido Stellin. Nella mediana si è ben distinto De Stefano nell'insolito ruolo di centro sostegno ben coadiuvato dal piccolo Campiello e dal volonteroso Zamaro. L'attacco ha svolto belle trame di gioco per merito delle due semiali Zalateo e Marcuzzo mentre il più insidioso è apparso il veloce Ciocchiatti, autore di un bellissimo punto su calcio di punizione. Buona la prova di Vida al centro mentre Pallavisini, spostato all'ala, non ha potuto rendersi molto utile.

Per la cronaca diremo che i tre punti fiumani sono stati segnati da Toffoli (2) e da Stepcich e per gli udinesi da Vida con un violento tiro e da Ciocchiatti con un calcio piazzati da quasi trenta metri.

Arbitro: Moradei.

318

Il piano regolatore di Udine

Nostra intervista con il Podestà

Poichè la discussione sulla futura sistemazione del Centro e sul Piano Regolatore interessa sempre più la cittadinanza, abbiamo voluto sentire il nostro Podestà camerata Pier Arrigo Barnaba, per conoscere la sua personale opinione sul piano proposto da S. E. Spezzotti in confronto a quello «ufficiale».

Ma il Podestà, non ha creduto su questo punto di esprimersi essendo ormai la controversia deferita a superiori autorità.

Ci siamo permessi allora di rivolgergli alcune domande concrete su dati di fatto.

DOMANDA: E' vero o non è vero che le direttive del progetto ufficiale erano state approvate dalla Commissione Consultiva nominata dal Podestà Arbeno d'Attimis?

RISPOSTA: ***E' cosa antecedente alla mia amministrazione. Ma v'è in atti il verbale di una seduta del 29 agosto 1935. In tale seduta alla quale intervennero, col Podestà, il Segretario, l'ing. Capo e l'Ufficiale Sanitario del Comune, i sigg. Bertacioli, Sartoretti, Miani, Someda, Linussa, Midena, il Podestà espose i motivi per i quali, abbandonata l'idea del concorso, aveva egli affidato l'incarico del Piano Regolatore a tre professionisti: un Architetto designato dal Comune (Pascoletti), altro designato dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti (Foschini) ed un Ingegnere designato dal Ministero dei Lavori Pubblici (Bertagnolio). Successivamente nella stessa seduta, il prof. Foschini, anche per Pascoletti e Bertagnolio, che pure erano presenti, riferì in merito. Infine — dice il verbale — «dopo esaurienti illustrazioni e discussione, gli studi di massima e relative soluzioni architettoniche della zona attigua al Duomo in rapporto al Piano Regolatore, vengono approvati con plauso».***

Per quanto riguarda la Piazza del Duomo, la soluzione allora approvata corrisponde, salvo leggere varianti, a quella poi introdotta nel Piano definitivo.

DOMANDA: Il progetto o variante Spezzotti - Vicentini, venne, prima che reso pubblico, sottoposto alla Autorità Comunale?

RISPOSTA: *Certamente. Ed anche fu preso nella massima considerazione come dovevasi, nell'interesse pubblico e per il riguardo dovuto all'illustre uomo che per tanti anni resse le sorti della nostra città.*

In proposito furono subito da me sollecitati i pareri dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'ing. Mariutti con speciale riguardo al Palazzo della Cassa di Risparmio e dei progettisti.

L'Ufficio Tecnico

Il referto dell'Ufficio Tecnico fu il seguente:

«Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nella assemblea plenaria N. 2166 del 15 gennaio 1938 invitò il Comune a modificare il Piano Regolatore del Centro *«con più esatta proporzione fra i mezzi ed il fine, evitando tracciati artificiosi, con strettoie ed angoli bruschi e valendosi come via di attraversamento di quel braccio dell'anello interno che ha per elemento principale la via Zanon opportunamente collegato da un lato alla via Manzoni e alla via Dante e dall'altro alla via Gemona, lasciando in tal modo tranquillo tutto il vecchio nucleo cittadino di così alto valore storico ed artistico, in cui soltanto potrebbero provvedersi locali opere di miglioramento e di diradamento».*

«A prescindere di tali direttive e dalle considerazioni di carattere finanziario le quali ineluttabilmente influiscono sulla maggiore o minore attuabilità delle varie soluzioni, non si comprende quale traffico si intenderebbe incanalare lungo le due arterie trasversali previste nella variante sostenuta dall'Ing. Vicentini.

«La nuova comunicazione tra le vie Paolo Canciani e Vittorio Veneto lungo il lato settentrionale del Duomo, manca da una parte e dall'altra di uno sbocco conveniente, mentre aggraverebbe il congestionamento dei veicoli che ora già si verifica in via Paolo Canciani (per la mancanza di un'adatta comunicazione tra la piazza Garibaldi e via Zanon) e in via Vittorio Veneto, percorsa dalla tramvia urbana, in dipendenza della strettoia costituita dalla Sacristia e dal Campanile del Duomo.

«L'altra comunicazione, costituita da una strada lungo il fianco meridionale della Chiesa di S. Francesco e dalle vie Calzolai e Lovaria allargate, dovrebbe, secondo il progettista, incanalare parte del traffico che ora si svolge sull'anello facendogli percorrere la corda anzichè l'arco.

«Tale arteria, oltre a tagliare l'anello (il quale è già in funzione con andamento aderente al traffico) offrirebbe invece un percorso spezzato, con strettoie non eliminabili fra la sede del Raci e il Duomo e fra la sede della Milizia Forestale e la Banca Cattolica e intersecherebbe in punti di limitata visibilità vie centrali (Savorgnana e Vittorio Veneto) che hanno un traffico pedonale importante.

«Nè pare si possa sostenere che tale arteria dovrebbe servire per l'afflusso dei veicoli dall'anello alla piazza del Duomo, perchè esso sarà sempre più facile, comodo e diretto percorrendo la via San Francesco e ciò senza tenere conto che i veicoli potranno seguire anche la via Savorgnana e Bonaldo Stringher allargate secondo il progetto Foschini - Pascoletti - Bertagnolio.

«In merito alla necessità di garantire la circolazione dei pedoni nel Centro, si tenga presente che nei giorni festivi già ora si devia il traffico dei veicoli in corrispondenza delle vie Cavour, Rialto, Mercatovecchio e Vittorio Veneto mediante sbarramenti e vigili.

«Per quanto riguarda la modifica della visuale prospettica della piazza del Duomo, non ritengo di avere sufficiete competenza a pronunciarmi trattandosi di questioni estetiche e soggettive, tanto più che esistono insigni esempi di piazze simmetriche e assimmetriche, con o senza visuale immediata degli edifici monumentali che vi prospettano».

L'ing. Mariutti

L'ing. Mariutti, premessa la storia delle trattative intercorse fra il Comune e la Cassa di Risparmio per l'area del Palazzo di quest'ultima, durante le quali erasi considerata anche una soluzione analoga a quella ora proposta dall'ing. Vicentini, in data 30 novembre 1938, così mi rispose:

«Fissata, così, una volta tanto la storia *vera* delle circostanze che hanno già tanto differito l'attuazione del programma della Cassa, aggravandolo di tutto il rincaro prezzi, passo alla questione di merito.

«La soluzione che chiameremo «attuale» (via Stringher in asse alla facciata del Duomo), per quanto possa di primo acchito sembrare banale per la sua semplicità, ha il pregio estetico di permettere, a chi si diriga verso il Duomo, di godere da lontano la parte migliore di esso, che è indubbiamente la parte centrale della facciata, mentre la soluzione proposta nega tale possibilità per offrire invece da lungi (specie da via Calzolai) la vista dei fianchi del monumento, irrimediabilmente deturpato da tutte le soprastrutture che ben conosciamo. Se queste non ci fossero, le due soluzioni sarebbero entrambe ugualmente accettabili dal lato estetico, non mancando in Italia numerosi, riuscitissimi esempi in tutti due i sensi.

«Dal lato della viabilità, mi sembra che, una volta risolto adeguatamente il problema dell'anello, il traffico interno del nucleo non possa dare preoccupazioni eccessive; in ogni caso tale traffico interno abbisogna principalmente di radiali sufficientemente larghe e di frequenti spazi morti per sosta delle macchine, le altre strade possono restare, ed è bene che restino, di larghezza modesta altrimenti l'incrociarsi dei traffici crea disagio e pericolo.

«Per quanto riguarda la Cassa, il progetto «attuale» ha il pregio dell'immediatezza dell'esecuzione; ogni altra soluzione non potrebbe essere accetta se non determinata da esigenze urbanistiche (estetiche o di traffico) di indubbia consistenza.

«In ogni caso occorre precisare che alla Cassa necessita un'area non troppo dissimile dalla quadrata, e ciò per non estendere troppo i percorsi interni.

«La larghezza di metri 40 è la minima accettabile, e pertanto la piazza del Duomo non potrebbe mai avere la profondità di 50 metri prevista dal Piano Vicentini, a meno che, attraverso permuta, la Cassa non possa avere a propria disposizione altra area di circa 2300 metri quadrati rispondente per forma e ubicazione alle proprie necessità».

I progettisti

DOMANDA: E quale è stata la risposta dei progettisti del piano regolatore ufficiale?

RISPOSTA: *Eccovi la loro conclusione:*

«Da quanto vi abbiamo esposto si può trarre la conclusione che le soluzioni che sono venute in mente al Vicentini erano state prese in considerazione anche da noi, ma che in seguito alle osservazioni di competenti e ad una più severa autocritica, erano poi state abbandonate.

«Pertanto, anche prescindendo dal fatto che, nonostante una eventuale nostra insistenza, avremmo dovuto infine arrenderci alla volontà delle Autorità Ministeriali, teniamo a dichiarare che abbiamo riconosciuta la consistenza delle osservazioni fatte....

«Per vostra tranquillità teniamo a ricordare che il progetto attuale è stato controllato da illustri urbanisti quali S. E. Piacentini, S. E. Giovannoni, S. E. Galletti, l'on. Calza-Bini ecc., i quali nelle rispettive sedi hanno dato la *incondizionata approvazione.*

«Si tratta, quindi, di approvazione ottenuta da parte di Commissioni ove hanno partecipato attivamente le più illustri personalità della urbanistica italiana».

Di questi pareri resi edotto anche S. E. Spezzotti, il quale insistette; cosicchè nuovamente mi rivolsi ai progettisti pregandoli di ben vagliare gli argomenti addotti per la variante Vicentini.

Ne ebbi il 2 marzo 1939 risposta confermante il primo parere e ad ulteriore conferma, proprio oggi, il seguente telegramma:

«Allargamento via Savorgnana e soluzione piazza Duomo attribuiti ora ing. Vicentini furono da noi in precedenza studiati e successivamente abbandonati perchè difettosi. - F.to *Foschini, Pascoletti, Bertagnolio*».

Il palazzo della Cassa

DOMANDA: E' vero che i lavori per il Palazzo della Cassa di Risparmio non possono essere iniziati finchè non si siano ottenute ulteriori approvazioni per il Piano particolareggiato?

RISPOSTA: ***La Cassa di Risparmio costruirebbe su terreno di sua proprietà e nei limiti del piano approvato: potrebbe quindi iniziare i lavori anche domani. Ma è naturalmente trattenuta dalla opportunità evidente di attendere, come attende il Comune, in esito alle proposte varianti, superiori disposizioni.***

DOMANDA: Ed ora quale ulteriore sviluppo intendete dare alla discussione sulle varianti presentate?

RISPOSTA: *Consentite che io mantenga in proposito l'opportuno riserbo.*

Stelloncini in margine

«Seguendo l'ira e il giovanil furore»

Se l'egregio ing. Vicentini avesse letto con tranquillo animo ed intelligente attenzione le lettere, nei di passati, scambiate fra S. E. Spezzotti e il sottoscritto, avrebbe evitato di ripetere, a sostegno del piano regolatore da lui proposto, gli stessi argomenti che già erano stati dal suo lato, e così autorevolmente prospettati, ma, se mai, ne avrebbe cercato qualcuno di nuovo. Anche avrebbe potuto egli imparare quale sia il tono che si usa fra persone che si rispettano, serenamente discutendo della pubblica cosa.

Ma poichè nella lettera sua pubblicata nei giornali di domenica, nulla, assolutamente nulla, si trova che già non fosse stato detto e ridetto e discusso, e poichè dalle forme dovute, egli, «seguendo l'ira e il giovanil furore», un po' troppo, a dir vero, si è discostato, non è il caso, da parte mia, di una replica.

E' ben strano però che, con manifesta inversione di parti, egli faccia carico a me, proprio a me, di voler imporre (sic!) una soluzione: non solo ma anche di valermi all'uopo di «adulazioni che potrebbero parere interessate!!».

O,... per quali «interessi»?? E le «adulazioni»... verso chi?

Verso d'Attimis e Barnaba! Le parole dell'egregio Ingegnere dimostrano soltanto che egli non conosce quei due valentuomini, di che mi rammarico per lui. E neppure me sembra egli conoscere o ben poco. Ma di ciò la sua prosa non mi offre davvero motivo che me ne rammarichi io.

Precisazione di una precisazione

Nella mia replica 20 aprile a S. E. Spezzotti, accennando alle necessità che via Nuova imporrebbe di demolire il palazzo de Puppi, fra parentesi, aggiungevo «dei pregi architettonici e storici del quale proprio ieri mi ha scritto il co. E. del Torso».

Il co. del Torso ha poi creduto, con una pubblica lettera di precisare, nel senso che egli non intendeva con ciò pronunciarsi nè a favore nè contro all'una od all'altra soluzione. Giustissimo.

Poichè tuttavia altri non creda che io abbia potuto, con la frasetta surriportata, deformare, sia pure di poco, il suo pensiero, ecco la lettera che cortesemente egli mi aveva mandato.

Udine, 18-4-39-XVII.

Caro Eugenio. *Approvo pienamente il tuo articolo apparso nel «Popolo» di oggi, e il tuo punto di vista circa certe manie iconoclaste.*

Sarebbe un delitto, infatti, distruggere, per esempio, il palazzetto de Puppi, la di cui facciata è bensì, come tu accenni, quattrocentesca (tarda), ma l'ossatura e il cortile sono ben più antichi, come dimostrano i due stemmi a fresco che si vedono sul lato di via Savorgnana, uno dei quali è del Patriarca Nicolò di Lussemburgo (1350-1358).

Mi auguro che tu insista nella difesa di Udine, e se tu crederai che un voto della Deputazione Friulana di Storia Patria, che rappresento io stesso, potesse giovare, non hai che da dirmelo. Gradisci i miei cordiali saluti. f. ENRICO DEL TORSO

Linussa

Il Federale ad Ovaro al rapporto del Fascio

Camicie nere e popolo inneggiano al Duce

Il Segretario Federale ha voluto presenziare domenica scorsa al rapporto annuale del Fascio di Combattimento di Ovaro, prendendo contatto col saldo e fedele Fascismo della Carnia.

Il Gerarca — che era accompagnato dal Capo di S. M. della G.I.L. — è giunto ad Ovaro alle ore 16, accolto da tutte le autorità e gerarchie locali, con a capo l'Ispettore di Zona, il Segretario politico del Fascio e il Commissario Prefettizio del Comune, mentre le organizzazioni lanciavano il saluto al Duce.

Il Federale ha passato in rassegna i fascisti ed i reparti della G.I.L. che erano schierati con i gagliardetti, dinanzi al Municipio ed ha deposto — con significativo gesto — all'ara dei Caduti, l'omaggio floreale fattogli dalle Piccole Italiane.

Quindi ha presieduto il rapporto del Fascio, tenutosi nella pubblica piazza, con la partecipazione di tutte le organizzazioni fasciste e di tutto il popolo, lieto di essere partecipe alla vibrante adunata.

Il Segretario politico ha presentato al Gerarca le forze fasciste, comprendenti 650 organizzati, e poi ha dato relazione della attività svolta, accennando anche alla prossima costruzione della Casa del Fascio.

Il Federale ha soggiunto brevi parole, compiacendosi per la efficienza del Fascio di Ovaro e delle organizzazioni dipendenti e tracciando le direttive dell'azione da svolgere.

Il rapporto si è chiuso con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Dopo questa efficace rassegna, il Gerarca si è recato alla sede del Fascio e quivi ha ricevuti fascisti e popolani, sentendo i loro desiderati e interessandosi alle necessità ambientali. Alle 18 circa è sceso alla Cartiera, ricevuto dai dirigenti e dalle maestranze, visitando l'importante industria e sostando infine nella sede del Dopolavoro aziendale, mentre un coro di massaie rurali intonava inni e canzoni.

Il Federale si intratteneva affabilmente fra i camerati e la popolazione e ripartiva quindi per Udine, fatto segno a rinnovate manifestazioni al Duce.

Rientro in Germania di operai edili

L'Unione fascista lavoratori industria, avverte gli interessati operai edili che dovranno rientrare in Germania ai loro posti di lavoro che la loro partenza è stabilita per domattina da Udine con treno delle ore 8.20. Essi perciò dovranno trovarsi a Udine in tempo utile per poter usufruire di detto treno. A coloro che ebbero ritirati i passaporti nel giorno 12 corrente aprile verranno distribuiti i passaporti stessi a cura dell'Unione, nella mattinata di domani, alla Stazione Centrale di Udine a mezzo dei delegati di zona.

Si raccomanda agli operai partenti di indossare la divisa loro distribuita a suo tempo.

Il giuramento delle reclute di «Piemonte Reale»

Domenica scorsa, ha avuto luogo il giuramento delle reclute di Piemonte Reale Cavalleria. Il colonnello Marazzani, dopo aver accennato all'amalgama che in questi giorni si va compiendo tra anziani e giovani cavalieri, ha parlato dell'importanza del giuramento, ricordando le passate glorie di Piemonte Reale

Rivolto il benvenuto a reclute e richiamati, il colonnello ha detto: «Voi, cavalieri richiamati del 1912, ritemprate qui le vostre energie e, rimettendovi al corrente in fatto di addestramento, sarete, anzi siete già pronti a combattere a fianco degli anziani.

«Voi, giovani reclute del 1918-19, state istruendovi per divenire in breve ottimi soldati e fra poco porterete negli squadroni lo slancio e l'entusiasmo del vostro giovane cuore.

«Tutti voi, richiamati, anziani ed iscritti, formerete in poco tempo una salda e potente massa e farete del Reggimento un perfetto e validissimo strumento di guerra, pronto alla battaglia ed alla vittoria, dovunque e contro chiunque, secondo la volontà del Duce, per la grandezza della Patria e per la gloria del Re Imperatore».

Dopo il discorso del colonnello le reclute hanno giurato, quindi il Reggimento è sfilato davanti al glorioso Stendardo.

Gita Dopolavoristica artigiana a Firenze

Prosegue l'organizzazione della gita artigiana a Firenze (13, 14, 15 maggio) e le iscrizioni sono già pervenute numerose alla segreteria provinciale artigiana. Ricordiamo che la quota di partecipazione è di L. 150; per coloro che intendono usufruire del solo viaggio (e soggiornare quindi a proprie spese) è invece di L. 75.

Alla gita potranno partecipare gli artigiani ed i loro familiari e dipendenti. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 30 aprile presso la segreteria provinciale dell'artigianato (piazza Mercatonuovo 13) e presso il Dopolavoro provinciale. Le prenotazioni dovranno essere accompagnate dalla somma di L. 50 e dall'impegno di versare la rimanenza entro il 15 maggio.

La direzione del Dopolavoro artigiano e la segreteria provinciale dell'artigianato hanno curato l'organizzazione della gita nei più minuti particolari preoccupandosi in particolar modo perchè gli artigiani possano trovare gradito e confortevole il viaggio ed il soggiorno nella Città dei fiori.

Biagio Pecile

Ieri, ricorrendo il trigesimo della morte di Biagio Pecile, è stata celebrata nella chiesa di S. Quirino una officiatura alla quale hanno assistito i familiari e molti amici e conoscenti del compianto concittadino. Di lui erano noti la rettitudine e il patriottismo, ma nella ricorrenza del trigesimo vogliamo ricordare anche la sua grande passione per l'uccellagione, uno sport ora alquanto in disuso, ma che sotto i nostri nonni e anche i nostri padri, per taluni, costituiva una delle più costanti aspirazioni nella vita.

Col volger degli anni Biagio Pecile, spentosi ottantenne, a Pagnacco, ove possedeva beni, aveva costruito una uccellanda modello, oggetto di ammirazione non solo per gli invidiati richiami, ma anche per una raffinata e completa organizzazione. Accanto alla «bresciana» vera e propria si notavano altri sistemi di uccellagione i quali si estendevano per una trentina di campi friulani, naturalmente lasciando spazio per varie culture prative ed arboree.

In altri tempi parecchi si recarono dal di fuori a visitare la «bresciana» Pecile.

Il paese di Pagnacco costituiva un tempo un ambiente propizio per gli uccellatori e nel 1897 seguì una riuscitissima esposizione cinegetica e un convegno di cacciatori e di notabilità agrarie, per trattare vari argomenti, con riferimento alla tutela degli uccelli e anche agli interessi dell'agricoltura.

Uno dei relatori in quella circostanza fu Biagio Pecile, il quale, un po' alla volta, divenne, in Friuli, il difensore ufficiale della caccia cosicchè non torna fuori di luogo l'appellativo di «pontefice degli uccellatori», datogli qualche anno fa, da altro appassionato uccellatore.

In varii ritrovi di uccellatori — tra cui in occasione della «sagra degli uccelli» a Tricesimo — Biagio Pecile leggeva con tono solenne ed appassionato la sue considerazioni, talvolta argute, a favore della caccia, contrastando le osservazioni del compianto concittadino avv. Emilio Nardini che nella sua gentilezza di animo, abborriva dalla strage dei leggiadri e canori abitatori dell'aria e che a sostegno della sua tesi, aveva dettato opuscoli e lettere nei giornali.

Biagio Pecile, così bonario e cordiale, nel suo amore per la uccellagione, diventava talvolta anche eccessivo.

Ogni anno, il Pecile faceva parte della giuria della Mostra di Tricesimo e destava la meraviglia il vedere come egli rimanesse estatico nell'ascoltare i trilli degli uccelli esposti, e come egli sapesse rilevare, nei canti di essi, le varie differenze che sfuggono così facilmente ai profani.

Con Biagio Pecile è scomparso, si può dire, una faccia del vecchio mondo friulano assorbito dal sorgere e dall'astenersi di altri generi di sport.

A motivo anche del suo pizzo, ormai in disuso, Biagio Pecile presentava qualche rassomiglianza con Re Vittorio Emanuele II, come è noto, appassionato cacciatore.

Altre due centurie di rurali friulani partite per la Germania

Ieri mattina un'altro contingente di lavoratori agricoli della nostra provincia ha lasciato la nostra città per recarsi, via Brennero nelle terre amiche del Reich, a cura della Unione Sindacati Lavoratori della Agricoltura, che li ha assistiti e confortati fino all'ultimo momento, in unione all'Ente comunale di assistenza che ha fornito ai partenti le vivande necessarie per il viaggio.

Circa duecento lavoratori agricoli, ordinatissimi, orgogliosi di indossare la casacca turchina, al momento della partenza — avvenuta alla presenza del Segretario Federale e dei dirigenti dell'Unione Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura — hanno inneggiato al Duce ed al Fascismo, manifestando così la loro letizia per poter recare il loro contributo di operosità feconda in Germania.

Scambio artigiani con la Germania

Il Centro Internazionale dell'Artigianato ha dato disposizioni perchè anche nel corrente anno abbia luogo lo scambio degli artigiani con la Germania.

La partecipazione allo scambio è riservata in linea di massima agli artigiani e ai loro familiari di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30, ed ha lo scopo di porre gli interessati nella possibilità di formarsi un preciso concetto dei procedimenti tecnici in atto presso le industrie tedesche.

Le domande di partecipazione dovranno essere compilate in cinque copie secondo il modulo che la Segreteria Provinciale dell'Artigianato metterà di volta in volta a disposizione degli interessati. Alle domande dovranno essere allegate tre fotografie tipo tessera.

Le spese di viaggio fino a Berlino sono a carico dei partecipanti.

Le aziende artigiane della Provincia di Udine che a loro volta siano disposte a dare ospitalità agli artigiani tedeschi, sono invitate a prendere contatto con questa Segreteria per informazioni in merito.

Fervore di preparativi per la campagna antitubercolare

La Campagna antitubercolare, che rivestirà questo anno carattere di particolare importanza, ha già avuto il suo esordio nel fervore dei preparativi che già si stanno svolgendo al centro e alla periferia, nella Capitale, nella Provincia e nei Comuni.

Dal centro sono state impartite da parte del Ministero dell'Interno le direttive sull'organizzazione, preparato il manifesto nazionale che illustra gli scopi delle manifestazioni, stabilito il calendario delle manifestazioni stesse e predisposti i materiali occorrenti per tutta l'Italia.

Dal Capoluogo della Provincia sono state impartite da parte del Prefetto le disposizioni governative; da parte del Presidente del Consorzio e della Croce Rossa sono state diramate le prime circolari con le disposizioni organizzative.

Il Provveditore agli Studi ha dato a sua volta istruzioni agli Ispettori Scolastici e Direttore Didattici. Seguiranno, fiancheggiatrici, le disposizioni del Federale, della Delegata provinciale dei Fasci Femminili, delle Organizzazioni dipendenti dal Partito, dal Dopolavoro provinciale, dei presidenti delle Istituzioni sindacali. Non mancherà poi la preziosa e ben nota collaborazione delle Associazioni patriottiche.

Il Comitato Provinciale è all'opera da una diecina di giorni e si è riunito anche ieri mattina per studiare importanti proposte e nuove iniziative. Il materiale di propagan-ga sarà costituito di circa 150 mila elementi.

Sono in preparazione le cinque pesche di beneficenza e sono state fissate la definitiva località in cui dovranno essere svolte, e cioè a: Udine — Cividale — Codroipo — Pordenone — S. Giorgio di Nogaro.

L'importo complessivo delle pesche sarà di L. 100 mila, i doni in numero di 15 mila circa, i biglietti in numero 200 mila e le vincite ragguagliate al 7 e mezzo per cento.

Anche alla periferia i Podestà dei Comuni con i rispettivi Comitati comunali, sono già in piena attività preparatoria.

In memoria dell'avv. Cesare Sandri

Sottoscrizione aperta al Bar Cotterli a favore del Patronato dei liberati dal Carcere, sede di Udine, per onorare la memoria del compianto avv. Cesare Sandri:

Gio. Batta Valentinis L. 10 — Francesco Cotterli 10 — Guglielmo Di Santolo 10 — Alfredo Cavalieri 10 — Guido Bracchi 10 — Giuseppe Pulcher 10 — Pietro Rizzi 10 — Vittorino Gomiratto 10 — Gino Rolatti 10 — Riccardo Alborghetti 10 — Umberto Lucchini 10 — Giov. Battista Spezzotti 10 — Giovanni Bottura 10 — Alberto Rinaldi 10 — Giacomo Centazzo 10 — Ezio Cabrini 10 — Nicolò Fabris 10 — Carlo Allatere 10 — Totale L. 180.

La sottoscrizione continua e le oblazioni si ricevono al Bar Cotterli - Udine.

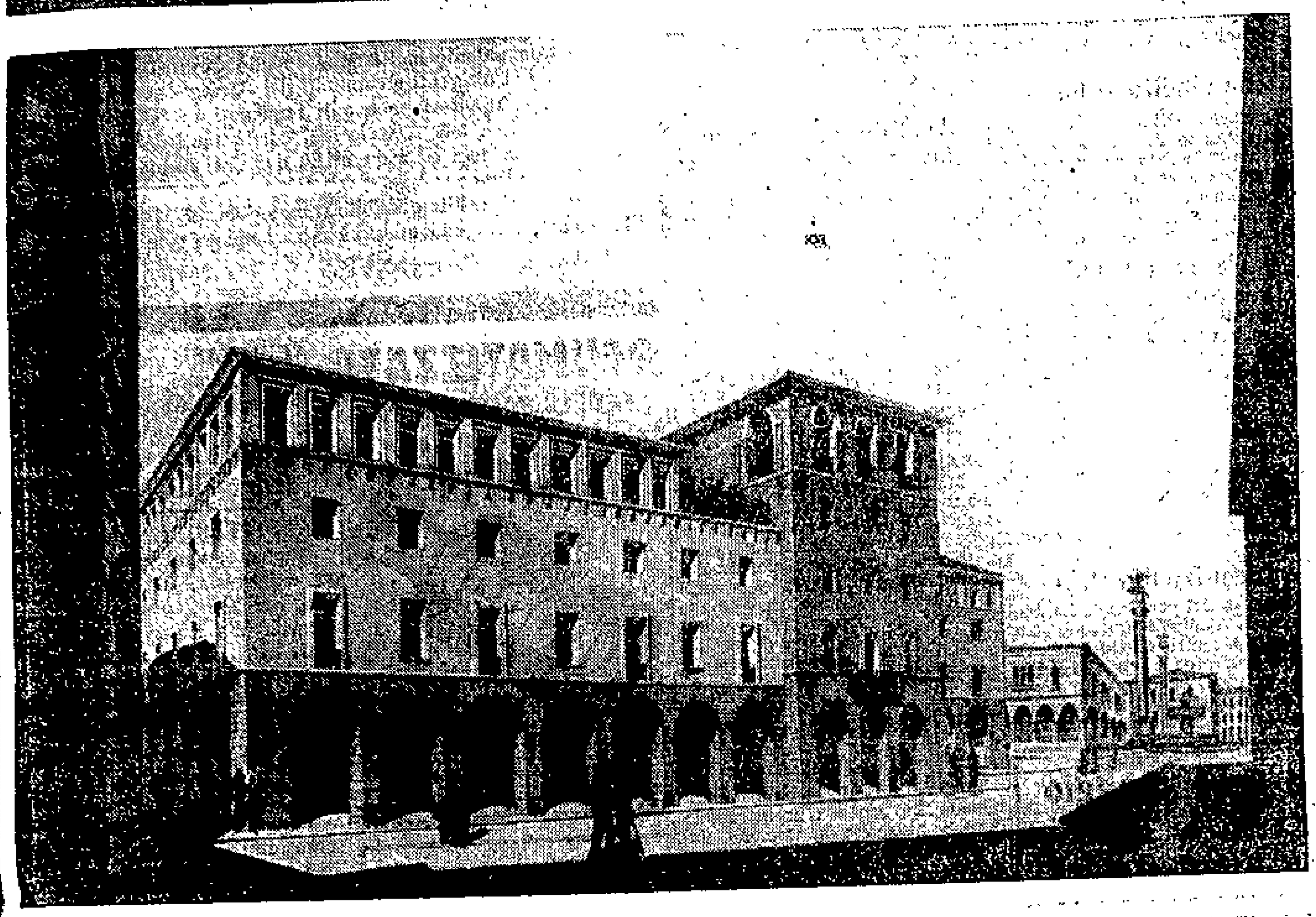
Oggetti rinvenuti

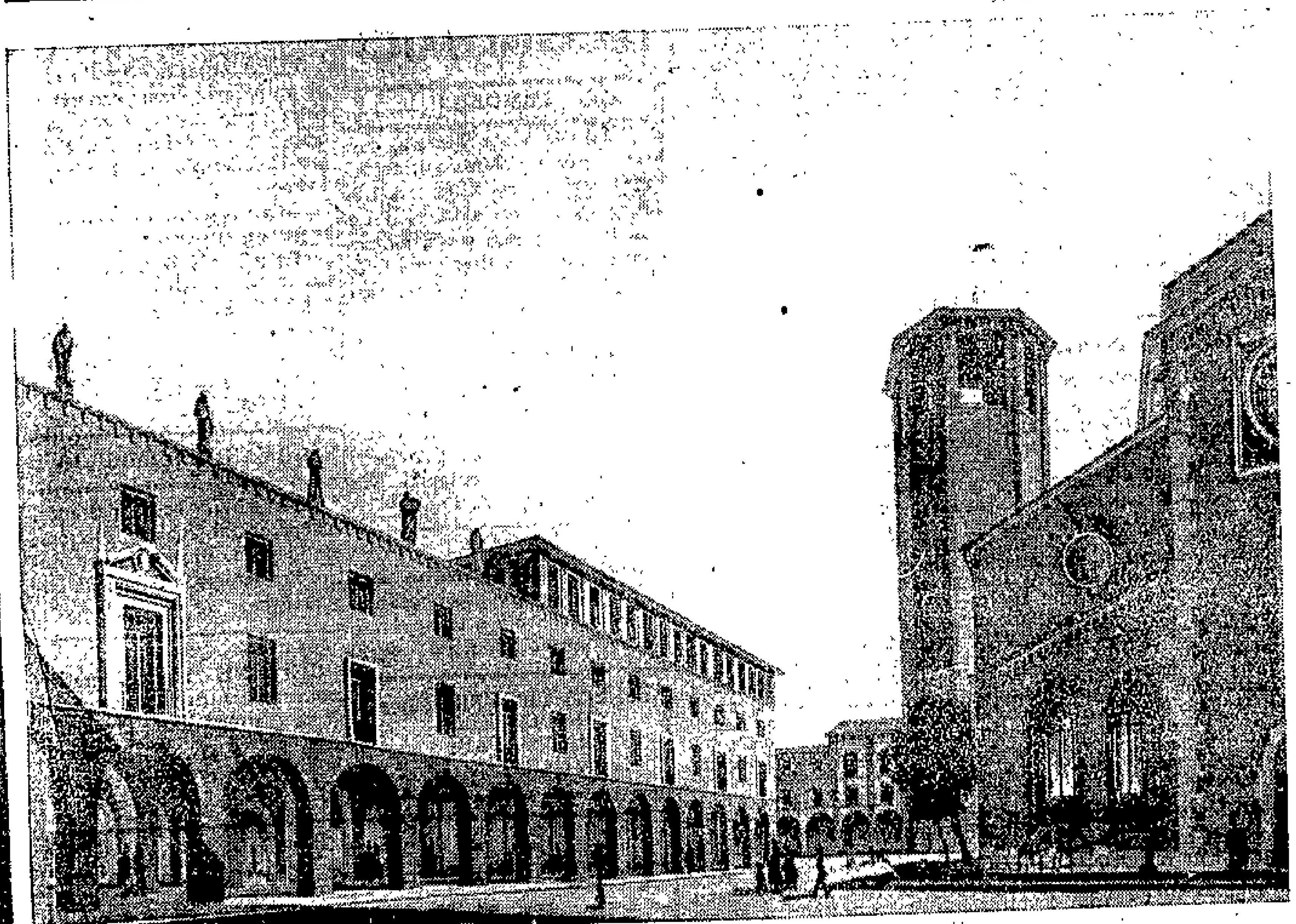
Sono stati depositati presso l'ufficio di Economato del Municipio, i seguenti oggetti rinvenuti: Un cordoncino d'oro; un mazzo di chiavi; una bicicletta da uomo marca «Wolsit»; una bicicletta da uomo tipo corsa e un portamonete.

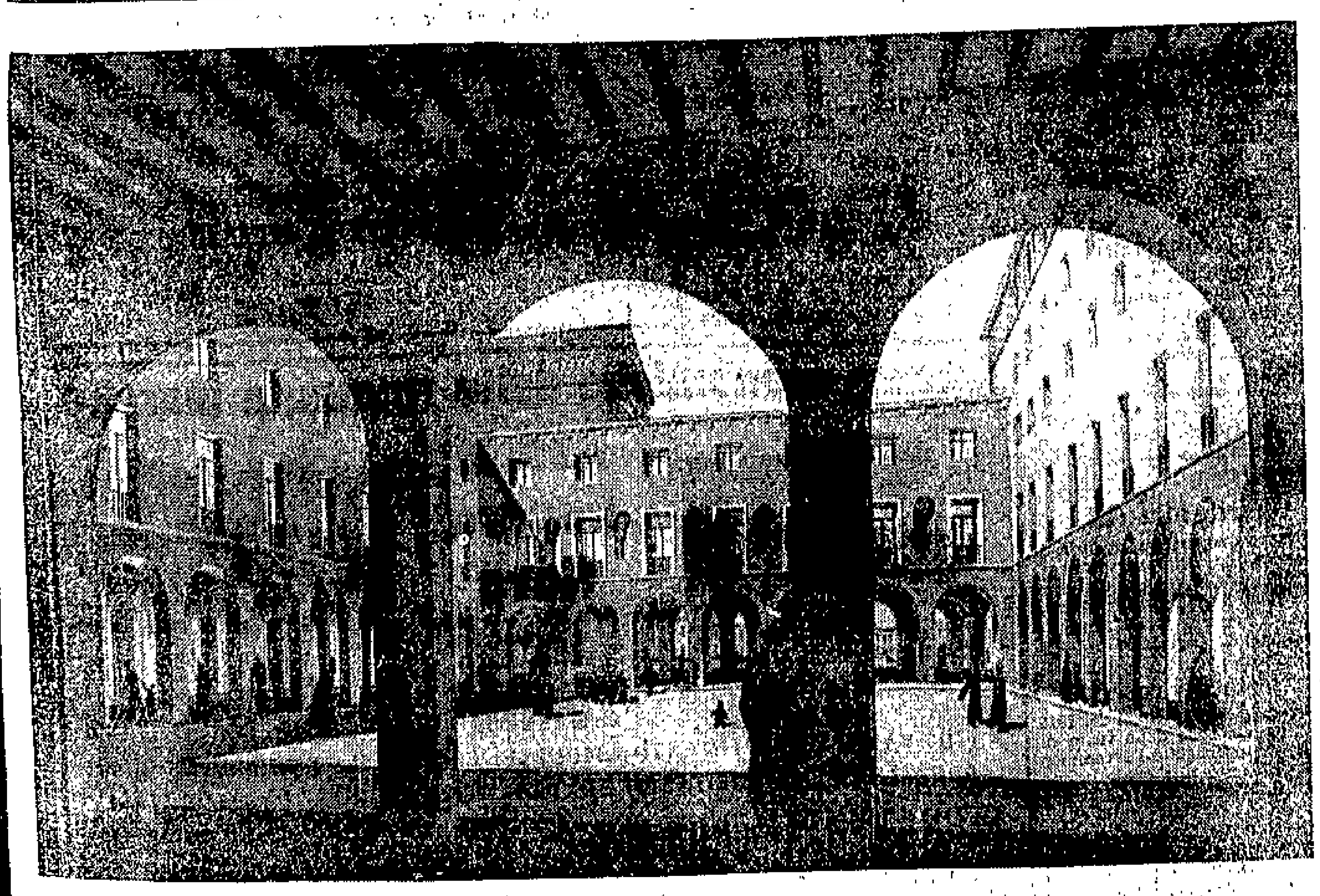
Il nuovo centro della città

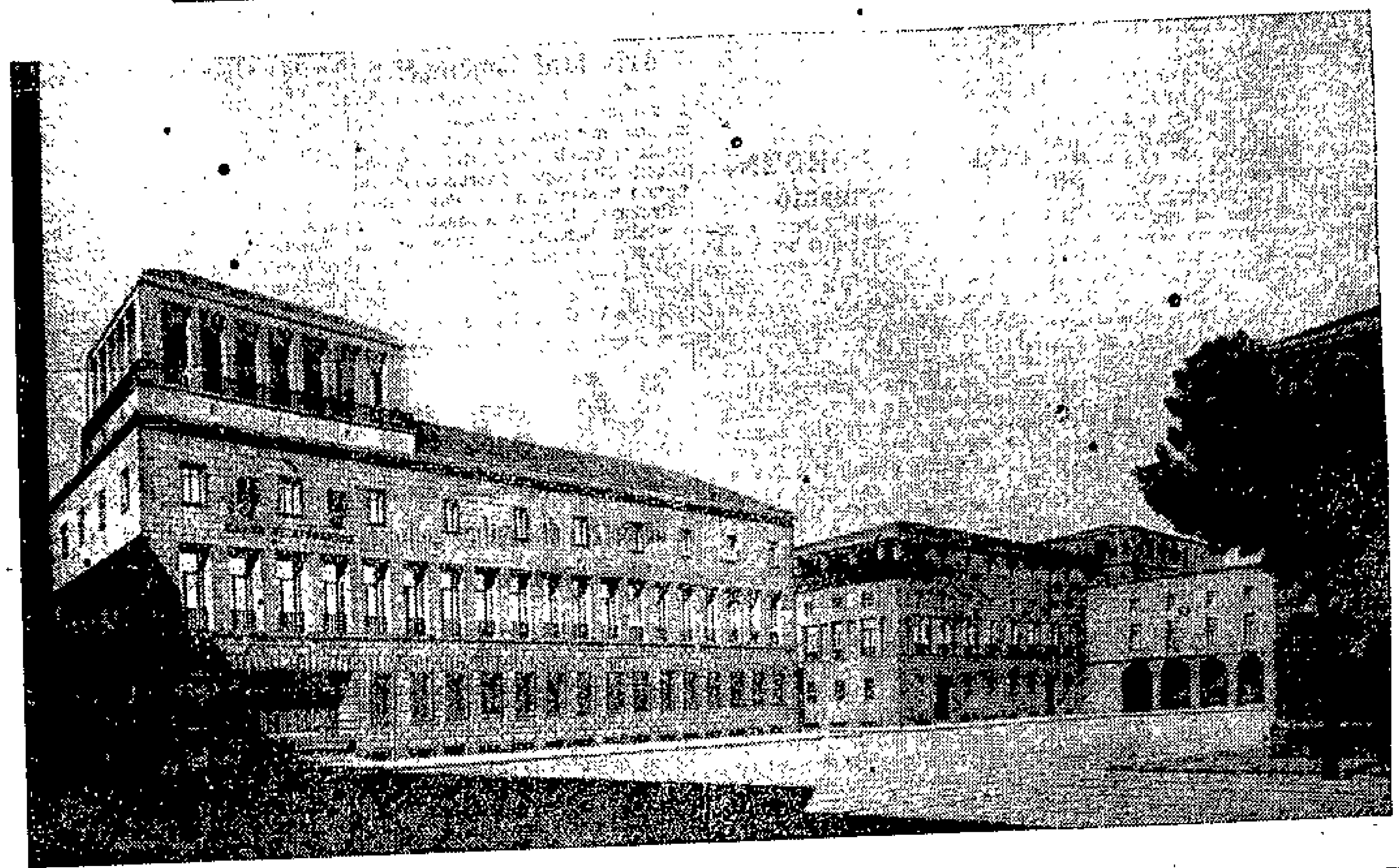
secondo i disegni dell'architetto Foschini e dell'ingegnere Pascoletti

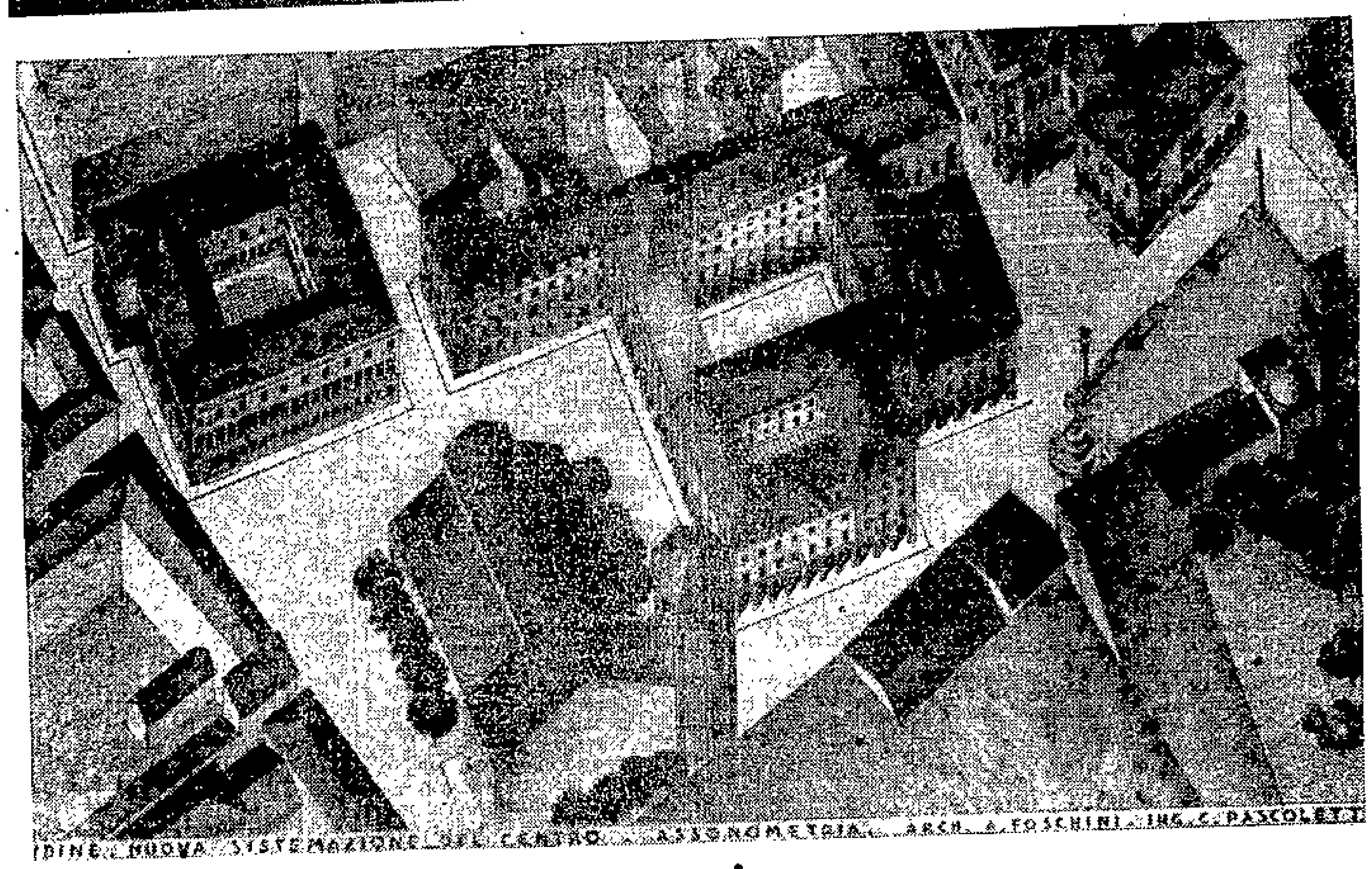


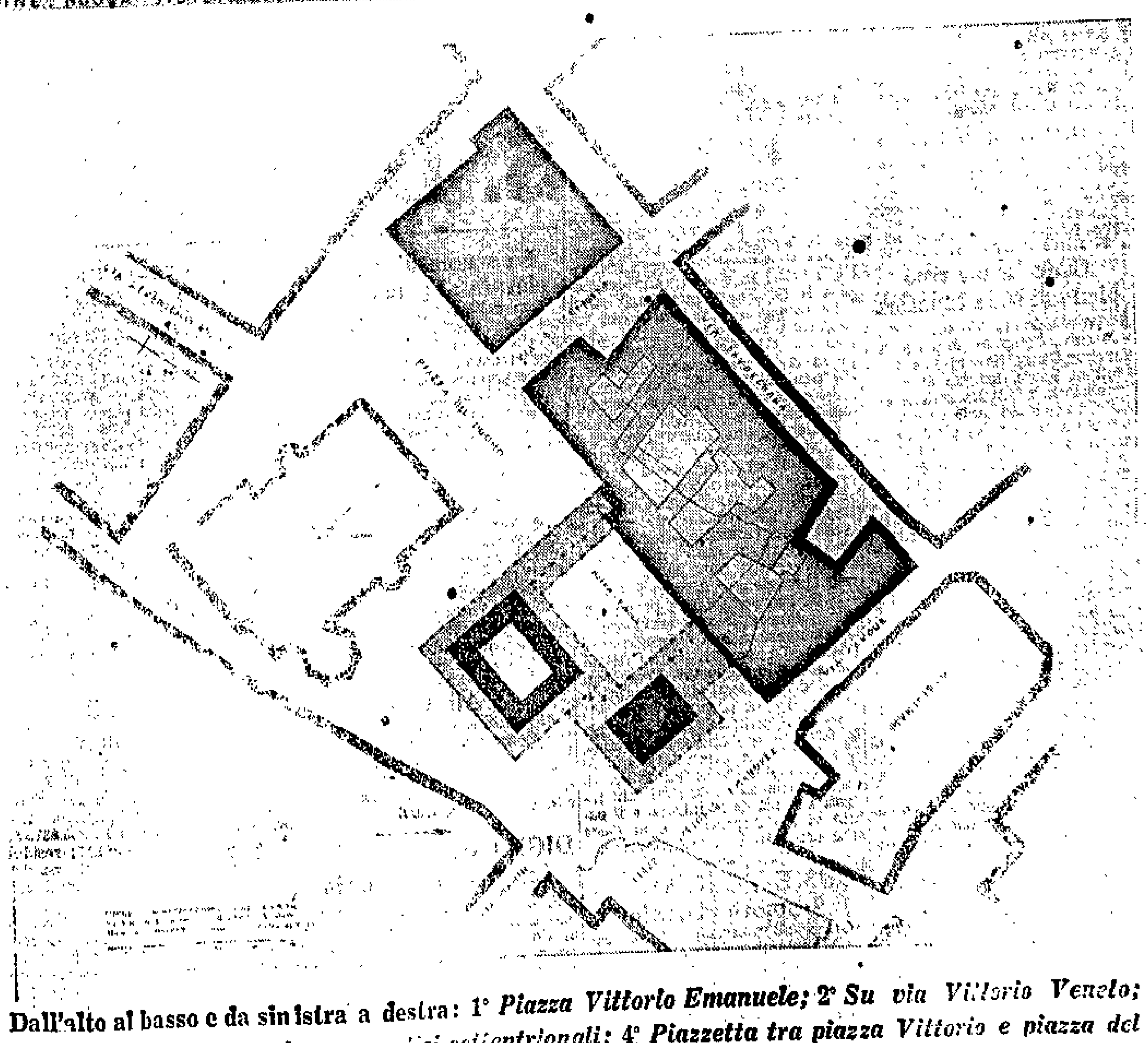












Dall'alto al basso e da sinistra a destra: 1° *Piazza Vittorio Emanuele;* 2° *Su via Vittorio Veneto;* 3° *Piazza del Duomo, palazzi e portici settentrionali;* 4° *Piazzetta tra piazza Vittorio e piazza del Duomo;* 5° Piazza del Duomo, lato ad occidente-mezzodì; 6° Assonometria generale; 7° Planimetria generale.

Pordenone

Imponente celebrazione della Festa del Lavoro

Come in tutta la Provincia, anche a Pordenone è stato celebrato in forma solenne il Natale di Roma, Festa del lavoro. Vi hanno partecipato gerarchie, formazioni fasciste, masse di lavoratori, rappresentanze e popolo.

Durante la imponente celebrazione sono state consegnate due medaglie al valor civile: una d'argento al giovane fascista Olivo Civran di Massimiliano e l'altra di bronzo al balilla marinaretto Bruno Coletti per due eroici atti di salvataggio da essi compiuti.

Sono stati pure distribuiti una settantina di libretti di pensione per invalidità o vecchiaia ad altrettanti lavoratori che sono stati simpaticamente applauditi dalla folla. Un vibrante saluto al Duce ha concluso la cerimonia, e quindi il labaro del Fascio, scortato dalle Camicie nere del V. Settore è stato riportato alla Casa del Littorio.

Le onoranze religiose al Pordenone

Stamane alle 10.30, come abbiamo annunciato, in San Marco avrà luogo la commemorazione religiosa del nostro grande concittadino Giov. Antonio da Pordenone (che tante chiese ornò con la sua Arte) alla presenza del Vescovo e delle maggiori autorità civili, militari, politiche, religiose ed artistiche. Per l'occasione verranno anche esposte in Duomo alcune tra le principali opere del nostro sommo artista che sono appena state restaurate per la prossima Mostra Nazionale che avrà luogo a Udine. La festa odierna che riunisce Arte, Patria e Fede vedrà affluire alla nostra cattedrale tutti i pordenonesi fieri della gloria che Giov. Antonio riverbera sulla nostra città, oltre che sulla Patria più grande che lo conta tra i suoi figli migliori.

L'apertura della Mostra d'Arte

Oggi, subito dopo le onoranze al Pordenone, si apre al pubblico la Mostra d'arte che alcuni valenti artisti concittadini hanno allestito nei locali della Cassa di Risparmio in via Mazzini. Non è il caso di fare una presentazione dei nostri artisti che si sono saldamente affermati nel rispettivo campo artistico e che procedono da lunghi anni tra ambite affermazioni. Duilio Corompai, sempre giovane ed originale nelle sue concezioni pittoriche, che espone una trentina di magnifici quadri. Ado Furlan e Franco Brunetta, più giovani, ma anch'essi giunti a invidiabile maturità artistica, e che hanno già colto alle varie esposizioni provinciali e nazionali importanti successi, espongono una quarantina di bellissime sculture in bronzo, in gesso, in marmo ed in cera.

Dei fratelli Pignatelli, valenti quanto infelici artisti concittadini alla cui memoria gli espositori hanno voluto rendere omaggio, compaiono qui in alcuni disegni e dipinti che danno chiara l'idea della valentia dei due fratelli e fanno deprecare che la loro vita abbia dovuto trascorrere fra gli stenti che, fra l'altro, non sono certo favorevoli alla creazione dei capolavori. Della splendida Mostra parleremo presto più diffusamente e più degnamente.

Rientro in Germania di operai edili

La Delegazione di Zona Sindacati Fascisti lavoratori Industria avverte gli operai i quali sono giunti dalla Germania il giorno 15 ultimo scorso che ripartiranno da Udine il giorno 26 alle ore 8.20.

Pertanto mentre gli operai del Mandamento di Pordenone si concentreranno presso la nostra sede alle ore 6, i lavoratori del Mandamento di Codroipo, San Vito e Maniago prenderanno accordi con i propri Uffici Intercomunali.

Chiusura anticipata dei negozi

Oggi i negozi che normalmente chiudono a mezzogiorno chiuderanno invece alle ore 10 onde dar modo a negozianti e dipendenti di partecipare alle onoranze religiose a Giov. da Pordenone, che verranno celebrate in San Marco.

Pro aula «Don Signorini»

Nuove offerte pervenute alla Direzione pordenonese dei salesiani per l'aula che sarà intitolata al direttore prof. cav. don Mario Signorini: L. 100 dott. Giovanni Bubba, 40 famiglia Giovanni Giovanetti; 20 N. N., 15 famiglia Brisotto.

Cade in un tino pieno di soda caustica

L'operaio Guido Martin di Carlo di 24 anni, occupato presso lo Stabilimento Canapificio di A. e S. Casaltoli di Torre, mentre attendeva al proprio lavoro nella sezione candeggio è scivolato improvvisamente andando a cadere in piedi in un tino pieno di soda caustica bollente che gli arrivava fino alle coscie.

Il disgraziato giovane riportò ustioni di primo e secondo grado estese ai due terzi inferiori delle gambe, ustioni che lo terranno a letto per oltre unu mese.

Due scivoloni

Primo Battistella fu Sante, di 29 anni, occupato allo Stabilimento Canapificio di A. e S. Casaltoli, nel rovesciare un carrello scivolava e batteva il fianco destro contro un cavalletto. Ne riportava una contusione al fianco destro. Guarirà in otto giorni.

— L'operaio Eugenio Marcon, di Cesare Vittorio, di 42 anni, anche esso occupato al Casaltoli, lavorando alla centrifuga scivolava e riportava una contusione alla coscia destra e una lieve distorsione al piede destro. Anch'esso ne avrà per otto giorni circa.

Processi di Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci; Giudici: cav. dott. Pantaleone e dr. Zumin; P. M. cav. dott. Dell'Antonio. Cancelliere rag. Fittipaldi.

300.000 lire di danni per un incendio. — In un bosco nei pressi della località di Lam di Som, di proprietà del cav. Riccardo Chiaradia fu Bertolo da Caneva di Sacile, l'estate scorsa scoppiava un incendio che distruggeva quarantamila piante di pino causando un danno di trecentomila lire al proprietario, danno non coperto di assicurazione.

I carabinieri che provvedevano valorosamente a circoscrivere e domare le fiamme con l'aiuto di alcune squadre di soccorso, riuscivano a identificare l'autore del sinistro in certo Giovanni Santin fu Domenico di Sarone di Caneva, di anni 42. Il Santin messo alle strette, finiva con il confessare di aver gettato via il fiammifero acceso con cui si era servito per accendere la pipa, sull'erba resa secca dalla mancanza di pioggia, provocando così l'incendio.

Il Santin, al quale il Tribunale ha accordato il vizio parziale di mente, viene condannato ad otto mesi di reclusione con la sospensione della pena per cinque anni. Difesa avv. Imperatori.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: granoturco al ql. L. 90; fagioli al ql. da L. 130 a 180; patate al ql. da L. 70 a 75; vino comune da pasto all'hl. da L. 100 a 130; fieno al ql. da L. 38 a 42; stramaglie al ql. da L. 18 a 22; legna da ardere spaccata al ql. a L. 13; buoi e manzi a peso vivo al ql. da L. 380 a 420; vacche a peso vivo al ql. da L. 280 a 320; vitelli a peso vivo al ql. da L. 420 a 470; uova alla dozzina da L. 4.20 a 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 7 a 8.50; capponi e tacchini a peso vivo al kg. da L. 6 a 9; maiali da latte a peso vivo al capo da L. 60 a 120.

PRATA di PORDEN.

Tesseramento

Il Segretario del Fascio comunica: «Tutti i camerati sono invitati a regolarizzare la propria posizione amministrativa «tessera e contributo per l'anno in corso versando le quote stabilire improrogabilmente entro la fine del mese corrente. Contro gli inadempienti si dovrà procedere a norma delle disposizioni in vigore. Per le frazioni del Comune gli importi possono essere versati anche ai capi-settori. Il Segretario amministrativo è a disposizione dei camerati alla sera nella sede del Fascio dalle ore 20 alle 22.

La sede stessa è aperta giornalmente nelle ore anzidette.

Pro culle povere

La Giovane fascista Brunetta Cattio ha offerto al Fascio femminile un corredino completo per neonati.

Nastro bianco

Le famiglie Tommasini - Piccinin Marina, in occasione della nascita di una bambina, hanno offerto, pro culle povere, la somma di lire 100.

Il Fascio femminile ringrazia.

Attività sportiva

Per interessamento del Comando locale di Gil, il camerata Ettore Ceccattino di Giovanni, ha costituito fra i Giovani fascisti una squadra di calcio.

E' necessario però che le persone più abbienti sentano il dovere di concorrere secondo le proprie possibilità finanziarie ad aiutare questa sana opera di agone sportivo atto a temprare i muscoli ed il cervello.

14 maggio
Giornata delle Due Croci

CORDENONS

Nel Sindacato dell'Agricoltura

Il delegato comunale del Sindacato dell'Agricoltura avverte tutti i datori di lavoro che sono tenuti ad effettuare il tesseramento di ogni singolo dipendente.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro nei giorni di martedì e giovedì.

Per gli esercenti

Il Podestà rende noto che il Prefetto in caso di protrazione di orario accordato dalla R. Questura, i giuochi leciti debbono aver termine all'ora normale; negli esercizi di vendita vino e liquori non possono essere occupati minori di anni 18.

Quanto sopra per opportuna norma e conoscenza, informando che le infrazioni saranno passibili di penalità.

PORCIA

Insegnante benemerita

In occasione del Natale di Roma e festa del lavoro, venne offerta la medaglia d'oro di benemerenza all'insegnante Luigia Maltan in Tomba. Intervenne alla cerimonia il R. Provveditore agli studi che consegnò alla benemerita insegnante la medaglia d'oro offertale dal Comune e dai Fasci locali in segno di riconoscenza per i 40 anni di lodevole insegnamento impartito nelle scuole del Comune. Il direttore didattico lesse la lusinghiera e lunga motivazione con cui venne concesso dal Ministero il diploma di prima classe alla benemerita educatrice della quale si ricordano le benemerenze patriottiche e gli atti filantropici compiuti durante l'invasione nemica verso i soldati ricoverati negli ospedali e verso le famiglie che dovettero abbandonare il suolo natio.

Il R. Provveditore ha pronunciato un breve discorso esaltando le benemerenze della egregia insegnante. La scolara Maria Portolan recitò una poesia d'occasione porgendo alla festeggiata un bellissimo mazzo di garofani rossi.

La signora Maltan commossa per la festa in suo onore ha espresso alle autorità e particolarmente al Segretario del Fascio locale un vivo ringraziamento. Con gli inni fascisti suonati dalla musica e il saluto al Re Imperatore e al Duce si è conclusa la manifestazione.

FIUME VENETO

Il nuovo piazzale

Grazie all'interessamento del Podestà abbiamo potuto ammirare in questi giorni l'allargamento del piazzale del Capoluogo che abbellisce di molto il centro del paese. Attendiamo ora che la denominazione della piazza sia scelta in maniera degna.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa avverte per la ultima volta i camerati iscritti che allo scadere del mese cessa il termine utile per il Tesseramento e per il versamento del contributo per l'anno XVII. All'uopo verrà osservato scrupolosamente il vecchio orario d'ufficio.

Ai premilitari

Si avvertono i premilitari dipendenti che il giorno 6 maggio p. v. avranno luogo gli esami. Gli stessi pertanto faranno bene a partecipare alle ultime istruzioni obbligatorie e a studiarsi il programma.

La nuova levatrice

Ha preso possesso della prima condotta ostetrica la levatrice Guglielma Querin in Iogna vincitrice dell'ultimo concorso. Il nostro benvenuto.

La radio rurale

In questi giorni al Dopolavoro è stato regalato un nuovo apparecchio radio-rurale. Quanto prima quindi tutti gli iscritti potranno avere la possibilità di ascoltare le apposite trasmissioni a loro riservate.

SACILE

Artigiani benemeriti

In occasione della Festa del Lavoro sono stati consegnati i diplomi di benemerenza ai seguenti esercenti le vecchie botteghe artigiane: Ciotti Giuseppe, parrucchiere, diploma medaglia d'oro; Pavan Elisa, calzoleria, diploma medaglia d'oro; Nadalin Sebastiano, zoccolaio, diploma medaglia d'argento; Basso Corrado sarto, diploma medaglia di bronzo; Basso Ubaldo parrucchiere, id.; Bortoletto Ottorino fabbro, id.; Chizzolini Oreste falegname, id.; Marchi Giacomo falegname, id.; Riosa Domenico zoccolaio, id.

Ai Granatieri

I granatieri che volessero prendere parte alla adunata nazionale di Palermo nei giorni 20-21-22 maggio p. v., dovranno dare subito la loro adesione ai camerati Ottone Santalena, Antonio Maddalozzo, Beniamino Michemin (i quali potranno dare tutte le informazioni necessarie) non oltre il 25 corrente mese, data irrevocabile di chiusura delle iscrizioni stesse

Ai mezzadri

Il Fiduciario Comunale, invita tutti i mezzadri a voler portare per il visto il libretto Mutua malattie, presso l'Ufficio zona, in via della Pietà, assolutamente nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 18.30, di oggi 25 corrente. Dovranno pure presentarsi coloro che eventualmente fossero sprovvisti del libretto malattie.

Invita inoltre tutti coloro che ne sono interessati e che non hanno ancora effettuato le regolari denuncie per l'unificazione dei contributi in agricoltura, di presentarsi improrogabilmente entro il 27 corrente presso il Municipio.

Il Messo comunale a riposo

Il Messo Comunale Emilio Marchetti è stato collocato a riposo per limiti di età. Fu per 5 anni guardia di città a Udine, per 23 anni vigile urbano nel nostro Comune, ed infine per 15 anni Messo Comunale, disimpegnando sempre con diligenza il proprio dovere e meritandosi generali simpatie. A lui un saluto augurale.

Decesso

Si è immaturamente spenta, in quel di Padova, la signora Iolanda Fiorello-Pozzonuovo, moglie del Direttore dei cinematografi, camerata Alessandro Abriani.

Al marito, al 4 figli e ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Maniago

Il Consorzio di bonifica collinare per il ripopolamento ovino

Munifico contributo della Cassa di Risparmio

Il Consorzio di bonifica collinare maniaghese, recentemente costituito, si è fatto iniziatore fra gli altri problemi, allo studio del ripopolamento ovino della zona racchiusa nel suo comprensorio, nell'intento di venire incontro alle disagiate condizioni economiche della nostra montagna.

Tale progetto, non ancora compiutamente definito nei suoi particolari, prevede la distribuzione di ovini ai Consorziati che ne facciano richiesta e che presentino i necessari requisiti, sotto una forma quanto mai vantaggiosa per gli allevatori.

Con tale iniziativa il Consorzio si prefigge una finalità altamente sociale, a tutto favore della massa dei piccolissimi agricoltori della zona, ma altresì di carattere zootecnico-economico di ordine più vasto.

Infatti, riuscendo l'esperimento — che è seguito con benevolo interesse dall'Ispettorato Agrario Provinciale della Società Allevatori, dalla Milizia Forestale, dai Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Agricoltura, d alle Sezioni «Fibre tessili» e «Zootecnica» del Cons. Prov. dei Produttori — potrà avere un'ulteriore sviluppo in estensione, particolarmente nella zona prealpina.

Tale progetto di ripopolamento ovino, che in quest'ora riveste particolare importanza di carattere autarchico, ha incontrato l'integrale approvazione dell'Ufficio Tecnico Agrario della Cassa di Risparmio, il cui consiglio di amministrazione, oltre ad offrire il proprio appoggio morale e tecnico, ha stanziato all'uopo la cospicua somma di lire 20 mila. Senza tale generoso contributo, coi suoi soli mezzi, il Consorzio non avrebbe certo potuto tradurre in atto opera così utile.

E' perciò naturale e vivo il senso di gratitudine, sentito dalla nostra popolazione, verso la Cassa di Risparmio, alla quale, il Presidente del Consorzio, ha inviato il seguente telegramma:

«Interpreti sentimenti popolazioni montane del Cons. Bon. Collinare Maniaghese, gradite sensi viva profonda riconoscenza per la Vostra illuminata comprensione finalità autarchico-sociali ripopolamento ovino e generoso finanziamento assegnato».

Diplomi di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane

Durante la magnifica celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro vennero dispensati i seguenti diplomi di bemerenza alle vecchie botteghe artigiane.

Diplomi di medaglia d'oro: Antonio Beltrame e figlio battiferro; Fabio Del Mistro mugnaio; Luigi Mauro carraio; Luigi Mauro maniscalco; Maria Ret Castellan mugnaia.

Diplomi di medaglia d'argento: Giuseppe Beltrame e figli battiferro; Ferdinando Cimarosti mugnaio; Luigi Locatello falegname; Umberto-Enrico Marzoli coltellinai; fratelli Pitton falegnami, Lino Rosa lattoniere.

Diplomi di medaglia di bronzo: Luigi Beltrame e figli battiferro; Giovanni Quarina Beltrame battiferro; Ferruccio Collotto e fratello falegnami.

Questi fedeli del lavoro da oltre 50 anni (medaglia di bronzo), 100 anni (medaglia d'argento) e 150 anni (medaglia d'oro) continuano la loro industria secolare di padre in figlio nella stessa bottega artigiana. Il Regime Fascista ha quindi voluto premiare il loro amore al lavoro.

Nella Gil

Nel locale dell'Istituto Tecnico seguirono i ludi giovanili della cultura e dell'arte. Riuscirono vincitori: Venier Emilia fu dottor Francesco per le Piccole Italiane; Cipolli Pierluigi per i Balilla; Li Calzi Rosina per le Giovani Italiane; Basso Saturnino per i ludi dell'arte fra gli Avanguardisti.

Alla Filarmonica

Il prof. Agenore Bergamini già nostro maestro di musica, ha inviato lire 30 alla nostra Filarmonica.

Alla Maternità e Infanzia

Sotto la presidenza del Podestà s'è riunita la Commissione dell'O. N. M. I. per l'assegnazione della residua somma assegnata al Comitato di Maniago per l'assistenza a domicilio delle madri e dei minori.

S. Daniele

La scuola di disegno elevata al primo grado

Con deliberazione in data 15 aprile del presidente del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, la locale scuola serale di disegno professionale è stata elevata dal secondo al primo grado.

La scuola suddetta ha facoltà di rilasciare agli allievi le licenze corrispondenti a tale graduatoria, a decorrere dal corrente anno scolastico.

Atto esemplare

La ditta Zanfagnini di qui, ha generosamente e spontaneamente offerto al Comando GIL n. 25 buoni per il ritiro nei propri negozi di 25 scarpette di cuoio, che saranno distribuiti ad altrettanti bambini bisognosi di aiuto.

Il Comando ringrazia e spera che l'atto encomiabile trovi altri imitatori.

All'Asilo

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le offerte seguenti: Tomaso De Cecco lire 10 in memoria di Enrico Contardo; Manlio e Irma Chiurlo lire 10 in memoria di Felicità Ciconi Gaspardis.

DIGNANO

La Casa del Fascio

Si è riunito nella sede del Fascio il Direttorio del locale Fascio di Combattimento che, dopo aver preso alcune deliberazioni d'indole generale ed amministrativa, su proposta del Segretario del Fascio ha deliberato di addivenire alla costruzione della casa del Fascio. E' stato concluso di dare incarico ad un tecnico per la compilazione del progetto ed è stata aperta una sottoscrizione alla quale hanno subito aderito: Sezione del Fascio lire 500; Pietro Peressini e compagni 400, Gio. Batta Serafini 50; Mario Meneghini 50; Gaetano Marcellino Viola 10. Totale L. 1010.

Nella Latteria

Ha avuto luogo nella sede del locale Fascio di Combattimento l'assemblea generale della latteria sociale turnaria per l'approvazione del conto consuntivo 1938 e per la nomina del Consiglio d'amministrazione. Era presente il Segretario del Fascio il quale ha illustrato gli scopi dell'istituzione. Dopo l'approvazione del conto si passò alla votazione delle cariche che diedero il seguente risultato: consiglieri Pantaleo Pizzi, Attilio Zavagno, Giovanni Commessatti, Oddo Costantini, Giovanni Di Marco e Dante Bertolissio. Il Consiglio ha eletto ad unanimità di voti a presidente Attilio Zavagno ed a Vice presidente Giovanni Commessatti.

MARTIGNACCO

Nel Comune

Dal Consiglio di Prefettura è stato approvato il conto consuntivo comunale per l'esercizio 1937 nelle seguenti risultanze: Riscossioni lire 425.213.13; pagamenti L. 333.831,96; fondo di cassa L. 91.381.17; residui attivi L. 14.238,45; residui passivi L. 26.761.52; avanzo d'amministrazione L. 78.858.10.

E' stato pure approvato il conto consuntivo dell'E.C.A. per l'esercizio 1937 nelle seguenti risultanze: Riscossioni L. 33.578,18; pagamenti L. 21.337,76; fondo di cassa lire 12.240,42; residui passivi L. 420,18; rimanenza attiva L. 11.820,24.

Beneficenza

Hanno versato all'E.C.A. per assistenza invernale: cav. uff. Alfredo Lizzi lire 10; cav. Giovanni Lizzi 50; Ezio Tavano appaltatore imposte di consumo 50.

Palmanova

Corso per vigilatrici di colonie

Presso il Comando di Gil si è iniziato il corso di vigilatrici di colonie. La lezione inaugurativa ha avuto luogo nelle Scuole Elementari, sede della Gil. Le allieve erano tutte presenti con l'Ispettrice del Fascio Femminile sig. Gentile Salvetti Zandonà, il V. Comandante rag. Pietro Turolo ed il Corpo insegnante al completo.

L'insegnamento è affidato per la educazione fisica alla sig. Italia Feruglio Cafazzo e per il programma sanitario al medici: dott. prof. Guido de Lise, dott. cav. Donato Ventura, dott. Bruno Travaglini, dott. Antonino Scalia. E' doveroso segnalare la simpatia e la fede con le quali i preposti hanno assunto il compito di insegnare in questa importante e rinnovata attività giovanile. La prima lezione è stata svolta dal dott. Bruno Travaglini medico della Gil.

Corsi premilitari

Il 29 corr. avranno termine i Corsi premilitari sia per specializzati che il corso ordinario. Gli esami avranno luogo il giorno 6 maggio p. v.

I premilitari, dovranno per la fine del corrente mese, ritirare presso la sede della Gil, via Dante n. 3, i libretti di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino, previo versamento di lire 2.50.

Una vincita al lotto

Domenica mattina il commerciante concittadino Fernando Castellani ha avuto la lieta sorpresa di apprendere di aver vinto al lotto la bella sommetta di lire 13.800. Il Castellani aveva giocato per la ruota di Venezia i numeri 60 - 63 - 70.

Funebri Durli

Si sono svolti in forma solenne i funerali di Teresina Durli in Rubino spentasi a 62 anni. Il corteo formato dai parenti e da una moltitudine di cittadini, partendo dall'abitazione della defunta s'è diretto verso il Duomo per le esequie ed ha quindi proseguito alla volta del cimitero.

Sulla bara posavano le corone del marito e delle figlie, Idia, Fiorella e Brusilia.

Ai parenti tutti sentite condoglianze.

Incontro di calcio

Domenica nel pomeriggio ha avuto luogo al Campo Sportivo del Littorio un incontro di calcio fra la locale squadra dei ragazzi ed il Percoto. La gara, conclusasi alla pari per due reti segnate da entrambe le squadre ha vivamente interessato il pubblico che ha assistito all'incontro. I punti sono stati segnati da Don per il Percoto al 27' del primo tempo ed al 42 della ripresa e per il Palmanova da Ferigutti al 38' ed al 45' del primo tempo. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Percoto: Burelli; Morasutti e Beltramini I; Lucca, Milocco e Pelizzari; Ciani, Beltramini II, Don, Sirch e Gregoratti.

Palmanova: Bragutti; Tantin e Bert. Cilento, Berton e Di Falco; Durli, Brugnola, Ferigutti I, Guidi e De Fanti.

8 - 14 maggio
V Settimana nazionale per la diagnosi precoce

S. GIORGIO NOG.

Ludi juveniles

Pubblichiamo i risultati dei Ludi Juveniles Anno XVII per gli alunni del locale R. corso di avviamento professionale:

Sezione maschile: Corsa piana m 55: 1. Venturini Mario; 2. Zuliani Domenico; 3. Cosatto Eros. — Salto in alto: 1. Venturini Mario; 2. Sandri Grazioso; 3. Bramuzzo Assuero. — Salita alla pertica: 1. Sandri Grazioso; 2. Venturini Mario; 3. Cosatto Eros. — Ginnastica: 1 Sandri Grazioso; 2. Venturini Mario; 3. Baldo Gino.

Sezione femminile: Corsa m. 50: 1. Rizzatti Bianca; 2. Cortiulo Mafalda; 3. Milan Maria. — Salto in alto: 1. Fantin Bice; 2. Morandini Eddi; 3. Scolz Vanda. — Asse d'equilibrio: 1. Fantin Bice; 2. Cortiulo Mafalda; 3. Piccini Rosina.

Diplomi di benemerenza

Sono stati consegnati i diplomi di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane di Ermacora Fabris, sarte, diploma di medaglia d'oro; Antonio e Carmelo Bollis, meccanici, diploma di medaglia di bronzo. Sono pure state consegnate le quote di rendita della cessata Società Operaia assegnate da apposita Commissione agli ex Soci maggiormente bisognosi: Luigi Antonio Buggio; Pietro Fornezza; Onorio Ietri; Massimo Natali; Luigi Piccini; Luigia Pinat; Luigi Polentarutti; Sante Regattin; Giorgio Scolz; Giuseppe Scolz e Domenico Vicenzino.

Ai combattenti

Il Presidente dei Combattenti di questo Comune avverte tutti gli iscritti ritardatari di voler provvedere con la massima sollecitudine al ritiro della tessera ed al relativo pagamento.

Gli interessati dovranno rivolgersi presso l'Ufficio di Segreteria nell'orario d'ufficio prescritto.

GONARS

Offerta alla Gil

La Banca Cooperativa, agenzia di Palmanova, ha fatto pervenire al comandante della Gil del Comune, la somma di lire 50 da devolversi a favore di qualche organizzazione del Regime. Il Segretario del Fascio ringrazia.

La festa dei coscritti

In questi giorni, le classi del 1919 e 1920, in occasione della visita di leva, hanno festeggiato l'avvenimento con una festa alla quale hanno partecipato tutti i nati delle due classi.

I giovani, vissuti nel clima del Fascismo, hanno dimostrato col loro entusiasmo di essere pronti ad indossare la gloriosa divisa grigio verde, ed hanno così in cameratesca fraternità, inneggiato al Re Imperatore ed al Duce, terminando il loro vibrante raduno, al suono delle armoniche ed al canto degli inni della Patria.

Vaccinazioni primaverili

L'ufficiale sanitario informa che oggi martedì 25 corr. nelle ore e località sottoindicate, avranno luogo le vaccinazioni primaverili, dei nati nel secondo semestre 1938 e precedenti non ancora vaccinati. Ontagnano: Ore 9 antim., nei locali dell'Asilo Infantile; Fauglis: ore 10 antimerid. nel locale delle scuole elementari; Gonars: ore 11 antim. nelle scuole annesse al Municipio.

La solita bicicletta

L'altra sera, il mediatore Piu Guido di 44 anni, essendosi recato al cantinone per gustare un ottimo mezzo litro, lasciava la bicicletta seminuova, accanto al portone di ingresso del locale, e la chiudeva col congegno della parte posteriore. Poco dopo, uscendo, si accorgeva che il ciclo non c'era più, per cui denunciava il furto ai carabinieri di Palmanova.

S. MARIA LA LONGA

La stella al merito

Il giorno 21 corr. il benemerito Podestà del Comune camerata Amiro Marcuzzi per i suoi meriti nel campo agricolo è stato decorato della stella al merito. Le nostre congratulazioni.

Ambulatorio vaccino

In questi giorni è stato aperto al pubblico un ambulatorio vaccino nel quale gli animali vengono sottoposti a visita ed a pratiche curative: pratiche le quali sono di materiale giovamento, come fa fede le forti diminuzioni di casi di sterilità. L'ambulatorio è posto in un locale di Zumpicco, nel Capoluogo di S. Maria e precisamente sulla piazza del Santuario «Don Bosco». Posizione centrica anche per maggiore comodità dei frazionisti di Tissano, San Stefano, Meretto e Ronchiettis.

Ufficio funebre

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, primo anniversario della morte del Parroco don Fiorenzo Venturini è stata celebrata una solenne cerimonia funebre. La vasta chiesa era gremita di popolo, che ha voluto testimoniare, ancora una volta il suo reverente omaggio alla memoria del Parroco. Officiava don Giulio Pascoli. La messa di requiem del m. Perosi è stata cantata dalla Schola Cantorum locale.

CHIOPRIS-VISCONE

Assistenza

E' cessata la distribuzione settimanale dei generi alimentari alle famiglie bisognose del Comune, che l'E.C.A. aveva iniziato con il pacco di Natale. Continua però il sussidio in denaro che viene mensilmente corrisposto ai vecchi inabili al lavoro, privi di qualsiasi sostentamento. In questi giorni ha pure avuto termine la distribuzione giornaliera ad una cinquantina di alunni bisognosi dell'olio di fegato di merluzzo che ridonda tanto a beneficio della salute dei piccoli.

Nel Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile ha adunato le Massaie rurali della sezione e ha impartito loro le disposizioni per il concorso di un buon allevamento dei bachi e per la cura e pulizia della casa, e la cultura degli ortaggi. Varie Massaie rurali hanno risposto all'appello aderendo al concorso indetto dalla Federazione dei Fasci femminili.

CIVIDALE

Graditi ospiti

Domenica furono fra noi i graditissimi ospiti della Società Operaia di Buia. Ricevuti sul piazzale della Stazione da una larga rappresentanza della Società Operaia locale, gli ospiti si portavano subito al Monumento ai Caduti, ove deponevano un omaggio floreale ai piedi del monumento stesso. Poi si portavano nel la sala superiore dell'Albergo al Friuli ove a cura della locale Società Operaia è stato offerto loro un rinfresco. Prima e dopo il pranzo sociale i gitanti visitarono i maggiori monumenti cittadini, quali il R. Museo, il Tempietto Longobardo ecc.

Alle ore 17, dopo aver trascorso una splendida giornata, i graditi ospiti ripartivano alla volta di Buia salutati dai camerati locali.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza: Società Stabilimenti Estratti Tannici di Milano, lire 600; Banca Cooperativa di Cividale lire 1500 (delle quali lire 500 al fondo della Casa di riposo).

Alla Casa di riposo: Giovanni Aviani litri 150 di vino per i poveri ricoverati.

BASILIANO

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto, agenzia di Basiliano ha distribuito i seguenti importi:

Alla Gil lire 50; all'Asilo infantile Basiliano lire 100 ed a quelli di Variano, Basagliapenta, Orgnano, Villaorba, Mereto di Tomba, S. Marco e Nespoledo lire 50 ciascuno.

PASIAN DI PRATO

Nella Gil

La Ispettrice della Gil ha tenuto rapporto alle graduate della Gil impartendo le disposizioni relative all'inquadramento femminile della Gil. Sono stati dati gli incarichi specifici alle dirigenti ed alle graduate.

Dinanzi alla Commissione presieduta dalla Vice Ispettrice della Gil si sono svolti gli esami di capi squadra e capi manipolo piccole italiane. Le allieve graduate presenti all'esame furono 18. Tutte ottennero la promozione al grado con ottime votazioni.

Dinanzi alla Commissione Federale della Gil hanno sostenuto gli esami ed hanno ottenuto la promozione a capi squadra avanguardisti i seguenti: Del Forno Lino; Donato Giovanni; Olivo Adolfo; Galuzzo Mario; Peressini Gino; Fantini Aldo; Rosso Silvano; Cuttini Luciano; Fuligni Valerio; Pagnutti Policarpo; Gobbo Gino; Braidotti Francesco; Toffolo Remo; Zilli Albino; Degano Renzo; Baldusso Rodento ai quali saranno consegnati i diplomi.

Essi potranno intanto fregiarsi del grado.

Diplomi

In occasione della ricorrenza del Natale di Roma sono stati consegnati i diplomi di capo squadra balilla ai seguenti balilla che hanno sostenuto l'esame nell'anno XVI: Benito Marchiol; Bruno Mossenta; Diego Bastianutti; Romano Cosattini; Mario Schiffo; Dino Zanchetta; Vetusto Renna; Achille Del l'Oste; Bruno Bastianutti; Alfredo Del Ben; Adamo Lederer; Gianni Zoni; Lorenzo Fabbro; Rengo Degano; Luigi D'Antoni; Gino Olivo; Gino Donato; Luciano Del Forno; Armando Zampieri; Valdi Bassi; Alessandro Peressoni; Ilario Del Forno.

Le famiglie **RIPPA, MARCHETTO, ELLER e FIETTA**, riconoscenti e commosse per la imponente manifestazione di cordoglio tributata all'indimenticabile

Mario Rippa

esprimono il loro animo grato a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà di Udine, a tutte le Gerarchie ed Autorità locali, al Comandante la Legione «Giulio Cesare» dei Volontari di Guerra ed ai dirigenti e camerati del Battaglione friulano, alla Presidenza, alla Direzione e agli impiegati del Consorzio Enti Agrari del Friuli, alle Associazioni combattentistiche e d'Arma, agli amici affezionati ed a quanti in qualsiasi forma hanno preso parte al loro grande dolore.

Trovandosi nell'impossibilità materiale di rispondere individualmente, rivolgono questo ringraziamento collettivo.

Udine, 24 aprile 1939-XVII.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

VENDO Viale Venezia, casa con negozio 3 abitazioni, autorimessa, mq. 3000 di terreno. Lire 100.000. Altra via Odorico Politi tre abitazioni, corte, magazzino, L. 80.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza o telefonare 7.35.

OTTIMO affare, vendo, Udine, viale Venezia, villetta sola vani 6 bagno, accessori, autorimessa, vasta terrazza, corte, giardino, L. 56.000. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9, [illegible] 7 Tel. 13.60.

AFFITTI

VILLA ogni confort, affittasi, eventualmente solo appartamento. Via Volturno, 43. 9928

AFFITTASI magazzini, autorimessa, stalla, cantina, pronti. Magazzino tre uffici, presentemente Autotrasporti Fiocco, 1. Maggio, Dorta, Viale Stazione 21.

AFFITTASI 1. maggio appartamento, vani 7, oltre cantina e liscivaia, termo, bagno, gas, parchetti, prezzo L. 400 mensili. Via Savorgnana 18.

COMMERCIALI

RIVENDITORI di Cartoline. Rivolgetevi alla Ditta LUIGI MANTELLI, via Cavour 5 Udine, che vi può fornire cartoline di tutti i paesi del Friuli a 5 centesimi l'una. Merce franca Udine (fotografie gratis). Se il cliente fornisce la fotografia si fa formato gigante a 0.5. 9910

VERA occasione vendo carabina Mauser con canocchiale Görz come nuova, completa di astuccio, custodia cuoio. Rivolgersi Mader Via F. Mantica, 18 Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI viaggiatore media età possibilmente con macchina di sua proprietà. Ottime referenze. Scrivere 9915 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE, bella presenza, occuperebbesi subito, esattore, dattilografo, pratico lavori ufficio. Scrivere 7000 Pubblicità Popolo Friuli.

GIOVANE 22enne pratico commesso, fattorino, magazziniere, esattore. Buona volontà, serie referenze, occuperebbesi subito. Viale Venezia 182, Alfredo.

Gemona

La sagra di S. Marco

Oggi martedì Lessi San Marco ... gia il Santo Patrono della ... bella chiesa, San Marco, il cui ... (copia perfetta di quello glo... di Venezia) è scolpito in mar... sulla facciata del tempio. Archi ... verranno innalzati nelle ... borgo. In chiesa saranno ... celebrate solenni funzioni. Celebre... Arciprete dott. Monai; non mancheranno nè baracche nè giuochi.

OSOPPO

Nella Gil

Sono stati distribuiti i certificati di promozione di capi squadra ad ... decina di Balilla. Erano intervenuti alla cerimonia il Comandante del Presidio ten. col. Falcone, il Podestà cav. G. Valerio e i dirigenti della Gil.

Rimpatriati dalla Francia

In questi giorni altre famiglie sono rimpatriate dalla Francia. Esse hanno trovato amorosa e fraterna accoglienza presso le gerarchie del Fascio e presso il Municipio.

Nel Presidio

Ha assunto il comando di questo presidio militare il ten. col. cav. Bruno Falcone. Il nostro cordiale benvenuto al valoroso ufficiale.

Ludi juveniles

Sono risultati vincitori nei Ludi Juveniles della coltura: Avanguardista Venchiarutti Pietro, Piccola Italiana Melosso Clelia, Balilla De Franceschi Pierino, Piccola Italiana Pezzetta Maria.

Giovani fascisti in gita

Sono stati qui in gita i Giovani Fascisti di Buia, i quali hanno visitato il Forte, accolti con simpatia della cittadinanza.

I coscritti

Una settantina di giovani sono stati l'altro giorno alla visita di leva. I bravi coscritti hanno festeggiato la loro giornata allegramente con spirito fascista. Hanno fatto affiggere degli striscioni inneggiando al dovere e all'Italia del Littorio

Il quadro del Pellegrino

Alla mostra del Pordenone, che si terrà tra breve nel Castello di Udine, figurerà anche il celebre quadro del Pellegrino da S. Daniele, che si conserva nella nostra Pieve arcipretale. Questa grande pala è opera giovanile dell'insigne pittore friulano, (1498-1499) e fu dipinta per incarico della Comunità di Osoppo.

Funebri

Sono state rese onoranze funebri alla salma della compianta Angela Covassi Pittini, madre dell'ex Presidente della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Osoppo. Condoglianze.

BUIA

Nella Gil

Presso la Casa della Gil hanno avuto luogo gli esami di capisquadra e di capimanipolo delle Piccole Italiane. La commissione esaminatrice, composta dalla Ispettrice della Gil di Fascio, sig. Angelina Tissino ved. Barnaba, dalla V. Ispettrice Olga Jogna, e dalle comandanti Claudia Gallina, Maria Forte e Modesta Paulusi, ha preso in esame le 18 candidate del corso di caposquadra e le quattro del corso Capomanipolo, trovandole tutte idonee per la promozione, colla seguente graduatoria:

Liliana Calligaro, Alba Minisini e Arleda Missio prime a pari merito con punti 100 su 100; quindi Teresa D'Orlando, Liliana Gallina, Vera Tondolo, Wally Alta, Rina Cozzutti, Elisa Miani, Gina Pezzetta, A. Durisotti, Lucia Forte, Edera Piccoli, Fausta Pittini, Liliana Picmonte, Miranda Paoluzzi del Corso capesquadra ed Elena Fabbro, Clara Guerra e Maria-Luisa Savonitti con 100 su 100 e Angelina Piussi con 90 su 100.

Alle solerti insegnanti che tanto hanno curata l'istruzione di queste giovani camerate hanno rivolto una parola di lode la Ispettrice dei Fasci Femminili ed il Comandante della Gil

ARTEGNA

Chiusura della Scuola serale

Dopo quasi un semestre di attiva e feconda operosità la Scuola serale di disegno professionale l'altra sera ha chiuso i battenti. Numerosi furono gli iscritti, le frequenze alle lezioni pressochè totalitarie durante tutto il periodo di insegnamento. L'opera educativa ed istruttiva svolta dal solerte Direttore geom. Traunero e dal Corpo insegnante ha dato frutti veramente lusinghieri poichè una fortissima percentuale ha ottenuto la promozione al corso superiore. Gli elaborati degli alunni, che fra non molto saranno esposti al pubblico, dimostreranno in modo tangibile che lo anno scolastico 1938-39, non meno dei precedenti, è stato un anno di intenso ed ordinato lavoro e che man mano si progredisce nel tempo la nostra scuola di disegno va sempre più migliorandosi e potenziandosi secondo i dettami del Regime, mercè anche l'intelligente ed appassionata opera del Direttore della Scuola stessa.

SPILIMBERGO

Artigiani premiati

In occasione della festa del lavoro sono stati consegnati ai seguenti artigiani diplomi di benemerenza per aver svolto durante non breve periodo un'attività ininterrotta: Francesco e Guido Zuliani, sarti, diploma di medaglia d'oro; Amedeo Sedran, calzolaio, diploma di medaglia d'argento; Leonardo Tela, maniscalco, diploma di medaglia d'argento; Silvio Zuliani, falegname, diploma di medaglia d'argento; Giovanni Contardo, falegname, diploma di medaglia di bronzo; Silvio Contardo, falegname, diploma di medaglia di bronzo; Pilade Menini, diploma di medaglia di bronzo; Antonio Paglietti, falegname, diploma di medaglia bronzo; Eugenio Pezzetta, calzolaio, diploma di medaglia di bronzo; Luigi Sarcinelli, falegname, diploma di medaglia di bronzo.

TRAVESIO

Il mercato bovino

Si è svolto l'annuale mercato bovino primaverile con esito veramente lusinghiero, sia per l'afflusso degli allevatori dei Comuni contermini sia per il soddisfacente numero di bovini quanto per quello di affari conclusi, sebbene si sia delineata una leggera tendenza di ripresa dei prezzi.

Ciò dimostra che il mercato trova incondizionato appoggio degli allevatori tutti data la posizione centrica del Paese di Travesio ubicato allo sbocco di due valli.

Si prevede non lontana la possibilità di realizzare quattro mercati uno per stagione sperando nell'incondizionato appoggio morale e finanziario delle Istituzioni locali onde maggiormente sviluppare tale attività tanto utile agli agricoltori

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La festa degli alberi

Sabato nel pomeriggio, sul colle Picotta, con l'intervento delle autorità cittadine, della Milizia forestale e di tutti gli alunni di queste elementari è stata celebrata la festa degli alberi. Sono state date alla terra cinquecento piantine di abete tra il festoso canto delle scolaresche.

Ha illustrato il significato della cerimonia il prof. dott. Stani del Sindacato degli agricoltori.

Dopolavoristi in gita a Timau

La gita all'ossario di Timau, indetta dal locale Dopolavoro, in occazione del Natale di Roma, festa del lavoro, ha avuto pieno successo per il largo intervento di dopolavoristi. Alle ore 14 tre grandi torpedoni della S.A.F. e numerose automobili private sono partiti dalla piazza XX Settembre trasportando oltre centoventi persone che nella ricorrenza della festa del lavoro hanno voluto rendere omaggio ai Caduti di Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel ecc. In meno di un'ora le macchine rombanti hanno raggiunto la mèta, attraversando l'incantevole vallata del But piena di luce e di sole. Canti e suoni hanno echeggiato lungo il tragitto suscitando una nota di gaiezza in tutta la vallata che ha salutato festosamente i gitanti.

Alle ore 15 la numerosa comitiva è stata ricevuta da don Bulfoni cav. Tita, custode del Sacrario che è stato di guida nella visita.

Il scenario che fa corona all'imponente monumento è dei più suggestivi. Un immenso viale che aspetta una vegetazione arborea, conduce al tempio dove nel portale è scritto a caratteri cubitali: *Jesu Christo crucifisso — in memoriam Dorum — Qui se pro Patria Obtulerunt — Sacrum.*

L'interno è di una severità austera che concilia alla meditazione.

Il Cristo, l'altare olocausto, l'affrescatura dell'Abside soffusa di una luce viva che mette in maggior rilievo le opere d'arte, formano un complesso armonico che soddisfa appieno anche i profani. Nulla è trascurato in quest'opera d'arte che rimarrà nei secoli a glorificazione degli eroi e dell'arte italiana.

A destra, il fontanone, il Timavo Carnico, canta la sua canzone eterna in omaggio agli eroi raccolti alle sue falde rocciose.

Evocazione di poeti romaneschi

Al teatro De Marchi, l'arguto illustratore di poeti romaneschi, cav. Nino Florino, ha l'altro giorno intrattenuto gli studenti delle nostre scuole medie con una brillante conferenza

Ha fatto rivivere con la rievocazione delle opere più belle l'anima dei grandi scrittori e poeti romaneschi scomparsi da Oronzo E. Marginati a Trilussa facendo risaltare lo spirito fine e profondo, l'arguzia schietta e brillante con cui questi artisti interpretavano il sentimento popolare e attingendo al grande cuore del popolo come ad una viva e fresca sorgente.

La dizione di Nino Florino, arricchita da arguzie e scherzi comici ha divertito piacevolmente gli studenti convenuti i quali alla fine gli hanno tributato una calorosa dimostrazione di simpatia.

OVARO

Mesto anniversario

Nel primo anniversario della morte del comm. Gianni Micoli Toscano, Mione volle tributare un nuovo segno di imperitura riconoscenza e d'affettuoso ricordo verso la nobile figura che seppe, in vita, dimostrare tanto amore per il piccolo paesello montano.

L'artistica chiesetta che resta a testimoniare la larga generosità dell'estinto, raccolse in tale giorno, la totalità della popolazione, che volle assistere alla solenne cerimonia commemorativa. Dopo il notturno e la S. Messa, il celebrante, coi due assistenti, si portò fuori della chiesetta, per fare le esequie dinanzi alla lapide che con poche parole ricorda le alte benemerenze del defunto commendatore: «Sit in benedictione — Memoria — Ioannis Micoli Toscano».

Nella circostanza, il sig. Candido Angeli fece una generosa offerta per i poveri di Mione. A questo atto benefico si associarono anche la vedova Lina Micoli Toscano e la sorella dell'estinto co. Mary di Caporiacco. A tutti l'espressione della gratitudine più profonda dei mionesi.

CAVAZZO CARNICO

Festa degli alberi

Sabato nel pomeriggio con la partecipazione di tutte le scuole del Comune ed alla presenza delle autorità locali e di un rappresentante della Milizia forestale ha avuto luogo la festa degli alberi.

Sono state interrate 150 piantine di pioppo dopo vibranti discorsi di circostanza. A celebrazione ultimata le scolaresche hanno fatto ritorno alle loro sedi al canto dagli inni della Patria.

LAUCO

La festa degli alberi

In occasione della Festa del Lavoro, si svolse la festa degli alberi molto bene riuscita per il concorso di autorità e popolo, il luogo prescelto per l'impiantagione e la splendida giornata primaverile.

Il maestro Damiani spiegò agli alcuni l'utilità delle piante e le cure ed il rispetto che esse richiedono

Dopo interrate le piantine vennero distribuiti alle scolaresche alcuni biscotti e al canto degli anni della Patria fecero ritorno in paese.

RAVEO

Festa degli alberi

Il 21 aprile con l'intervento delle autorità civile e politica, del corpo insegnante e scolaresca al completo, ha avuto luogo l'annuale Festa degli alberi.

Al termine della piantagione di 200 piantine d'abete, il maestro capo gruppo ha illustrato ai bambini il significato della festa ed ha parlato dell'utilità delle piante e del rimboschimento.

La bellissima cerimonia, allietata da canti e grida gioiose, ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce, davanti al monumento dei Caduti ove tutti gli organizzati vi erano convenuti a rendere omaggio.

SOCCHIEVE

Ludi juveniles

Hanno avuto luogo con la partecipazione di numerosi organizzati i Ludi juveniles per l'anno XVII.

Festa degli alberi

Alla presenza delle autorità locali e del Comandante il distaccamento M. N. Forestale di Ampezzo ha avuto luogo la festa degli alberi Sono state interrate numerose piante di abete.

REANA

Distinzioni artigiane

Dalla Federazione Artigiana sono pervenuti 3 diplomi di benemerenze alle seguenti ditte: diploma di medaglia di argento alla ditta Valentino Facile fondata nel 1848; diploma di medaglia d'argento alla ditta L. Borgobello e Figli fondata nel 1855; diploma di med. di bronzo al cestai fratelli Celotti di Zompitta.

Ludi juveniles

Alla elliminatoria comunale dei Ludi Juveniles ha partecipato il giovane fascista Nerei Del Fabro di Abele il quale ha eseguito un bel lavoro su tema fascista in bianco e nero.

Infortunio

Il giovane Egidio Casari di Alcide di anni 17 mentre lavorava nella officina meccanica Meneghini in Cortale fu colpito alla mano destra da un pezzo di ferro. Fu giudicato guaribile dal dott. Bertolissi in 7 giorni.

Piralide del grano

Si avvertono gli agricoltori che entro il corrente mese le canne di granoturco e gli stocchi debbono essere tolti dalle campagne e ciò per impedire lo sviluppo della dannosissima piralide. La lotta iniziata da pochi anni, lo riconoscono gli agricoltori, ha dato fino ad oggi buoni risultati.

S. Vito al Tagl.

I premiati alla scuola serale di disegno

Sono stati distribuiti i diplomi di premio ai seguenti alunni della Scuola serale di disegno professionale distintisi nell'anno scolastico 1937-38:

Diploma di 1. grado con medaglia d'argento grande: Sergio Corazzin; Luigi Scodeller — Diploma di 2.o grado con medaglia d'argento piccola: Luigi Burella — Diploma di 3. grado con medaglia di bronzo: Pietro Favot; Dante Gasparotto; Pietro Liva; Libero Solippa — Menzione onorevole: Ennio Fantin; Antonio Gaspardo; Albino Giusti o Angelo Pasut

Ai fascisti

Il Segretario amministrativo del Fascio sollecita i fascisti ritardatari a mettersi al più presto in regola con la tessera e contributi per l'anno XVII, presentandosi alla Segreteria nelle ore di ufficio.

CASARSA

Onoranze alla salma di un valoroso combattente

E' stata effettuata in forma solenne la traslazione della salma del cav. Fortunato Chillè, maresciallo di fanteria, addetto alla Divisione militare di Civitavecchia, ove decedeva il primo marzo dello scorso anno, all'età di 44 anni

Il Chillè, napoletano di nascita, era un eroe della grande guerra: mutilato, decorato con due medaglie d'argento ed una di bronzo, e numerose altre distinzioni, ha partecipato a numerosi combattimenti, accorrendo volontario ove maggiore incombeva il pericolo.

La salma, che la vedova Pia Muccin, casarsese, volle venisse inumata nel locale cimitero, è qui giunta l'altro giorno da Civitavecchia. Al corteo, formatosi nel piazzale della stazione ferroviaria, hanno partecipato le organizzazioni giovanili del Regime, le autorità politiche, civili e militari del Comune, con il gonfalone del Comune, l'Asilo Infantile di Casarsa, la banda e varie rappresentanze. I cordoni erano retti da Marescialli e Sottufficiali del locale Presidio militare. Al camposanto il Vice Segretario Politico ha letto il brillante stato di servizio del valoroso combattente.

Alla vedova, ai congiunti, vive condoglianze.

Nella Latteria sociale

Presso la sede, presieduta dal camerata Antero Canor, ebbe luogo una riunione del consiglio di amministrazione della latteria sociale di Casarsa, alla quale parteciparono anche i sindaci dell'Ente.

E' stato deliberato l'acquisto della moto-aratrice, e per la definitiva approvazione di tale oggetto verrà indetta un'assemblea straordinaria dei soci da tenersi domenica 7 maggio.

E' stato inoltre approvato il preventivo di spesa per la sistemazione della sala di lavorazione del latte, ed approvata la spesa di concorso per i lavori di fognatura indetti dal Comune.

Lotta contro la « Cydia molesta »

La sezione ortofrutticoltura del Consorzio Provinciale di Udine ha provveduto alla nomina del perito agrario Angelo Corradini, incaricato di effettuare il controllo per la lotta contro la «Cydia Molesta» per il territorio del Comune di Casarsa, a partire dal 1. maggio p. v.

Le conseguenze di una sfida podistica

Ieri nel pomeriggio il giovane Luigi Trevisan di Giuseppe di 21 anni, in una sfida amichevole con un compagno, su un percorso di velocità di 100 metri, sulla strada di Valvasone, nello scatto della partenza scivolava, riportando lesione alla gamba sinistra.

Ne avrà per circa una settimana.

Scontro ciclistico

Mentre ieri mattina l'agricoltore Angelo Rovere di Valvasone usciva con la bicicletta dalla via Segluzza perpendicolare alla via Risorgimento si imbatteva con l'operaio Leonida Lunardi di anni 20 dimorante a Padova che assieme ad un altro compagno percorreva in bicicletta questa ultima via, diretti a Padova.

Il Lunardi fu violentemente proiettato in aria per qualche metro, riportando nella caduta fortunatamente, molteplici escoriazioni alle mani

La bicicletta del Lunardi fu conciata in malo modo.

Settimana cinematografica

Ecco i programmi per la settimana del Cinema al Dopolavoro Ferroviario:

Martedì 25: «Città dell'amore»; mercoledì 26: «Chi ha ucciso» con Karl Ludwing, Kitti Jiantzer; giovedì 27: «Alta scuola» con Angela Salloker, Rudolf Foster; venerdì 27: «Arizonia» con Ricard Dix, Margot Mahare; sabato 29: «Tutta la città ne parla» con G. Robinson e I. Artur; domenica 30: «Tamara» con Vera Kormer, Victor Francen.

L'orario per i giorni feriali è dalle ore 20 e domenica 30 dalle ore 14 in poi (orario continuato).

Precederà Giornale Luce sonoro.

Tarcento

Il giuramento degli Alpini

Sullo spiazzo del forte sul monte Bernadia, i giovani alpini del battaglione «Gemona» hanno prestato il 21 aprile, il giuramento.

Alla austera cerimonia ha partecipato una compagnia armata di giovani fascisti, con fanfara, ed hanno assistito l'Ispettore Federale del P.N.F., il C. M. Sietti per il comando di presidio della Milizia il comandante e l'Aiutante dei GG FF.

Alla presenza del maggiore cav Cardaro, il comandante del presidio militare cap. Gino Ellero, ha pronunciato vibranti parole esaltanti le virtù del nostro popolo lavoratore e guerriero e le glorie degli Alpini, silenziosi e tenaci difensori dei nostri monti.

Mentre dal forte partivano scariche di mitragliatrici e la fanfara suonava la Marcia Reale seguita da «Giovinezza», i giovani alpini, nella suggestiva corona dei monti davanti alla quale si stendeva il magnifico panorama della soleggiata pianura, hanno solennemente prestato il giuramento ed hanno inneggiato al Re Imperatore ed al Duce.

Ai reparti, rientrati poi in sede, è stato distribuito rancio speciale e quindi, nel pomeriggio, al campo sportivo, presente numeroso pubblico, sono seguite le gare.

I giovani alpini, pur essendo giunti da poco alle armi, hanno eseguito con perfezione, agli ordini del ten. Bortolazzi, un esercizio con le armi. Si sono poi svolte gare atletiche, corse piane, percorso di guerra, salti ecc. disputate con spirito agonistico e prove di smontaggio e montaggio d'armi automatiche.

NIMIS

Esito degli esami alla Scuola professionale

Diamo l'elenco dei promossi e dei premiati durante l'anno 1938-1939 in questa Scuola di disegno professionale.

Promossi dal 1. al 2. corso: Albino Comelli, Dino Ceschia, Valter Croatto, Primo Comelli, Brenno Croatto, Aldo Fabris, Lucio Gervasi, Giuseppe Gervasi, Mario Grassi, Vittorio Giorgiutti, Olimpio Lorenzini, Enrico Frezza, Bruno Tullio, Giovanni Vizzutti, Bruno Vizzutti, Gio Batta Brescani.

Promossi al 3.o Corso: Giacomo Grassi, Elio Fabretti.

Licenziati.

Pio Comelli, Bruno Grassi, Antonio Frezza, Domenico Monai, Giovanni Monai, Luigi Picogna, Luigi Sodani, Nerzio Molinaro.

Premiati: 1. Corso: menzione onorevole: Giuseppe Gervasi, Giovanni Vizzutti.

Medaglia di bronzo: Valter Croatto e Albino Comelli.

Medaglia d'argento 2. grado: Primo Comelli, Lucio Gervasi e Mario Grassi.

Medaglia d'argento di 1. grado: Olimpio Lorenzini e Vittorio Giorgiutti; 2. Corso: Medaglia d'argento 1. grado Giacomo Grassi.

Medaglia di bronzo: Elio Fabretti; 3. Corso: Menzione onorevole: Luigi Picogna.

Medaglia d'argento 2. grado: Bruno Grassi e Nerzio Molinaro.

Medaglia d'argento 1. grado: Pio Comelli e Luigi Sodani.

Gita di Giovani fascisti

Il 21 aprile al comando dell'aspirante Umberto Macor i Giovani fascisti di questo Comando Gil hanno compiuto una gita in bicicletta. Partiti da Nimis alle ore 8 si sono portati a Buia, Osoppo, Lago di Cavazzo ritornando in sede per Venzone compiendo un percorso di circa 90 km.

A Venzone hanno reso gli onori al ricordo marmoreo del fascista Giorgini: il locale Comando Gil ha ricevuto i camerati di Nimis offrendo loro una bicchierata, offrendo chiaro esempio di perfetto cameratismo

Il rientro in sede ebbe luogo al canto degli inni fascisti alle ore 19 circa.

TREPPO GRANDE

La refezione scolastica

Si è chiusa la refezione scolastica, iniziatasi il 12 gennaio scorso. Sono state distribuite 2409 razioni a una media giornaliera di 35 beneficiati. Alla chiusura hanno assistito i dirigenti della GIL e l'Autorità comunale.

Beneficenza

L'Agenzia della Banca del Friuli di Paluzza ha elargito a queste Istituzioni la somma di L. 469 e la succursale della Banca del Veneto ha versato a questo Giardino d'Infanzia l'importo di lire 50.

La festa degli alberi

In località «Placis», si sono adunati gli iscritti alla GIL per la festa degli alberi. Alla manifestazione erano intervenuti i dirigenti della GIL, gli insegnanti, l'autorità comunale e una rappresentanza della Milizia Forestale. Dopo una lezione pratica da parte della Milizia, gli organizzati hanno proceduto all'impiantagione di numerose piantine d'abete rosso e di «Cama ciparis».

Pontebba

Ludi juveniles

Presso il Comando G.I.L. si sono svolte le eliminatorie dei Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte. Sono risultati classificati primi per ogni categoria i seguenti organizzati: Ludi della cultura: Giovane fascista Ines Gubian; Ludi della cultura: avanguardista Giovanni Covassi; Ludi della cultura: Giovane italiana Mirta Sovrano; Ludi dell'arte: avanguardista Tranquilla Macor; Ludi della cultura: Balilla Celso Della Schiava; Ludi della cultura: Piccola italiana Erminia Loffreda

il rancio all'Operaia

Presso l'albergo «Caffè Vecchio» si sono riuniti l'altro giorno per consumare il rancio i dirigenti e soci della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso. Ha regnato la più schietta allegria.

MOGGIO UDINESE

Nel Comune

Con delibera 29 marzo u. s. superiormente approvata è stato istituito un posto di applicato municipale sopra numero, affidato al camerata Pierino Treu, Comandante degli Avanguardisti e già Segretario amministrativo di questo Fascio di Combattimento.

Con altre delibere il Podestà ha approvato il Regolamento organico del personale dipendente ed il Regolamento interno di servizio del personale d'amministrazione.

Scuola di disegno professionale

Agli esami di chiusura dell'anno scolastico 1938-39 tenuti presso la nostra fiorente scuola di disegno professionale, si ebbero i seguenti risultati finali:

I Corso. - Alunni promossi: Bulfon Severino, premio di 3. grado; Foraro Gelindo, id; Simonetti Attilio, menzione onorevole; Borghi Silvio; Forabosco Ermanno; Franz Ermanno; Linossi Dino; Marcon Giro, Pittino Carlo; Treu Armando

II. Corso. - Deganutti Ottavio, premio di 3. grado; Zearo Renato, id. Biancolino Rino; Beltrame Mario; Del Bianco Antonio; Di Gallo ...; Di Bernardo Gelindo; Fabro Michele; Franz Romano; Linda Romano; Lorigiola Dino; Pugnetti Amedeo; Tarnold Guido.

III. Corso. - Moretti Ugo, premio di 2. grado; Bulfon Augusto; Di Gallo Eliseo; Fabbro Primo; Morètti Severino; Spinato Dario; Treu Dario; Treu Antonio; Treu Giovanni; Treu Lorenzo; Tolazzi Domenico premio di 2. grado; Zearo Guido, menzione onorevole.

IV. Corso. - Moretti Guido premio di I. grado; Simonetti Michele id.; Belfio Angelo premio di 2. grado; Della Schiava Michele id.; Biancolino Giuseppe.

Lavori pubblici

L'appalto dei lavori di prolungamento della difesa in muratura di destra del torrente Aupa è stato

conferito all'impresa Arturo Agolzer di Pontebba. Nei prossimo mese si effettuerà l'appalto dei lavori di costruzione del Campo Sportivo del Littorio.

Rinvenimento di antichità

Nei lavori di sterro occorsi per sistemazione di via Abbazia si è rinvenuta un'urna cineraria con frammenti di ossa calcinate, certamente di origine romana.

RESIA

Grave incendio in uno stabilimento

Oltre 200.000 lire di danni

Un violento incendio si è sviluppato sabato sera verso le ore 22.30 nello stabilimento della Cartiera Industriale boschiva della ditta Enzo Bergamo in località Zerulin.

L'incendio, a quanto sembra, provocato da avarie di macchinari, ha distrutto una parte dello stabilimento contenente macchine e legnami causando un danno di oltre 200 mila lire.

Il pronto intervento della popolazione riusciva a circoscrivere il fuoco impedendo che si estendesse agli altri reparti con macchinari e forti depositi di legname. Non si lamentano feriti. Il danno è coperto di assicurazione.

Cervignano

Nella Gil

Sabato 29 corrente, alle ore 21 precise, nella sala della Gil, i piccoli organizzati daranno una operetta dal titolo «Le scarpette di Cenerentola» azione fiabesca musicata con prologo e tre atti di Tortoretto e Mac...

Prezzi d'ingresso: primi posti numerati L. 3; secondi posti L. 1.50. I biglietti sono in vendita presso la segreteria amministrativa del Fascio.

Littoriali del lavoro

Nelle gare provinciali dei Littoriali del Lavoro è riuscito secondo in classifica il giovane fascista Decorte Fausto per le gare agricole Rallegramenti.

Ludi juveniles

In questi giorni si sono svolti nelle sale dell'Istituto Tecnico Inferiore «Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta», i Ludi Juveniles della cultura, dell'arte e dello sport. Ha preso parte un fortissimo numero di organizzati d'ambo i sessi.

RUDA

Colonia della Gil

La commissione medica comunale composta dal dott. Rizzo, segretario del Fascio locale, dott. Tomasin e dott. Nadalini, hanno proceduto alla visita sanitaria di un centinaio di organizzati bisognosi di cure climatiche. Una ventina di fanciulli sono stati proposti per la Colonia marina e montana della Federazione.

Ludi juveniles

Si sono svolti presso la sede della GIL locale i Ludi Juveniles della cultura e disegno per l'anno XVII ai quali hanno partecipato una cinquantina di organizzati della GIL. Durante le prove, il Segretario del Fascio e la Segretaria del Fascio Femminile hanno osservato gli elaborati e grafici dei partecipanti.

Attività Gil

Sotto la presidenza della Segretaria del Fascio Femminile locale si sono tenuti gli esami per capisquadra piccole italiane e capimanipolo giovani. Buoni i risultati e la preparazione delle allieve curata dalle dirigenti. Ins. Armellin, Bernardis Sofia e Cossich.

Nel Dopolavoro

I complessi corale e bandistico del Gruppo Rionale Dopolavoro di Villa Vicentina, prescelti dalla presidenza del Dopolavoro provinciale, hanno partecipato in costume folcloristico al grande Concerto popolaresco per i riti celebrativi del Natale di Roma svoltisi a Udine ove sono stati vivamente applauditi.

Festa scolastica

Autorità politiche, militari, religiose e popolazione di Villa Vicentina sono convenute nella Scuola elementare di detta frazione per il saluto di commiato all'insegnante elementare camerata Edoardo Paulin, che andava a riposo per limite di età.

Ha rivolto al festeggiato parole di saluto e di augurio il direttore didattico prof. Piani di Aquileia. Gli organizzati hanno offerto un dono al loro maestro. Ringraziò commosso per la dimostrazione il maestro Paulin. Era presente anche il Podestà, il Segretario del Fascio e il comandante del Presidio militare.



CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

... amore... Sì, credo proprio che avremo lo scioglimento e non voglio correre rischi di sorta... Sta bene, grazie! Alle 21 sarò da voi... Oh! un momento!... Le cose da chiedervi erano evidentemente tre non due. Ecco che ce n'è un'ultima... Ecco, occorrerebbe che voi faceste condurre stasera al *Dal Verme* anche la contessa Perrini... Sì, la padrona della pensione di via Pasquirolo... Sì, la contessa ci sarà utilissima... Ho finito. Alle 21, sarò da voi...

E riappese il ricevitore.

Fece mostra di uscire in fretta dall'albergo e saltò sul tassi, che era rimasto ad attenderlo; ma all'autista sussurrò di andare a fermarsi poco distante, sulla piazza, ed egli si mise col naso contro il vetro dello sportello, senza perdere un solo istante di vista il portone dell'albergo.

L'attesa durò più di un quarto d'ora; finalmente, vide arrivare un altro tassi e discenderne due uomini, che pagarono l'autista ed entrarono allo *Smith*. Non potevano essere che gli agenti inviati da De Vincenzi; lui si trasse indietro sul sedile

— Speriamo in Dio e nell'intelligenza di quei due uomini! — sospirò, e poi diede l'ordine all'autista di avviarsi verso il centro.

Lo fece fermare in Piazza della Scala, pagò con un altro sospiro — questa volta assai più profondo — l'importo segnato dal tassametro e si avviò a piedi alla Galleria.

Gli rimanevano da fare (altre due o tre cosette prima delle 21, senza contare il pranzo da consumare, a cui era ben determinato di non rinunciare.

Guardò l'orologio, sotto il grande frontone interno; erano già le diciannove.

— Bisogna che mi affretti, se non voglio che mi si chiudano i negozi...

E si affrettò, infatti, tanto che alle diciannove e mezzo aveva terminato le sue compere e si ritrovava al principio di Corso Vittorio Emanuele un poco affannato è vero, ma soddisfatto e sorridente, con un grosso paniere di vimini in una mano.

Era un grande paniere rettangolare, con un coperchio ben chiuso e una maniglia e l'omino se lo sbirciava amorosamenhte.

Risalì il Corso e, voltato per via Pattari, entrò in una modesta trattoria, celebre per le sue «fiorentine» di proporzioni gargantuesche e pei fagioli toscani all'olio. S'installò ad un tavolo, depose il paniere accanto a sè e chiamò il cameriere

Il suo pasto, se fu copioso, fu assai celere e non erano le venti e un quarto che lui usciva dalla trattoria e si avviava in fretta verso l'*Hotel de la Ville*.

Non recava più con sè il cesto, che aveva affidato alle cure di Gigi, il padrone della trattoria, raccomandandoglielo e assicurandogli che sarebbe passato a riprenderselo dopo poco.

— Questa è l'ora buona per trovarla sola! — disse fra sè, varcando la soglia dell'albergo e avviandosi all'ascensore.

La nera e prosperosa madama Carlotta Lapellier era, infatti, sola nella sua camera, e accolse l'omino spalancando gli occhi e la bocca e sollevando le mani al cielo

— Oh! voi, sempre venire da *moa!...*

— Non si può dimenticarvi miss!... Quando vi si è conosciuta, si continua a portare la vostra immagine nel cuore!.... Eccomi qui ancora! Che ne direste di un piccolo colloquio fra noi?... Oh! assai breve, il tempo appena di bearmi della vostra vista e di andarmene..

La donna adesso sorrideva, torcendo gli occhi in modo assai vezzoso e scoprendo una magnifica dentatura candida, piantata su gengive di fuoco.

— Possiamo sederci?

La donna gli indicò un piccolo divano, ai piedi del suo letto virginale.

Accanto alla negra dalle abbondanti forme procaci, l'omino Curti Bò sembrò una scimmiettina bene educata, che si preparasse a dar la scalata a un elefante. Ma egli si tenne compostino, limitandosi a sbirciare di traverso il seno matronale di miss. Carlotta.

— Ebbene, miss, parliamo del più e del meno... Non vi nascondo che se voi mi raccontate un poco della vostra vita di Nuova York, molcerete le pene del mio cuore. Il passato! Oh! è il passato che prepara l'avvenire e io non faccio che pensare al nostro avvenire. Come farete una volta stabilita in Italia, a dimenticare le vostre abitudini americane? Per esempio, qual'era la vostra giornata, in casa di lady Anna?

La donna non credeva alle proprie orecchie.

— *Moà...* in Italia?... *Moà...* rimanere?! — mormorava smarrita, poi riuscì a riprendersi e rispose alle molte domande del suo appassionato e convincente interlocutore

Rispose a tutto, anche a quanto forse non avrebbe risposto, se l'omino non le avesse fatto perdere la testa.

Quando ebbe saputo quello che gli interessava, Curti Bò si estrasse con un guizzo dalla strettola del divano e del corpo poderoso della nera ancella e le si inchinò con un sorriso radioso.

— A rivederci, miss Carlotta. Questi brevi istanti trascorsi al vostro fianco, non saranno mai dimenticati dal vostro Vladimiro Curti Bò... in due parole...

E se ne andò con la coscienza tranquilla, chè sapeva di avere finalmente detta una verità.

L'unica verità da lui pronunciata in quel colloquio, che per lui era stato decisivo e che doveva esserlo anche per miss Carlotta Lapellier.

Cap. XXIV

La rappresentazione

Erano le 21 e 30, quando il custode del *Dal Verme* vide giungere un primo gruppetto di agenti capitanati dal maresciallo Cruni.

— Il teatro è deserto, signori!

— Lo sappiamo — grugnì Cruni — Ma fateci il favore di accompagnarci in platea... Non vi chiediamo che di sederci nelle poltrone...

L'uomo pensò che fossero impazziti. E soltanto quando Cruni si indusse a dirgli che tra poco sarebbero arrivati tutti gli artisti della Compagnia Walter e il commissario con altri agenti e che il commissario si era accordato col direttore del teatro, si decise ad abbassare le leve della luce e a guidarli pei corridoi fino alla sala.

— Ma debbo accendere anche i lampadari?

— No! E' l'unica cosa che non dovete fare, invece... La platea deve rimanere al buio. Quando arriveranno gli altri, accenderete sul palcoscenico.

Gli altri cominciarono ad arrivare poco dopo e alle 22 sul palcoscenico, a velario alzato, si trovarono tutti gli artisti turbati da quella convocazione inaspettata.

C'era anche la contessa Perrini, vestita di nero, con un cappellino rosso sopra i suoi ricciolini architettati.

(Continua)

320

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Roma industriale

in un rapporto al Duce

ROMA, 24.

Il Duce, presenti il ministro della Cultura popolare, il prefetto di Roma e il consigliere nazionale Caprino, vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Roma, ha ricevuto a palazzo Venezia il conte Volpi presidente della Confederazione fascista industriale, il professor Batella della Confederazione stessa e l'avv. Cimino direttore dell'Unione fascista industriali di Roma, del Lazio dell'anno XVII. La podell'annuario delle industrie di Roma del Lazio dell'anno XVII. La ponderosa pubblicazione, ampiamente documentata con dati statistici cartogrammi e fotografie, ad elencare ben 8000 ditte industriali di cui 4700 della provincia e 4200 nella sola capitale

Risulta dall'ampia documentazione che nella provincia di Roma le attività industriali hanno registrato un altro notevole progresso, raggiungendo alla fine del 1938 il cospicuo numero di 4763 aziende con 132.987 dipendenti in confronto a 4563 aziende con 110.531 dipendenti del 1937 e in tutto il Lazio, sempre alla fine del 1938, ben 8029 aziende e 179.799 dipendenti contro 7.516 aziende e 164.147 dipendenti dell'anno scorso.

La nuova zona industriale che sorgerà fra la via Tiburtina e Prenestina avrà un'estensione di 1.200 ettari e rappresenterà il nuovo grande fulcro dello sviluppo industriale di Roma. In tale occasione sono stati esposti al Duce i principali problemi che interessano l'economia industriale della capitale, particolarmente quelli riguardanti lo sviluppo delle iniziative industriali in via di realizzazione e perfezionamento nel campo dell'autarchia. Il Duce ha espresso il Suo vivo elogio per la importante e pregevole pubblicazione che documenta con sempre maggiore precisione ed efficacia il crescente sviluppo delle strutture industriali di Roma e della sua regione.

Maria di Piemonte

acclamata a Genova

GENOVA, 24.

Ricevuta da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle maggiori autorità civili, politiche e militari cittadine ed accolta da affettuose dimostrazioni di popolo, è giunta stamane alle 9.9, alla Stazione Principe, proveniente da Milano, S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte.

L'Augusta Ospite, dopo una breve sosta a Palazzo Reale, in automobile si è diretta all'Ospedale di San Martino dove, ad attenderla, si trovavano Sua Eminenza il Cardinale Boetto, le autorità cittadine nonchè il prof. Francesco Saverio Mosso, presidente degli ospedali, con tutto il corpo sanitario. Ossequiata dalle autorità, Maria di Piemonte si è diretta al castello di Simon Boccanegra, primo Doge di Genova, che sorge appunto nel recinto della città-ospedale e che è stato restaurato in questi ultimi tempi.

Più che un castello, si tratta della residenza di campagna del valoroso capitano genovese, costruita nella seconda metà del 1300. I ruderi di essa, dichiarati monumento nazionale, sono stati fatti restaurare dalla amministrazione dell'Ospedale Civile appunto perchè si trovano in zona di sua proprietà.

La Principessa, dopo la cerimonia inaugurale, ha assistito alla posa della prima pietra dell'erigenda Scuola dell'infermiera, sempre nella città-ospedale, per passare successivamente nella vicina clinica medica ove è stata ricevuta dal sen. Moresco, Rettore dell'Università, e dal prof. Sabatini, direttore della clinica stessa. Nella clinica sono state presentate le infermiere volontarie della Croce Rossa addette alla clinica stessa. Maria di Piemonte si è intrattenuta cordialmente con le infermiere e con la Fiduciaria provinciale, signorina Stella Diana, e quando ha lasciato la clinica è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte delle infermiere volontarie, qualcuna delle quali era stata insieme alla Principessa infermiera volontaria in Africa Orientale.

Dopo una visita alla clinica medica, la Principessa ha lasciato la Città Universitaria accolta da una entusiastica dimostrazione della folla che, nel frattempo, si era riunita sul viale esterno

Maria di Piemonte ha impiegato il pomeriggio nella visita della Mostra delle antiche maioliche liguri a Palazzo Reale e della Mostra delle «Casacce», allestita nel Civico Museo di Sant'Agostino, interessandosi vivamente di tutto ciò che era stato ordinato nelle due rassegne. Più tardi la Principessa ha presenziato ad un concerto della pianista polacca Elena Morstkya al «Carlo Felice».

Nessun obbligo militare

può essere imposto

agli italiani in Francia

ROMA, 24.

Sul recente decreto promulgato dal Governo francese col quale vengono estesi agli stranieri che beneficiano del diritto di asilo in Francia gli obblighi imposti ai cittadini francesi dalle leggi sul reclutamento e dalla legge sull'organizzazione della Nazione in tempo di guerra, interessanti chiarimenti per quanto concerne la posizione degli Italiani vengono dati dal «Legionario», organo dei Fasci italiani all'estero.

Si dimostra cioè che il decreto in parola, il quale viola principii incontestabili del diritto delle genti e principii che la Francia stessa aveva sostenuti per il passato, non riguarda comunque i cittadini italiani. E ciò per due motivi: anzitutto perchè essi non rientrano nelle categorie degli stranieri che godono del diritto di asilo poi perchè l'art. 4 della Convenzione di stabilimento italo-francese del 3 giugno 1930 esenta espressamente gli Italiani da ogni servizio militare personale.

Neppure può riguardare i cittadini italiani la disposizione del decreto con la quale gli stranieri dai 18 ai 40 anni vengono ammessi a contrarre fino dal tempo di pace un arruolamento in un Corpo di armata francese per prestare servizio militare volontario in caso di guerra perchè la citata convenzione stabilisce che gli Italiani debbano essere esentati in Francia da ogni servizio militare senza distinzione tra servizio obbligatorio e servizio volontario.

Un soldato spione

GRENOBLE, 24.

La polizia ha arrestato un soldato del genio zappatori certo Tortas, accusato di aver venduto ad una Potenza straniera importanti documenti riguardanti la difesa nazionale.

Servizio militare obbligatorio inglese?

LONDRA, 24.

Si è riunito stasera nell'ufficio del Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni, il Consiglio dei ministri che ha anzitutto preso conoscenza del bilancio preventivo per l'anno finanziario 1939-1940, preparato dal Cancelliere dello Scacchiere sir Jhon Simon che lo annuncierà domani in parlamento. Si ritiene che i ministri abbiano anche discusso la questione del servizio militare obbligatorio che è all'ordine del giorno nelle conversazioni di questi ambienti politici e che è vivamente dibattuto da tutti i giornali.

Churchill in un discorso pronunciato stasera alle nuove reclute dell'esercito territoriale a Londra, ha detto che diviene sempre più probabile che il servizio obbligatorio venga istituito fra non molto.

Nella riunione del Consiglio dei ministri, a quanto si rileva, sarebbero state anche esaminate le conversazioni con il ministro degli esteri romeno Gafencu. Il Primo ministro e lord Halifax, prima della riunione del Consiglio, avevano avuto alla Camera dei Comuni un colloquio di circa un'ora con Gafencu. Secondo informazioni ufficiose nella giornata ci si sarebbe limitati ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale. Si ritiene che un comunicato ufficiale possa essere emesso domani.

Macek dal Reggente

Markovic riferisce

sul convegno di Venezia

BELGRADO, 24.

Il Principe Reggente Paolo è rientrato quest'oggi a Belgrado proveniente dal Castello di Brdo in Slovenia dove è stato due giorni allo scopo di seguire più da vicino le conversazioni in corso fra il Presidente del Consiglio jugoslavo e il dott. Macek, capo del partito contadino croato. Come è noto il Presidente del Consiglio sta discutendo con Macek i punti dell'accordo fra serbi e croati, accordo che, raggiunto, porrà un termine al ventennale dissidio. Il Principe Reggente ha ricevuto in udienza il dott. Macek, intrattenendolo lungamente a colloquio. Il Presidente del Consiglio intanto continua le conversazioni. Il ministro degli esteri Zinzar Markovic, giunto stamane a Belgrado reduce da Venezia, dopo aver fatto alla stampa le note dichiarazioni, ha riferito al Principe Paolo in merito ai suoi colloqui col conte Ciano.

Roosevelt torna indietro

WASHINGTON, 24.

Nei circoli politici di qui ha destato viva impressione la nota pubblicata dal *Miror*, annunciante che Roosevelt, rispondendo ai suoi amici della Camera e del Senato, ha attirato la loro attenzione sopra il pericolo per gli Stati Uniti di venir trascinati nella guerra dalla politica degli aiuti franco-britannici ed avrebbe, tra l'altro, dichiarato che, nonostante questa politica, è gli è deciso di tenere il Paese fuori da una eventuale conflagrazione mondiale e, sino a quando egli rimarrà al potere, non invierà mai neppure un soldato americano in Europa.

Si pensa che Roosevelt si sarebbe deciso a fare queste dichiarazioni in vista della crescente opposizione notata verso la sua politica.

Oggi, intanto, è stato pubblicato il programma politico che i repubblicani della Camera e del Senato si sono impegnati di appoggiare. I punti principali di tale programma sono: mantenimento della neutralità degli Stati Uniti nel caso di un conflitto, limitazione delle spese, revisione delle imposte federali, eliminazione delle misure che ritardano il miglioramento degli affari e, infine, diminuzione dei poteri monetari del Presidente.

Il ministro di Francia

ritorna a Berlino

PARIGI, 24.

Stasera l'ambasciatore di Francia a Berlino che era stato richiamato a Parigi dopo l'occupazione della Boemia e della Moravia, partirà per raggiungere di nuovo la sua sede nella capitale tedesca.

Negli ambienti giornalistici si osserva come questa iniziativa sia avvenuta senza alcuna sollecitazione o concessione da parte del Governo di Berlino, ma probabilmente perchè in definitiva la Francia, dopo una serie di dure esperienze, si è trovata nella necessità di considerare che comunque vadano le cose, gli assenti hanno sempre torto.

Il massone De Monzie

costretto suo malgrado

ad assistere alla Messa

VARSAVIA, 25.

Il ministro francese dei Lavori Pubblici ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio, col vice presidente e ministro delle finanze con il ministro degli esteri Beck. A proposito del soggiorno di De Monzie in Polonia un episodio suscita nei circoli di Varsavia i più ironici commenti. Per l'inaugurazione di una nuova linea ferroviaria a Centochowa presenziata dal ministro francese le autorità locali hanno organizzato una serie di manifestazioni, fra l'altro, ignare del fatto che De Monzie è un alto papavero della massoneria e professa sentimenti atei, le autorità polacche hanno iniziato le cerimonie con una messa solenne alla quale De Monzie non ha potuto fare a meno di assistere, ascoltando una allocuzione del Vescovo ispirata ai doveri del buon cristiano che non ha potuto dare a credere di non capire perchè pronunziata proprio in francese. Il Vescovo ha poi presentato al ministro francese alcune sante reliquie ed infine una colazione d'onore è stata servita dai frati del refettorio del convento di Centochowa. La giornata si è chiusa con l'omaggio al santuario della Madonna nera, venerata in tutta la Polonia. Pare che il ministro francese abbia dichiarato che in tutta la sua vita non gli era mai capitato di trascorrere un'intera giornata in maniera tanto contraria ai suoi gusti.

Re Faruk e la Regina Ferida

colpiti da varicella

CAIRO, 24.

La Regina Ferida, colpita da una forma di varicella, è stata costretta dai medici a tenere il letto. Re Faruk che era stato colpito dalla medesima malattia, si è ristabilito.

Foglio di disposizioni

I Littoriali dell'Anno XVII

ROMA, 24.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1315 DEL SEGRETARIO DEL P.N.F RECA:

« LA SESTA EDIZIONE DEI LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE, SVOLTASI A TRIESTE IN UNA ATMOSFERA DI VIVO ENTUSIASMO HA CONFERMATO ANCORA UNA VOLTA LA VITALITA' DELLA PREPARAZIONE SPIRITUALE E POLITICA DELLA GIOVINEZZA UNIVERSITARIA FASCISTA, I RISULTATI DEI LITTORIALI DELL'ANNO XVII, COSI' PER IL NUMERO DEI PARTECIPANTI COME PER LA MATURITA' E LA SENSIBILITA' DIMOSTRATE DAI GIOVANI NELLE VARIE PROVE CULTURALI ED ARTISTICHE, HANNO SEGNATO UN NUOVO PROGRESSO NEL LO SVILUPPO ASCENSIONALE DELLA MANIFESTAZIONE. NEI CONVEGNI SI E' DIMOSTRATO CHE L'INTERESSE AGONISTICO, PURE ESSENDO FORTEMENTE SENTITO DA TUTTI I FASCISTI UNIVERSITARI, VIENE SUPERATO IN ESSI DALLA VOLONTA' FERMA DI PORTARE UN CONTRIBUTO PREZIOSO DI FEDE E DI STUDI NELLA NUOVA CULTURA ITALIANA CHE NON E' PIU' AGONISTICA DI FRONTE AI PROBLEMI DELLA RIVOLUZIONE, MA CHE DALLA RIVOLUZIONE STESSA VUOLE E SA' ATTINGERE I MOTIVI E LA ISPIRAZIONE DEI SUOI ORIENTAMENTI. NEI CONCORSI PER MONOGRAFIE E NELLE MOSTRE D'ARTE I GIOVANI HANNO SAPUTO ESPRIMERE TUTTI, SENZA TUTTAVIA NEGARE IL VALORE COSTRUTTIVOO DELLA POLEMICA E DEL CONFRONTO, UN COMUNE IDEALE DI VITA E DI CULTURA, IMPRONTATO AD UNO SCHIETTO SPIRITO RIVOLUZIONARIO. ANCHE I LITTORIALI FEMMINILI HANNO PIENAMENTE SODDISFATTO SUPERANDO LA ASPETTATIVA CHE POTEVA AVERSI IN QUESTO PRIMO ANNO DELLA LORO ORGANIZZAZIONE. SELEZIONATI DAI PRELITTORIALI CUI HANNO PARTECIPATO QUEST'ANNO PRESSO LE VARIE SEDI UNIRVESITARIE IMPONENTI MASSE DI FASCISTI E DI FASCISTE UNIVERSITARI, OLTRE DUEMILA GIOVANI HANNO PRESO PARTE AI LITTORIALI MASCHILI E CIRCA 400 AI LITTORIALI FEMMINILI.

PARTICOLARMENTE NOTEVOLE PER IL SIGNIFICATO, OLTRE CHE PER LE DUEMILA OPERE ESPOSTE, E' STATA LA MOSTRA D'ARTE CHE INAUGURATA IL DUE APRILE, HA RISCOSSO IL PIU' VIVO FAVORE DA PARTE DELLA CRITICA, SEGNALANDO ALL'ATTENZIONE DEL PUBBLICO ALCUNI GIOVANI ARTISTI PROFONDAMENTE SENSIBILI AI VALORI DEL NOSTRO TEMPO. ALLA BRILLANTE RIUSCITA DEI LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL' ARTE DELL'ANNO XVII HA PROFONDAMENTE CONTRIBUITO LA OTTIMA ORGANIZZAZIONE DELLA FEDERAZIONE DEL GUF DI TRIESTE.

Treni popolari

ROMA, 24.

I diversi compartimenti delle Ferrovie dello Stato hanno ricevuto dalla Direzione generale i programmi dei treni popolari per la prossima estate. Le gite si inizieranno domenica 4 giugno, mentre i biglietti verranno posti in vendita cinque giorni prima. Per il Ferragosto, dato che capita di martedì, sono stati istituiti viaggi di grande percorso e di lunga durata. L'ultimo giorno dei treni popolari è stato fissato per il 24 settembre.

I Buoni del Tesoro

I premi minori della terza serie

ROMA, 24.

Ecco i numeri estratti stamane, vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro:

SERIE TERZA

Due premi da Lire 100.000

965.507 1.375.404

Quattro premi da lire 50.000

70.480 1.336.780

1.590.105 309.852

Cinquanta premi da lire 10.000

248.269	116.638	442.063
1.632.885	856.225	3.761
511.034	391.711	383.283
444.098	1.979.789	1.532.930
842.636	1.924.862	1.237.385
1.268.055	1.814.392	1.189.917
1.869.108	211.497	182.708
1.795.025	1.231.380	1.808.667
1.860.444	1.504.778	1.072.186
1.318.405	1.234.884	400.131
247.986	584.273	1.007.883
1.450.872	1.164.741	989.582
1.778.495	1.838.725	759.877
297.300	1.128.182	1.774.607
1.217.745	47.616	53.052
1.836.486	649.083	1.124.394
	138.395	165.835

Ungheresi che disertano

dall'esercito romeno

BUDAPEST, 24.

Mandano da Ungvar che i soldati romeni di nazionalità ungherese disertano in numero sempre più grande, poichè non vogliono sopportare i maltrattamenti inflitti loro dai superiori romeni. Ultimamente due soldati ungheresi, al colmo della disperazione, hanno tentato di raggiungere il territorio ungherese, traversando a nuoto il Tisza. Uno di essi è giunto in Ungheria, l'altro è annegato.

«Mea culpa»

IL «MATIN» IN UN QUADRATINO A CARATTERI IN GRASSETTO SCRIVE: «NEL NOSTRO CARO E BEL PAESE UNA TRADIZIONE SI E' FORTEMENTE RADICATA. LA FRANCIA NON E' MAI BATTUTA, MA E' TRADITA, LA FRANCIA NON PERDE MAI DANARO, MA E' DERUBATA, LE GRANDI NAVI DELLA FLOTTA MERCANTILE FRANCESE NON BRUCIANO MAI PER COLPA DI UNA NEGLIGENZA INTERNA, MA SONO INCENDIATE DALLE MANI DI UN CRIMINALE STRANIERO.

DISGRAZIATAMENTE PER LA TRADIZIONE, CAPITA TALVOLTA CHE LA VERITA' BRUTALE VIENE A DISTURBARE QUESTO ACCOMODAMENTO TANTO LUSINGHIERO PER IL NOSTRO AMOR PROPRIO. ALLORA BISOGNA BATTERSI IL PETTO, CIO' CHE E' MOLTO MENO PIACEVOLE CHE NON IL COLPIRE QUELLO DEGLI ALTRI.

TALE SEMBRA ESSERE IL CASO DEL PIROSCAFO «PARIS».

La morte del cardinale Domenico Mariani

ROMA, 24.

Nel suo appartamento nella Città del Vaticano, è morto improvvisamente ieri sera, alle ore 20,45, il Cardinale Domenico Mariani. Egli era stato colpito da un grave disturbo qualche giorno fa, ma poi, per le affettuose cure dei medici e dei famigliari si era alquanto rimesso. La notizia della fine improvvisa del porporato è stata subito comunicata al Pontefice.

Gravissimo lutto

di Ascanio Zapponi

ROMA, 24.

Un gravissimo lutto ha colpito il camerata dott. Ascanio Zapponi, dell'Ufficio Stampa del Partito, con la morte avvenuta ieri del babbo suo avv. Alfredo. L'estinto lascia largo rimpianto fra quanti lo conobbero e ne apprezzarono i eccellenti virtù. Era nato cinquant'anni orsono. Era avvocato alla Cassazione. Studioso di diritto e di filosofia aveva partecipato alla grande guerra col grado di maggiore di fanteria. Alla sua bontà d'animo si devono molte iniziative benefiche in favore dei meno abbienti.

In quest'ora di gravissimo lutto al camerata e collega Ascanio Zapponi giungano le più affettuose e sentite condoglianze dei camerati del «Popolo del Friuli».

IL DISASTRO DEL "PARIS,,

L'arresto del pompiere dimostrerebbe l'impotenza della polizia francese

PARIGI, 24.

Desta ilarità la notizia proveniente da Le Havre secondo la quale l'inchiesta sull'incendio del piroscafo «Paris» ha dato, a tutt'oggi, come risultato l'arresto di un povero diavolo di pompiere-ausiliario imputato di negligenza per non avere compiuto la «ronda» tra le 20 e le 22.30 ora in cui egli stesso dette l'allarme. Dopo avere tanto gridato alla invidia straniera contro la flotta di lusso francese, dopo avere proclamato su tutti i toni che l'incendio era doloso e che l'inchiesta avrebbe provocato grandi sorprese, si viene ad ammettere ora che la sorpresa vi è stata, ma che è visibile che un semplice pompiere ha finito con l'essere il capro espiatorio di una montatura xenofoba.

Un altro piroscafo

in fiamme in Francia

PARIGI, 24.

Continua la serie degli incendi di navi in Francia e benchè quello che si segnalava stassera da La Seyne, sia di entità molto minore dell'altro recente del piroscafo Paris, pure l'opinione pubblica è vivamente impressionata. Nei cantieri adibiti alla demolizione di vecchie navi è scoppiato un incendio sul piroscafo Angers che da sei mesi attendeva di essere demolito il fuoco, favorito da un forte vento di maestrale, ha invaso interamente lo scafo e in nottata continuava ancora. Tutti i mezzi disponibili della zona, compresi quelli della marina da guerra, sono sul luogo per circoscrivere le fiamme ed impedire che il fuoco si propaghi agli stabilimenti militari della Aiguillette ove si trovano depositi di esplosivi ai grossi serbatoi di carburante di una società importatrice di combustibili liquidi.

Missione commerciale

inglese a Bucarest

BUCAREST, 24.

Oggi è giunta a Bucarest la missione ufficiale economica inglese con a capo Sir Frederick Leith Ross e della quale fanno parte anche vari rappresentanti di grandi trust industriali e commerciali.

Si osserva che l'Inghilterra non fa che ricalcare le orme della Germania con la quale la Romania ha concluso solo due settimane addietro un accordo commerciale di vasta portata.

Ultime teatrali

TEATRO PUCCINI

«Ecco la fortuna»

di A. De Stefani e G. Cataldo

In una città di provincia, in una casa modesta, il professore Anselmo Gaudenzi vive da anni, aspettando il ventisette di ogni mese, con il bagaglio delle sue idee limitate, delle sue scarse possibilità, delle piccole quotidiane preoccupazioni e con la speranza di una nomina a preside che significherebbe per lui un aumento di cinque lire giornaliere del suo modesto stipendio. Casa e scuola, scuola e casa. E come lui il genero Giovanni Frontini: come lui insegnante, come lui piccolo provinciale, come lui rassegnato a una vita modesta e senza pretese.

Chi non si rassegna a questa vita è la moglie di Giovanni, Beatrice che per sè e per la sorella e per il fratello vorrebbe qualche cosa di diverso, qualche cosa di nuovo che forse si identifica con la vita fatua e brillante di certa società snobistica e borghese.

Tutto non andrebbe però mai più in là di qualche piccolo litigio familiare o di qualche recriminazione della madre che segretamente seconda gli inespressi desideri dei figli se un giorno, come un fulmine a ciel sereno, non capitasse dall'America il solito zio con i soliti innumerevoli milioni. Egli è rimasto solo, la sua unica famiglia ormai è questa, e ad essa, in cambio dell'affetto che egli cerca andranno i benefici dell'enorme sostanza. E' come se una ventata di follia si abbattesse sulla casa del professore: lui, soltanto lui, vi resiste.

La sua vita è ormai segnata e non può mutare. Muterà quella dei figli cui i milioni dello zio aprono nuovi insospettati orizzonti. Casa nuova per gli sposi, vita brillante per tutti, automobile per il figlio Francesco, marito blasonato per la figlia Laura, villeggiature di lusso, successi mondani, partite di bridge che irreparabilmente allontanano Beatrice dal quieto marito. Anche Giovanni cambierà vita. Egli sente che la moglie si stacca da lui, simbolo vivente degli anni ormai passati, e per non perderla lascia l'insegnamento; il denaro gliel'ha portata via, col denaro guadagnato in una nuova attività commerciale egli la riconquisterà. Il mondo in cui Beatrice vive è diverso dal suo? Egli si adeguerà a questo mondo, si vestirà elegantemente, imparerà a ballare, si farà l'amante. Tutti sono dunque irreparabilmente perduti: Beatrice, suo marito, Laura che ha sposato un burattino, Francesco che non studia più. Il denaro dello zio non ha portato la felicità, ma la rovina. Questo conclude il saggio professore. Toglierlo ai figli ormai non si può: si creerebbero degli spostati, si darebbe vita al rimpianto, al rimprovero, alla recriminazione. Bisogna quindi cercare di limitare l'influsso malefico dei milioni, riportare insensibilmente la famiglia sul binario naturale di una vita modesta e quieta.

Come l'apud latino vuole l'accusativo, così queste povere persone vogliono la vita che loro è stata assegnata dalla mentalità provinciale, dall'ambiente, dalla posizione sociale. I milioni dello zio con tutte le conseguenze sono stati l'ablativo dopo l'apud, lo svarione che sui compiti si segna con doppio frego blu. Tre, dunque, allo scolaro che commette simili errori; tre ai protagonisti della vicenda e allo zio milionario: dare cinque sarebbe già un'indulgenza spropositata, perchè anche il cinque bisogna saperselo meritare, nella vita.

E tre anche agli autori di questa commedia, a nostro modesto parere. Cinque sarebbe già troppo per un lavoro come questo, sbagliato dalle fondamenta e basato su pretese e promesse che non vengono mantenute. Pretesa moraleggiante: e la morale (il denaro crea l'infelicità) è vecchia come il cucco. Pretesa umana: e l'umanità dei personaggi resta impaniata in un dialogo e in un'azione totalmente superficiali. Non dimentichiamo l'ambiente e le situazioni che trovano riscontro in altri lavori di ben diverso valore. («Il falco d'argento» di Landi, ad esempio, opera che è sicuro indice del rifiorire del teatro italiano).

De Stefani e Cataldo si dividono la responsabilità. Questo è il vantaggio delle doppie firme. Ma crediamo di individuare chiaramente le colpe. La fiacchezza creativa del primo che, esaurita la lunga serie di commedie di cassetta, si è ultimamente dato alla creazione di intermezzi radiofonici per la pubblicità di una nota marca di liquori, e l'inesperienza giovanile del secondo, che, in suoi successivi lavori, al sentiero malagevole dell'arte ha preferito la comoda strada del pasticcetto borghese per un borghese pubblico pagante, sono le cause di quanto c'è di mancato e di sbagliato in questa commedia, cui tanto per un rilievo, manca addirittura una fine, una conclusione drammatica.

Se il lavoro si regge in piedi, ciò è dovuto soltanto all'interpretazione eccellente che gli ottimi attori della compagnia della Commedia gli hanno dato. Ci meravigliamo anzi che una compagnia come questa, che vanta elementi di valore e una invidiabile fusione, e che svolge un programma notevolissimo di divulgazione artistica, si tenga in repertorio, accanto a tante belle cose, anche questa «Ecco la fortuna». Luigi Almirante ha colorito con la consueta sobria comicità le battute rassegnate del professor Gaudenzi, Rossana Masi e Salvo Randone, attori completi, hanno dato tutta la loro bravura per umanizzare il conflitto coniugale di Beatrice e Giovanni.

Ricorderemo tra gli altri in particolar modo Gina Graziosi, la madre accomodante, Mario Gallina, lo zio milionario e il concittadino Nico Pepe che ha brillantemente dato vita a un caricaturale gagà. Ottimi tutti gli altri e ottimamente diretti da Gian Maria Cominetti, cui va una lode per la maturità artistica e la fusione raggiunti dal complesso. E agli interpreti più che nella commedia si sono rivolti i consensi del pubblico non molto numeroso attraverso molti applausi a scena aperta, segnatamente alla Graziosi e al Randone, e una o due chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera seconda e ultima recita con due interessanti riesumazioni: «Con gli uomini non si scherza» di Gherardi del Testa, e i «Menecmi» di Plauto nella traduzione di Luigi Chiarelli.

I. o.

Disastroso incendio

all'Esposizione di New York

NEW YORK, 24

Un gigantesco incendio è scoppiato improvvisamente stanotte nel Padiglione dei Cristalli, all'Esposizione Universale di New York di prossima inaugurazione.

L'allarme è stato dato da un guardiano, che aveva notato dense colonne di fumo uscire dal vasto e modernissimo padiglione, uno dei più belli e lussuosi dell'Esposizione.

Quando però, prontamente chiamati, sono giunti i vigili del fuoco, si è constatato subito che non c'era più nulla da fare. Le fiamme avvolgevano altissime il padiglione ed avevano già compiuto in buona parte la loro opera di distruzione.

Il vasto edificio appariva un solo pauroso rogo e le numerose squadre di vigili dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, nella tema che le fiamme si propagassero ad altri padiglioni dell'Esposizione.

Non si è potuto ancora accertare come abbia avuto origine il disastroso incendio. Si crede che esso sia dovuto all'eccessivo riscaldamento di un forno. I danni pertanto sono gravissimi; da una prima sommaria inchiesta risulterebbe, infatti, che le fiamme hanno prodotto un danno per un milione di dollari, pari a quasi 20 milioni di lire italiane.

Il volo tedesco verso Tokio

BERLINO, 24.

E' qui giunta notizia che l'apparecchio tedesco «Ju 52 - Hans Loebs» ha atterrato ieri sera a Beirutti ed è ripartito alle 5.32, compiendo un nuovo atterraggio alle 14.40 a Bassora, capitale dell'Irak. Oggi l'apparecchio è ripartito per continuare il suo viaggio verso Tokio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	24	20
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.95	88.95
New York	19.—	19.—
Belgio	319.50	319.50
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	426.25	426.25
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.75
Redim 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1941	100.80	100.80
Buoni Tesoro 1943	90.—	90.—
Buoni Tesoro 1944	95.90	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.30	89.36
I.R.I. STET 4%	556.—	558.—
I.R.I. 4.50%	450.—	447.—
E.L.F.E.R. 4.50%	456.50	455.—
Pubbl. utilità 6%	491.50	490.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.—
Credito Nav. 6.50%	503.50	503.—
Edison em. 931 6%	505.50	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	499.—	499.—
Soc. eser. telef. 6%	491.—	490.—
Azioni		
La Centrale	883.—	879.—
Mediterranee	457.50	458.—
Meridionali	833.—	833.—
Coton. Cantoni	2810.—	2810.—
Coton. Olcese	410.—	409.—
Tessuti stampati	793.—	768.—
Linif. Canap. Naz.	446.—	450.—
Manif. Rossari-Varzi	541.—	536.—
Manif. Rotondi	399.—	396.—
Manif. Tosi	63.—	63.—
Manif. Coton. Merid.	217.—	216.50
Unione Manif.	294.50	295.—
Lanif. Gavardo	580.50	577.—
Lanif Rossi	2265.—	2250.—
Lanif. Targetti	76.—	72.—
Cascami seta	288.50	286.50
Chatillon	68.75	68.50
Snia Viscosa	333.50	333.—
Ansaldo	39.—	39.50
Ilva	195.50	196.50
Monte Amiata	318.—	318.—
Montecatini	141.—	141.50
Dalmine	140.75	140.50
Breda	283.50	284.50
Bianchi	83.50	84.—
Isotta Fraschini	12.87	12.75
Fiat	412.50	411.50
O.M.I. già Reggiane	64.25	64.25
Adriatica di Elettr.	163.50	162.50
C.I.E.L.I.	300.—	299.50
Dinamo	285.50	285.—
Edison	307.75	306.50
Edison Postergate	254.—	253.—
Elettrica Bresciana	275.—	273.—
Valdarno	174.—	172.—
Emiliana	481.—	483.—
Forze Idr. Liguria	121.25	120.—
Cisalpina priv.	116.—	116.75
Cisalpina ord.	106.—	105.75
Seso	73.—	72.75
Sip	51.75	51.50
Tirso	110.25	110.—
Vizzola	414.—	412.—
Merid. di Elettr.	279.50	276.—
Terni	211.—	211.—
Unes	9.60	9.75
Tecnomasio It. B.B.	85.50	85.—
Distillerie Italiane	195.50	195.—
Eridania	508.—	508.—
Raffin. Lig. Lomb.	589.—	589.—
Romana Zuccheri	74.75	74.75
A.N.I.C.	91.25	91.—
Fondi Rustici	83.50	82.50
Beni Stabili Roma	180.—	178.50
Comp. It. Gr. Alber.	56.—	52.75
Cementi Bergamo	218.50	218.—
Pirelli Italiana	1425.—	1400.—
Pirelli e C.	457.—	447.—

Città in fiamme

Il disastroso scontro di due treni romeni

BUCAREST, 24.

Due violenti incendi si sono verificati stanotte nel centro della città di Baltzi che è in preda alle fiamme Il sinistro si è sviluppato nell'immobile di proprietà della comunità israelitica del luogo e le fiamme si sono rapidamente diffuse, distruggendo altri tre palazzi vicini. Il fuoco non è stato ancora domato Si precisa che l'incendio è stato casuale. A Bucarest un treno petrolifero di 52 vagoni carichi di benzina diretto a Giurgiu si è scontrato con una locomotiva in manovra. Nello scontro quattro vagoni sono stati distrutti e la benzina che essi contenevano si è incendiata propagando le fiamme ad un vicino magazzino di materiale ferroviario che è andato distrutto. Il pronto accorre dei pompieri ha però evitato una vera catastrofe.

Germanofobia inglese

LONDRA, 21.

La notte scorsa si sono dovuti interrompere alcune esercitazioni antiaeree nel North Lincholmshire e ad East Rieding perchè i cittadini che partecipavano si sono accorti che 2000 lampadine impiegate durante lo oscuramento avevano il marchio di fabbrica «made in Germany» e si sono rifiutati di continuare le esercitazioni. Le lampadine in questione erano state distribuite dal Ministero degli interni.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



